



Tecnologie dei beni culturali: il Suor Orsola capofila del cluster nazionale Tiche



L'Orientale. Asia, Africa e Mediterraneo, accorpate le due Magistrali



La complicità: il segreto del rapporto tutor-studente a Medicina



Uso smodato di alcol e rischi

Il binge drinking fa tendenza fra i giovani

Novità al Dipartimento di **Matematica e Fisica** dell'Università "Vanvitelli"

Nasce il nuovo Corso Triennale, primo in Italia, in Data Analytics

Formerà ad una tra le più promettenti professioni il **Data Analyst**

Sarà erogato in lingua inglese e consentirà il doppio titolo con l'Université Paris 13



Appuntamenti e novità

UNIVERSITÀ SUOR ORSOLA BENINCASA

- Un nome e un logo per il costituendo Centro Medico di Amorusi diretto dal prof. Alfonso De Nicola, responsabile dello Staff Medico della Società Calcio Napoli, fondatore di un analogo centro attivo da trenta anni a Cerreto Sannita. Al concorso di idee, che nasce nell'ambito della convenzione tra l'Ateneo e il Centro, possono partecipare gli studenti dei Corsi di Laurea Triennali, Magistrali e a Ciclo Unico del Suor Orsola, nonché gli iscritti a Corsi di Perfezionamento, Master, Scuole di Specializzazione o Dottorati di Ricerca. Il candidato dovrà proporre un nome e un logo per il costituendo Centro medico sportivo che ha come finalità sperimentare attività di ricerca volta alla prevenzione oltre alla cura dello sportivo e/o del ballerino e la sua riabilitazione in caso di infortunio. Quattro i temi fondamentali cui dovrà ispirarsi il lavoro: prevenzione, riabilitazione, ricerca scientifica e formazione. Il vincitore del concorso si aggiudicherà una borsa di studio pari a 2.000 euro netti per lo svolgimento di tre mesi di tirocinio presso la struttura nel settore del marketing e della comunicazione. I lavori dovranno essere inviati entro il ventesimo giorno dalla data di pubblicazione del bando (licenziato il 6 marzo), all'indirizzo di posta elettronica alfodeni@gmail.com e valygrasso@gmail.com corredati da curriculum vitae, fotocopia del documento di riconoscimento e autotestificazione della posizione amministrativa in seno all'Università.

- Affrontano il tema della comparazione giuridica che non è più tesa semplicemente a cogliere differenze e analogie nei diversi sistemi giuridici, ma anche a promuovere i processi di armonizzazione transnazionale e di costruzione di principi comuni, le **Lezioni Magistrali 2018** promosse dalla Facoltà di Giurisprudenza in collaborazione con ALSOB - Associazione Laureati Suor Orsola Benincasa. Il ciclo di incontri, giunto al 14esimo ciclo, partito il 21 marzo per protrarsi fino al 22 maggio, si tiene alle ore 15.30 presso l'Aula 3 del Convento di Santa Lucia al Monte (Corso Vittorio Emanuele 334/ter). Il calendario degli appuntamenti: 28 marzo, Baldassare Pastore (Università di Ferrara) "Comparazione, interpretazione, positivizzazione"; 10 aprile Giuseppe de Vergottini (Università di Bologna) "Comparazione e diritto

costituzionale"; 18 aprile Mario Pilade Chiti (Università di Firenze) "Comparazione e diritto amministrativo"; 24 aprile, Alberto Cadoppi (Università di Parma) "Comparazione e diritto penale"; 8 maggio Diego Corapi (Università di Roma La Sapienza) "Comparazione e diritto privato"; 15 maggio, Pasquale Pasquino (New York University) "Le esperienze della comparazione giuridica"; 22 maggio, Matthew Finkin (University of Illinois) "Cultural Insight in Comparative Labor Law".

UNIVERSITÀ FEDERICO II

- Modifica al regolamento di organizzazione e funzionamento del Centro Linguistico di Ateneo (CLA): ora sono due, anziché uno, i rappresentanti degli studenti nel Consiglio Direttivo. L'organo è composto dal Direttore del Centro, la prof.ssa Annamaria Lamarra, due professori di ruolo o ricercatori appartenenti a settori scientifico-disciplinari di area linguistica/letteraria designati dalla Scuola delle Scienze Umane e Sociali; due professori di ruolo o ricercatori per ciascuna delle altre Scuole dell'Ateneo; due rappresentanti del personale tecnico-amministrativo e dei collaboratori linguistici eletti dalle categorie di appartenenza e, appunto, due rappresentanti designati dal Consiglio degli Studenti tra i propri componenti.

- Ha preso il via presso il Dipartimento di Studi Umanistici il ciclo "La poesia del '900 - Narrare in versi nel s. XX" organizzato nell'ambito di F2 Cultura, il programma di iniziative culturali dell'Ateneo. Gli appuntamenti proseguiranno anche ad aprile per concludersi con l'intervento de "Il poeta residente" Milo De Angelis. Prossimo incontro il 28 marzo alle ore 16.00, Aula DSU4, "Il racconto della vita privata: Attilio Bertolucci", Bernardo De Luca. Sempre a Studi Umanistici, incontro nell'ambito dei seminari MuRSA (gruppo di ricerca Multiculturalismo, Retorica e Scienza nel Mondo Antico) il 26 marzo alle ore 11.00 in Aula F con Maria Pia Pattoni (Università Cattolica del Sacro Cuore) che relazionerà su "L'inno a Eros nel primo stasimo dell'Ippolito di Euripide (vv. 525-64): struttura, temi, immagini".

- Dipartimento di Scienze Politiche. "Cittadinanza democratica e questioni di genere. Teorie politiche della cura e servizio civile tra storia e attualità", il tema del

ciclo di cinque incontri destinati agli studenti dei Corsi di Laurea Triennali promosso dalla prof.ssa Maria Pia Paternò, docente di Storia delle Dottrine Politiche. Il calendario e gli argomenti: il 5 aprile (ore 10.30-14.30) "Questioni di genere tra storia e attualità: il tema dell'eguaglianza e la rivendicazione delle differenze"; il 12 aprile (ore 10.30-14.30) "Teorie politiche della cura"; il 20 aprile (ore 14.30) "Le etiche della cura e il problema della giustizia"; il 3 maggio (ore 10.30-14.30) "Cittadinanza democratica e servizio civile"; il 10 maggio (ore 10.30-14.30) conclusioni e verifica finale.

UNIVERSITÀ VANVITELLI

- Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (Distabif). Nell'ambito della mobilità Erasmus, il 26 marzo alle ore 11.30, in Aula SB, il prof. Nurcan Vardar terrà un seminario dal titolo "Scientific Research Opportunities in Turkey". Nuovo appuntamento il 5 aprile, in Aula D, alle ore 14.30, quando, per il ciclo "Scienziati Eminent", il prof. Noriko Fujii, ricercatore presso università giapponesi, sarà relatore dell'incontro "Age-dependent isomerization and racemization at specific aspartyl residues in proteins. Analysis and biological relevance".

- Dipartimento di Architettura. Gli studenti del secondo anno del Corso di Laurea in Design e Comunicazione, nell'ambito del Laboratorio di Graphic creations tenuto dalla prof.ssa Ornella Zerlenga, hanno avuto la possibilità di partecipare al concorso per la realizzazione di una linea grafica: la collana Biblioteca di Studi Umanistici della casa editrice "La scuola di Pitagora". "Divina Sezione. L'architettura italiana per la Divina Commedia" è la mostra curata dai professori Luca Molinari e Chiara Ingrassio del Dipartimento avverso che resterà allestita fino al 29 marzo alla Reggia di Caserta. In esposizione i disegni di settanta architetti di diverse generazioni affascinati dai tre mondi attraversati da Dante nella Divina Commedia.

Ritorna, in occasione della proclamazione dei laureati in Design e Comunicazione e Design per la Moda, una nuova edizione di Ergo. Si terrà tutta la giornata del 28 marzo presso l'Abazia di San Lorenzo ad Septimum. L'evento prevede, come da tradizione, la presentazione dei lavori di tesi attraverso disegni, modelli, progetti esecutivi, prototipi, plastici e video non solo alla Commissione di Laurea e a docenti

e studenti del Dipartimento ma anche alle scuole, alle aziende, alle famiglie. Ospite il prof. Luigi Nicolais.

UNIVERSITÀ L'ORIENTALE

- È cominciata la rassegna di cinema indonesiano promossa dalla prof.ssa Antonia Soriente. Le prossime proiezioni (si tengono alle ore 12.30 nell'Aula 1.5 di Palazzo del Mediterraneo): 13 aprile Gie (2005), 20 aprile Recto Verso (2013), 27 aprile Mengejar embun di langit Eropa (2016), 4 maggio Jai langkung (2017). I film sono in originale con sottotitoli in inglese. La presenza alla rassegna e la stesura di una relazione da consegnare entro il 30 maggio danno diritto a 2 crediti formativi.

- Incontro con lo scrittore libico Hishan Matar, Premio Pulitzer 2017 per il suo romanzo "Il ritorno, padri, figli e la terra fra di loro", il 27 marzo alle ore 10.30 presso Palazzo Du Mesnil. Matar dialoga con la giornalista-scrittrice Benedetta Tobagi. Interventi della Rettrice Elda Morlicchio e del Presidente della Fondazione Premio Napoli Domenico Ciruzzi.

- Prosegue il ciclo di incontri "I mercoledì del Canada" promosso dal Centro di Studi Canadesi, società e territori de L'Orientale. I relatori degli appuntamenti in calendario per il secondo semestre (si tengono nell'aula 222 della sede di via Duomo dalle ore 14.30 alle ore 16.30): 21 marzo la scrittrice Monique Durand, 11 aprile il prof. Fabrizio Ghilardi (Università di Pisa), 18 aprile la scrittrice Lucia Canton, 9 maggio il prof. Giuseppe Balirano (L'Orientale), 23 maggio il prof. Mirko Casagrande (Università della Calabria), 30 maggio la prof.ssa Maria Centrella (L'Orientale).

UNIVERSITÀ PARTHENOPE

- Recruiting Day della Cattolica Assicurazioni il 23 marzo alle ore 11.30 nell'Aula 1.8 di Palazzo Pacanowski (via Generale Parisi). L'invito è rivolto ai laureandi e neolaureati (massimo 12 mesi dal conseguimento del titolo) preferibilmente in discipline economiche e giuridiche. Intervengono il prof. Paolo Popoli, delegato di Ateneo al Placement, e il dott. Angelo Losanno, Team Manager C.P. Servizi Consulenziali S.p.A., la società di distribuzione del gruppo Cattolica nata per offrire soluzioni ai bisogni previdenziali, di investimento, di risparmio e di protezione per le persone, le famiglie e imprese.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

AUGURI DI
BUONA PASQUA

Il prossimo numero sarà
in edicola il 20 aprile

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 5 ANNO XXXIII

pubblicazione n. 649
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Ciro Baldini, Sabrina Sabatino, Susy Lubrano, Allegra Tagliatella

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401 -
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale
della stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986

tipografia
Cerbone Stampa srl

numero chiuso in stampa
il 20 marzo 2018



PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul
conto postale n. 40318800
intestato ad ATENEAPOLI
la quota annuale di riferimento:

studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET

www.ateneapoli.it

SCUOLA DI Medicina e Chirurgia



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

ORGANIZZA ED HA APERTO LE ISCRIZIONI AL

CORSO DI PREPARAZIONE PER L'ACCESSO AI CORSI DI LAUREA A NUMERO PROGRAMMATO PER

**Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi
dentaria, Farmacia, Professioni sanitarie**



Dove si svolge?

Napoli, Policlinico Università Federico II (via Pansini - zona ospedaliera)

Quali sono le materie del corso?

Logica, Biologia, Chimica, Fisica e Matematica
(come da programma ministeriale + numerose esercitazioni)

Da chi saranno tenute le lezioni?

Docenti dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Quando si svolge il corso?

Dal 18 al 27 luglio e dal 22 al 31 agosto, di mattina, dalle ore 8,30

Quanto costa?

Il costo totale è di euro 120

Come iscriversi?

Fino ad esaurimento posti, basta compilare il modulo sul sito:

www.orientamentomedicina.it

Info

 email: contatti@orientamentomedicina.it

 WhatsApp: 333 8036049

 tel. 081.18087542 (dalle ore 10:00 alle ore 16:00)

www.medicina.unina.it

È l'unico raggruppamento con la testa nell'Italia Meridionale

Tecnologie dei beni culturali: il Suor Orsola capofila del cluster nazionale Tiche

Si chiama **Tiche** (Technological Innovation in Cultural Heritage) ed è il raggruppamento (in inglese cluster) di Atenei, imprese, enti di ricerca che ha vinto uno dei 12 bandi nazionali promossi dal Ministero dell'Università per finanziare progetti di particolare interesse nell'ambito della ricerca applicata ed industriale, coerentemente con il piano della ricerca adottato tempo fa dal Miur. Opera nell'ambito delle tecnologie per i beni culturali, una delle 12 aree di interesse per i cluster. Tra le altre, ci sono quella delle biotecnologie, del mare, dell'energia, della moda e del design. Ha una dotazione finanziaria per il funzionamento di circa 250 mila euro. Tiche, che ha assunto la forma giuridica di una Fondazione, è **capitanato dal Suor Orsola Benincasa ed è l'unico raggruppamento vincitore con la testa nell'Italia Meridionale**. Il suo compito è quello di coordinare ed organizzare la presentazione di progetti, nell'ambito specifico dell'innovazione tecnologica per i beni culturali, che possano essere finanziati tramite diversi canali, compresi i fondi europei che veicolano le Regioni. Ne fanno parte una cinquantina di soggetti, tra i

quali le Università Federico II e le sue sorelle di Trieste, Milano, Torino, Firenze, Bologna, Palermo; l'Enea, il Cnr, l'Istituto di Fisica nucleare; Telecom, Ibm. **"Abbiamo avuto l'avallo - dice il prof. Lucio d'Alessandro, Rettore del Suor Orsola Benincasa e Presidente di Tiche - di 14 Regioni che hanno detto di voler collaborare"**. Secondo il Rettore **"è una cosa di grande interesse per tutti noi perché leggere i beni culturali tramite le tecnologie innovative produce ricerca e ne favorisce la conservazione. Abbiamo già vinto due piccoli progetti pilota per complessivi 800 mila euro. Uno riguarda la Collezione Farnese ed è condotto dalla mia università e da quella di Parma. L'altro coinvolge l'Ateneo Federico II ed il Politecnico di Milano e riguarda problemi più strutturali dei beni culturali e dei monumenti"**. Prosegue il prof. d'Alessandro: **"I cluster sono, in effetti, una evoluzione dei distretti tecnologici. Speriamo di poterci lavorare al meglio. Ne ho parlato con vari presidenti di Regione ed ho trovato grande attenzione. Non è notizia da poco, questa, perché le risorse che si vanno a programmare sono anche quelle della convergen-**

za europea".

Il raggruppamento che si pone come coordinatore di progetti nell'ambito delle tecnologie innovative per i beni culturali non è, peraltro, l'unico tra i 12 al quale partecipa il Suor Orsola Benincasa. **"Siamo parte - dice il Rettore - sia pure non come capofila, anche dei cluster sul design e sull'alimentazione. Stiamo curando, inoltre, una operazione nazionale di federazione di tutti i raggruppamenti"**.

È una iniziativa, quella dei Cluster Tecnologici Nazionali, della quale si parla da qualche anno. **"Sono stati promossi - recita la legge che li ha istituiti - allo scopo di generare piattaforme di dialogo permanente tra sistema pubblico e imprese e rappresentano una importante infrastruttura intermedia cui sono demandati i compiti di favorire la cooperazione della ricerca pubblica e quella privata in materia di innovazione e sviluppo tecnologico, di ricostruire politiche nazionali in settori di interesse strategico e di favorire la specializzazione intelligente dei territori"**. Al momento dell'approvazione del Piano Nazionale della Ricerca erano già stati individuati otto raggruppamenti re-



> Il prof. Lucio d'Alessandro

lativi ad altrettante aree di specializzazione. Con il decreto direttoriale 1610 del 3 agosto 2016 il Miur ha poi pubblicato l'avviso per lo sviluppo e potenziamento di 4 nuovi cluster tecnologici nazionali. Tra essi quello relativo alle tecnologie per il patrimonio culturale che ha come capofila il Suor Orsola Benincasa. La Fondazione Tiche è stata poi costituita il 14 dicembre 2017 da 37 soggetti giuridici come soci promotori (25 università, 3 distretti tecnologici regionali, 2 organismi di ricerca, 6 imprese ed un ente pubblico di ricerca). Da statuto, è l'organismo di coordinamento e gestione del Cluster Tecnologico Nazionale (CTN) nel settore delle tecnologie per il patrimonio culturale.

Scatta una foto e racconta l'Università

Contest fotografico promosso dal CUG della Federico II. L'invito alla partecipazione è rivolto a tutta la comunità accademica. C'è tempo fino all'8 maggio. Un premio per l'immagine più significativa

Basta uno smartphone, un click e una foto inedita in bianco e nero che descriva il modo di vivere, di sentire e percepire l'Università, per prendere parte al primo Contest fotografico **"L'UNIVERSITÀ È CON-DI-VISIONE"** ideato e finanziato dal CUG (Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità) dell'Ateneo federiciano. Tutta la comunità accademica (docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti) è chiamata ad esprimere, attraverso una foto, il proprio estro: in palio 1.000 euro che verranno consegnati al vincitore del Contest, durante le celebrazioni per il 794° anniversario della fondazione della Federico II, previste per il prossimo giugno. **"L'idea del contest fotografico - spiega la prof.ssa Francesca Galgano, docente a Giurisprudenza di Storia del diritto romano e membro del comitato organizzativo della manifestazione - è venuta fuori tempo fa. Scattare una foto è semplice, tutti abbiamo familiarità con la macchina fotografica, fosse anche solo quella del telefonino. Il nostro obiettivo era dare**

spazio alla creatività di ognuno. Da sempre come CUG portiamo avanti il concetto di comunità accademica che si armonizzi in tutti i suoi componenti: studenti, docenti e personale". Condivisione e partecipazione, le idee alla base del premio: **"Con un click si chiede di condividere con gli altri la propria visione dell'Università, come la si vive e come viene rappresentata"**. La locandina che presenta il premio è stata realizzata da uno studente universitario: **"Un mio laureando ha ideato il progetto grafico. Ne sono molto orgogliosa. Anche in questo caso si è dato libero sfogo alla creatività. Mettere in 'piazza' se stessi attraverso un mezzo come l'arte ci fa vedere cose che non vediamo, ed insegna a noi docenti una prospettiva diversa da cui guardare i percorsi universitari"**.

Il premio si inserisce all'interno del Piano delle Azioni Positive che il CUG doveva mettere in pratica e concludere nel 2018. **"All'inizio avevamo pensato ad un contest letterario - spiega Marinella Roton-**

teria didattica e della Biblioteca del Dipartimento di Scienze Chimiche, componente del Comitato organizzativo CUG - ma, in una società dove con uno scatto puoi raccontare una storia, abbiamo pensato alle foto. Con uno scatto si concretizza l'idea, la si può condividere in un'ottica di inclusione, integrazione, come vuole il nostro organo". Un primo esperimento **"che speriamo abbia successo. Cerchiamo uno stato d'animo che rappresenti l'università, un polmone vivo che è una delle più grandi aziende del Mezzogiorno. Ci teniamo molto al senso di appartenenza, lavoriamo tutti insieme con l'obiettivo di formare la futura classe dirigente del Paese"**. Ma se potesse partecipare al concorso, che tipo di foto presenterebbe alla giuria? **"Non proporrei mai una foto sulla diversità di etnia, la troverei banale. Mi piace pensare, invece, ad una foto di un'aula universitaria, centro della trasversalità dei saperi. Come personale amministrativo ci ritroviamo spesso ad ascoltare i problemi degli studenti, ogni giorno ci con-**

frontiamo con i loro dubbi, le loro paure". Prendendo spunto dalla quotidianità, la foto **"potrebbe, ad esempio, rappresentare una stretta di mano in seduta di laurea. Ma queste sono le mie idee. Condividere equivale ad incrociare le nostre storie di tutti i giorni e, perché no, presentarle con un click"**.

Per partecipare al concorso è necessario scaricare e compilare un modulo disponibile on-line ed inviare la foto, eventualmente mediante wetransfer, all'indirizzo premiocugfedericosecondo@gmail.com. C'è tempo fino alla mezzanotte dell'8 maggio per scatenare la fantasia. **"Le fotografie inviate saranno valutate dalla Giuria in base all'originalità dei contenuti e alla creatività, alla pertinenza e all'efficacia comunicativa, alla capacità di interpretazione del tema e alla qualità espressiva tecnica e artistica - conclude la prof.ssa Galgano - Organizzeremo una piccola esposizione delle foto, le pubblicheremo on-line e forse ne sarà pubblicata anche una versione cartacea"**.

Riparte il nuovo ciclo di conferenze *I Saperi dell'Orientale*. Un appuntamento "per spiegare alla città cosa accade nelle mura dell'Ateneo, quali ricerche vengono portate avanti e quali sono i nostri interessi culturali", afferma la Rettrice de "L'Orientale" Eida Morlicchio

Asia, Africa e Mediterraneo: saranno accorpate le due Magistrali

'Religioni e identità': è partita lo scorso 14 marzo la quarta edizione de *I Saperi dell'Orientale*. Fino al 23 maggio dieci docenti si succederanno in interventi volti a decifrare in una prospettiva storica la diversità multireligiosa del panorama attuale, in Italia e in Europa. L'appuntamento con cadenza settimanale si terrà di mercoledì alle ore 19 nella sede del Rettorato presso Palazzo Du Mesnil in via Chiatamone. Obiettivo cardine del ciclo di conferenze, a cura del prof. **Roberto Tottoli**, è: "sviluppare una serie di conoscenze di base sulla complessità della società in cui viviamo". In particolare, "questo ciclo sulle religioni toccherà le identità di vari popoli, ma approfondirà anche aspetti come il laicismo e il futuro di certe confessioni come, per esempio, quella dell'Islam. Uscita ultimamente dal dibattito, rimane ancora per molti un universo misterioso e poco comprensibile", afferma il docente di Islamistica. Come ogni anno, "anche in questa occasione abbiamo voluto rendere quanto più aperte e pubbliche le competenze che caratterizzano da sempre il nostro Ateneo", commenta la Rettrice **Eida Morlicchio**. Dopo una prima edizione sul mondo islamico nel 2015, la seconda sul tema del Gender e quella dell'anno scorso sul rapporto tra Italia e America Latina, la questione dell'identità religiosa rientra a suo agio nell'alveo delle tematiche culturali che trovano terreno fertile in un'Università a forte vocazione internazionalista. Del resto, "la spiritualità fa parte della nostra vita quotidiana, perciò porteremo avanti discorsi con lo scopo di instaurare un vivace dialogo tra le religioni per conoscere gli altri e se stessi", continua la Rettrice.

La parola alla Rettrice

In base a quale criterio si sceglie il tema di riflessione comune per i Saperi?

"La condizione deve essere una sola: l'**interdisciplinarietà**, perché ciò consente la partecipazione di un maggior numero di docenti. Inoltre, bisogna che le **tematiche non siano troppo specialistiche** così che possano incontrare l'interesse anche di chi non frequenta l'Università nel quotidiano. Difatti, gli incontri non prevedono ospiti esterni. Di solito, faccio una call in autunno e i vari suggerimenti in merito alle tematiche provengono dai colleghi dei tre Dipartimenti. Per noi rappresenta un **appuntamento fisso per spiegare alla città cosa accade nelle mura de L'Orientale**, quali ricerche vengono portate avanti e quali sono i nostri interessi culturali".

In che modo l'insegnamento delle Religioni, all'interno dell'orizzonte di studi de L'Orientale,



dialoga con gli altri a carattere linguistico, letterario, filologico, storico-artistico?

"L'apprendimento delle lingue – percepito come la caratteristica principale del nostro Ateneo – **non può prescindere dall'apprendimento delle culture di cui queste lingue sono espressione**. La religione è un aspetto importante della cultura. Chi studia una lingua deve imprescindibilmente conoscere anche la storia e la cultura legate a questa lingua. Inoltre, i testi sacri in quanto testi di parola, radicati profondamente nei significati della lingua, richiedono un'adeguata analisi di tipo linguistico-filologico anzitutto e in altri casi addirittura di tipo letterario. Dunque, occuparsi di testi religiosi non è un'attività disgiunta da quella che si fa a proposito di altri documenti. Peraltro, la religione trova espressione nell'arte. Si pensi all'importanza dell'iconografia e della sua storia, o al rapporto di totale negazione che alcune religioni hanno nei confronti dell'immagine, o all'aniconismo nell'Islam".

Sullo sfondo dello scenario socio-politico contemporaneo, qual è il ruolo che la religione riveste nella costruzione di un'identità, personale e collettiva?

"La questione in realtà è anche più ampia: in molti casi, lo scenario acuisce fenomeni critici preesistenti

che ci sono sempre stati. Spesso la religione è divenuta il solo elemento caratterizzante per distinguere una comunità dall'altra. Penso alle comunità di emigranti italiani, che da cattolici, abituati a frequentare la chiesa come luogo di incontro e scambio, trapiantati altrove durante l'immigrazione – a cavallo tra Ottocento e Novecento – hanno sentito il bisogno di ricostruire e aggrapparsi a questi rituali collettivi di fede per non perdere la propria identità originaria e rafforzare un senso di coesione sociale".

In che modo, l'Italia e l'Europa sono protagoniste di questa tematica multi-religiosa?

"Siamo in un'epoca in cui le popolazioni, i gruppi e le etnie sono profondamente interconnessi. Negli anni Sessanta giovani avventurosi viaggiavano nei paesi dell'Estremo Oriente confrontandosi con le realtà di induismo, buddhismo, yoga, mossi dal piacere e dalla curiosità di scoprire l'altro da sé. A differenza di 50 anni fa, queste realtà religiose adesso sono vive in mezzo a noi e tutti possono approfondirle e conoscerle meglio, perché la globalizzazione e le migrazioni hanno facilitato la possibilità di comunicazione e di contatti. In altri casi, come per l'ebraismo, si tratta di fenomeni che fanno parte integrante della storia dell'Italia e della nostra realtà

culturale, anche se a volte ingiustamente misconosciuti".

"Il dialogo interreligioso come fondamento della civiltà". In un clima di paura legato al terrorismo di matrice religiosa, un'affermazione più vera che mai?

"La conoscenza di una o più religioni costituisce un elemento indispensabile per la costruzione di una pacifica società multiculturale, che sappia cogliere il valore della **toleranza, la ricchezza delle identità e delle differenze**. È un argomento di cui si parla all'Università, ma anche un principio che regola ogni aspetto della vita umana. Per esempio, se in ospedale è ricoverata una persona che professa una certa religione, la quale prevede prescrizioni particolari riguardo al rapporto col proprio corpo o con l'altro sesso, bisogna tenerne assolutamente conto, altrimenti ciò rischia di rappresentare una violazione dei diritti del soggetto. Conoscere bene i principi basilari e i valori spirituali delle religioni presenti in Italia, a mio avviso, è dovere di ogni cittadino".

Le novità del prossimo anno

S'intende promuovere in futuro ulteriori cicli di seminari volti a incentivare la terza missione?

"Il mio auspicio è quello di continuare con questa iniziativa per tutta la durata del mio mandato, non per dovere istituzionale, bensì per il piacere di comunicare agli altri i nostri interessi di studio e ricerca personale. Pertanto, prevedo che ci saranno almeno altri due cicli de 'I Saperi'. Ci piace farlo per tutta la città, ma è anche un'occasione per noi docenti per vedere, sentire e toccare con mano come procede il lavoro all'interno dell'Ateneo, anche perché non sempre si ha l'opportunità di seguire tutti i convegni in programma. Resta un po' d'amarrezza però nel constatare ciononostante la scarsa presenza dei giovani in generale e dei nostri studenti in platea. Sicuramente l'orario serale non aiuta, molti sono fuorisede, altri non possono trattenerci fino a tarda ora, per cui c'è difficoltà a coinvolgerli".

Intanto, quali novità didattiche si prospettano per il prossimo anno?

"L'offerta didattica non subirà cambiamenti radicali, soltanto una riorganizzazione a livello di Laurea Magistrale. Per esempio, si accorpiano i due Corsi di secondo livello che afferiscono al Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo. Abbiamo previsto inoltre l'inserimento nei percorsi di studio di discipline che – alla luce delle recenti normative – riguardano l'accesso ai percorsi di formazione per insegnanti nella scuola secondaria. Il percorso delle Lauree Triennali non subirà scossoni. D'altronde, i dati relativi alle immatricolazioni ci confortano. E quest'anno abbiamo registrato con molta soddisfazione un notevole incremento anche sul Corso di Laurea in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali. Introdurre modifiche che vadano a puntare su un ampliamento potrebbe, alla luce dei tagli che abbiamo avuto negli ultimi anni, danneggiare la qualità di alcuni percorsi. Per adesso il nostro obiettivo è consolidare e migliorare in qualità l'offerta formativa già presente".

Sabrina Sabatino

L'Orientale apre le porte alle aspiranti matricole

Open Day sabato 21 aprile a L'Orientale. La manifestazione di orientamento comincia alle ore 9.00 presso la Basilica di San Giovanni Maggiore Pignatelli con la presentazione agli studenti delle scuole superiori dei Corsi di Laurea di primo livello dell'Ateneo. La struttura organizzativa, i contenuti culturali, gli sbocchi professionali, le modalità di ammissione: Coordinatori e docenti dei Corsi di Laurea si alterneranno per illustrare l'offerta formativa. Alle ore 13.00 è attesa la testimonianza dei laureati di successo. Si terranno nel pomeriggio, invece, e a Palazzo del Mediterraneo (Via Nuova Marina, 59) alcune lezioni demo di 35-40 minuti tenute da docenti e ricercatori dei principali ambiti disciplinari dell'Ateneo.

250 - 300 allievi dei primi due anni di **Medicina** ricorrono al servizio di tutorato.
Timore del nuovo e ansia da prestazione: tra i disagi

La complicità: il segreto del rapporto **tutor-studente**

Un alleato, un supporto, e, a volte, un amico: la figura del tutor, presente in tutti i Dipartimenti dell'Ateneo federiciano, è una manna scesa dal cielo per gli studenti. Durante la carriera universitaria capita sempre un esame ostico, il cosiddetto scoglio da superare, non tutti i ragazzi affrontano però la battaglia allo stesso modo. Ci sono studenti che si pietrificano davanti alle difficoltà, altri che hanno bisogno semplicemente di una spinta: nasce così l'idea del supporto, di avere accanto un tutor che sappia ascoltare, indirizzare e comprendere. *"Il progetto dei tutor si presenta diversi anni fa in Ateneo, per assecondare le svariate esigenze delle allora Facoltà - spiega Nella Prevede, ricercatrice universitaria presso la Scuola di Medicina e Chirurgia, e, insieme alla prof.ssa Giovanna Maria Pierantoni, Coordinatrice delle attività di tutorato - I tutor non sono altro che studenti universitari dell'ultimo anno o dottorandi della Scuola di afferenza, che vengono assegnati ai Corsi di Laurea, per cinquanta ore annuali (da ottobre a settembre dell'anno successivo). Non svolgono attività didattica, supportano i ragazzi, orientandoli. Sono una sorta di guida, cercano di dare un metodo di studio confrontandolo con quello già adoperato, per trovare il modo di affrontare l'esame".* Quest'anno alla Scuola di Medicina sono stati assegnati 7 tutor per altrettante discipline: *"Le materie oggetto di tutoraggio sono scelte in base alle richieste pervenute dai ragazzi. Ad Ingegneria, per esempio, i primi anni veniva sempre adottato per Analisi I, vero spauracchio delle matricole. Le richieste cambiano di anno in anno perché i ragazzi sono diversi così come le difficoltà che si palesano".* Gli studenti tutor vengono selezionati in base alla media alta e all'aver svolto il maggior numero di esami, per i dottorandi occorre un voto di laurea che parta dal 105. *"Una volta fatta questa selezione basata sul merito - continua la dott.ssa Prevede - si raccolgono le opinioni dei ragazzi grazie ai social media. Spesso ci serviamo di Facebook per contattare gli studenti e capire cosa serve. Poi si fa la stima di quanti ragazzi hanno bisogno del tutoraggio, in media a Medicina sono 250 - 300 studenti distribuiti nei primi due anni del Corso di Laurea. Una bella cifra considerando che vige il numero chiuso per le immatricolazioni".*

Qual è l'identikit dello studente che si rivolge al tutor? Che difficoltà incontra e soprattutto cosa chiede? *"I casi che si presentano ogni anno sono due. Da un lato abbiamo le matricole che durante il primo semestre del primo anno credono di aver bisogno di un aiuto. Spesso sono ragazzi capaci e bravi ma che hanno paura degli esami, di cosa possa accadere, di come si devono regolare nell'approccio con il docente, in un nuovo ambiente e con nuove discipline".* E qui interviene l'azione di supporto: *"Questi ragazzi hanno risorse metodo-*

logiche inaspettate, stimolano i colleghi in modo assurdo, organizzandoli in gruppo per farli lavorare in cooperazione. Parlare con un tutor-studente è più semplice, si trova la possibilità di porre domande e di avere conforto. Molti hanno paura del distacco con la scuola superiore e vedono il docente come una sorta di 'nemico'". Con l'attività di tutoraggio: *"si hanno delle dritte, il ragazzo più grande che ha già sostenuto l'esame, in modo informale, rincuora la matricola, prima sul piano morale e poi su quello didattico. È questo il segreto, il rapporto di base fondato sulla complicità che mette a proprio agio".* Il secondo caso in cui si ricorre ad un'azione di sostegno concerne **studenti che vanno in blocco**: *"Si chiama ansia da prestazione, molti studenti si fermano su una disciplina e non riescono più ad andare avanti. Sentono di non possedere un metodo di studio giusto, si credono incapaci e più di altri abbisognano del confronto. Insieme al tutor si fissa un calendario di incontri per studiare insieme, ripetere gli argomenti e farsi ascoltare. Di questo necessita chi resta indietro: vuol essere rincuorato, spinto oltre il blocco, ed essere ascoltato".*

Per lavorare con i problemi legati all'ansia che colpiscono gli studenti, i tutor sono supportati dal centro SInAPSi d'Ateneo: *"Una psicoterapeuta del Centro incontra chi svolge il tutorato per capire le problematiche degli studenti. La loro azione, coordinata con chi è più esperto, mira a far star bene gli studenti. Tante volte indirizziamo i ragazzi al Centro SInApsi perché magari ci rendiamo conto che quel tipo d'ansia non è più di nostra competenza".*

Un lavoro svolto con dedizione e partecipazione. Non mancano le soddisfazioni e a volte le manifestazioni d'affetto. **"Sono tanti i ragazzi che mi scrivono perché grazie al nostro lavoro ce l'hanno fatta. Sono riusciti ad andare avanti e a lottare contro le loro paure. Ricordo con affetto una mail di una studentessa. Mi scrisse non solo di aver superato un blocco, ma di aver riscoperto la materia che la bloccava, riuscendo a farsela piacere".** Spesso chi si blocca: *"ci dice - perché lo crede erroneamente - di detestare*

Federico II: **Job Day** al **Demi** il 10 maggio

Iniziativa al Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (DEMI) della Federico II. Un workshop di orientamento formativo per studenti e neolaureati affinché possano sviluppare una strategia di ricerca attiva ed efficace di lavoro. Saranno forniti tecniche e consigli pratici. Si terrà il 26 marzo dalle ore 14.30 alle ore 18.30 nell'Aula A1 di Monte Sant'Angelo. Interverranno il prof. Roberto Vona, delegato DEMI per il JobDay, Matilde Marandola, Presidente Aidp Campania, Laura De Micco, HR Co-ca-Cola HBC Italia.

Durante il workshop sarà presentata la piattaforma www.jobdaydemi.unina.it, dove aziende partner e studenti potranno registrarsi per accedere a tutti i servizi di placement del Dipartimento. La partecipazione al workshop e la successiva iscrizione al portale permetteranno la partecipazione all'evento **JobDayDemi** previsto per il 10 maggio.



quella disciplina. È bello invece far rinnamorare del proprio percorso, abbiamo recuperato un bel po' di ragazzi durante gli anni, facendo superare non solo gli esami, ma l'ansia che li teneva ingabbiati. La soddisfazione maggiore è far amare di nuovo gli studi quando,

invece, si credeva di odiarli. Al tutor, proprio perché giovane, arrivano manifestazioni d'animo molto forti, vedere riaccendere la passione negli occhi di chi voleva lasciar perdere ripaga di tutti i sacrifici fatti sul campo".

Susy Lubrano

Rassegna di **musica jazz e classica** all'UniSannio

Si è aperta la stagione 2018 del Festival musicale **Cadmus Unisannio**. L'associazione CADMUS - Amici della Musica dell'Ateneo, presieduta dal prof. Massimo Squillante, Prorettore dell'Ateneo, che è nata per diffondere la cultura musicale tra la comunità accademica e per quanti vogliono aderire al progetto, quest'anno propone due programmi: quello di **musica jazz**, a cura del direttore artistico **Simone**

Sala, pianista e compositore con un vastissimo repertorio che spazia dal latin jazz alla canzone d'autore, prevede quattro appuntamenti tra marzo e aprile; quello di **musica classica**, che si avvarrà della direzione artistica del maestro **Giovanni Alvin**, pianista, debutto come enfant prodige al Maurizio Costanzo Show nel 1992, sarà definito a breve.

GIOVedi in GIAZZ è partito il 22 marzo con la tromba del giovane **Ar-**

turo Caccavale feat. Giovanni Aquino Hammond Trio. Il 5 aprile sarà la volta del latin jazz del **Simone Sala Trio feat. Aldo Bassi**; il 19 aprile appuntamento con **Viviana Santoro Quartet in "Alegria Liquida"**, chiusura il 3 maggio con **Alessandro Florio Trio**.

Tutti i concerti, completamente gratuiti, si terranno alle ore 18 presso la Sala Convegni di Palazzo De Simone in Piazza Arechi II a Benevento.

Notti sempre più alcoliche, quelle dei giovani, ed è sufficiente una passeggiata intorno all'una di notte nei luoghi della movida partenopea un qualunque venerdì o sabato per verificarlo. Il consumo esagerato di vino, birra e soprattutto superalcolici è per tanti ragazzi la condizione indispensabile, o almeno reputata tale, per vivere la socialità con i coetanei. Bevono gli studenti universitari e bevono, troppo spesso, anche gli adolescenti che frequentano le scuole superiori. Il quanto ed il come, naturalmente, fa la differenza, ma il tratto comune è rappresentato certamente dall'assoluta mancanza di percezione dei rischi e dei problemi determinati da un consumo errato e smodato degli alcolici. Non sono pochi, come hanno avuto modo di imparare gli studenti di Medicina dell'Università Vanvitelli, i quali, a febbraio, hanno frequentato le lezioni dei professori **Alessandro Federico e Gaetano Cotticelli**, cattedra di Gastroenterologia, dedicate appunto alle patologie dell'apparato digerente correlate all'uso ed all'abuso di alcolici. I docenti ne hanno parlato nell'ambito dell'**Attività didattica elettiva (Ade) dell'apparato digerente**. I temi affrontati: epidemiologia dei consumi alcolici in Italia, fisiopatologia del danno alcol-correlato, approccio terapeutico al soggetto che beve. Ateneapoli ha intervistato il professore Cotticelli.

Quale è la linea di demarcazione tra una bevuta in compagnia che non crea problemi ed una sbronza di quelle che fanno stare male?

"Un uomo adulto non dovrebbe introdurre più di 24 grammi al giorno di alcol. Una donna, che ha un minore volume di distribuzione, la metà. Una lattina di birra da 33 cl o un calice da 125 millilitri di vino o un bicchierino di un superalcolico da 40 millilitri contengono circa 12 grammi di alcol. Un adulto di sesso maschile, dunque, non dovrebbe superare, in una giornata, due lattine di birra, due calici di vino o due bicchierini di superalcolico. Una donna la metà".

Dal suo osservatorio, come vede oggi il rapporto tra i giovani e l'alcol?

*"Concentrano spesso le bevute nel fine settimana, quando esagerano fino a stare veramente male. Alcol e giovani, c'è una espressione in inglese per definire questa tendenza: **binge drinking**. È l'assunzione di più bevande alcoliche in un intervallo di tempo più o meno breve. C'è chi arriva ad ingurgitare sei unità alcoliche, che equivalgono a 72 grammi. Tre volte la soglia massima da non superare".*

Cosa bevono in particolare?

"Superalcolici soprattutto, perché sono quelli che garantiscono di raggiungere prima quella condizione di ubriachezza che, purtroppo, per troppi giovani pare sia indispensabile a stare bene con i coetanei e a divertirsi".

Il coma etilico

Quali sono i rischi legati al binge drinking?

"Nei casi più seri c'è il coma etilico: una intossicazione alcolica acuta che dà allucinazioni ed altera percezione e vigilanza fino al vero coma. Senza arrivare a queste punte estreme, fortunatamente più rare,

La parola al prof. Gaetano Cotticelli, cattedra di **Gastroenterologia a Medicina della Vanvitelli**

Uso smodato di alcol e rischi Il **binge drinking** fa tendenza fra i giovani

si crea una situazione di malessere generalizzato e profondo: nausea, vomito, irrequietezza. Poi ci sono i pericoli determinati dal fatto che ci si mette a volte alla guida dopo avere bevuto: si allungano i tempi di reazione, si riduce l'acutezza visiva e la coordinazione motoria è alterata. L'alcol assunto in dosi esagerate, inoltre, innesca comportamenti violenti. L'allentamento dei freni inibitori, poi, in mancanza di consapevolezza e lucidità, può indurre a comportamenti rischiosi dal punto di vista delle malattie sessualmente trasmissibili".

Bevono anche gli adolescenti: quindicenni, sedicenni, diciassetenni e perfino ragazzi più giovani. Corrono rischi più elevati, rispetto agli universitari?

"Purtroppo bevono anche loro. Me ne sono accorto, da padre, alcuni

di smaltimento alternativo, contenuti nei mitocondri. Insomma, gli adolescenti faticano più degli adulti a metabolizzare l'alcol. Non è un caso che ci sia una legge che vieta di vendere le bevande alcoliche ai minori. Non so quanto rispettata, peraltro. D'altronde ci sta pure un problema culturale: nella tradizione italiana il nonno dava da bere un goccio di vino ai bimbi e si diceva facesse buon sangue".

Alcolismo, smettere non è semplice

Al Policlinico dell'Ateneo Vanvitelli seguite anche pazienti con storie di anni di abuso di alcol. Alcolisti nel senso proprio del termine. Un fenomeno, questo, differente dal binge drinking. Quali danni provoca all'organi-



anni fa, quando andai a prendere in auto mio figlio, all'epoca studente in un liceo cittadino, dopo un MacP, una di quelle feste che si celebrano per segnare la conclusione del ciclo scolastico. Erano tanti le ragazze ed i ragazzi visibilmente sbronzi e c'era una studentessa portata fuori letteralmente a braccia, perché non stava in piedi, e che vomitava. Relativamente ai rischi, è vero che gli adolescenti sono più esposti degli adulti ai danni dell'alcol ed è per questo che non dovrebbero assolutamente bere".

Perché sono più esposti?

"L'alcol deidrogenasi, l'enzima che degrada l'alcol nel nostro organismo, fino a 18 anni non è completamente formato per cui il soggetto utilizza sistemi enzimatici

smo l'abuso continuo e protratto nel tempo di bevande alcoliche?

"Qui in Università abbiamo dieci posti letto ed almeno due di essi sono occupati in genere da pazienti con patologie epatiche determinate dall'alcol. Si va dalla steatosi epatica (comunemente detta fegato grasso), una patologia cellulare legata all'accumulo intracellulare di trigliceridi (steatosi) a livello del tessuto epatico fino alla cirrosi ed al carcinoma epatico. Cerchiamo di compensare la malattia epatica e di agganciarli al ser, per offrire loro un sostegno ed un accompagnamento che li aiuti a smettere di bere. Un cirrotico etilista scompensato, infatti, non può essere candidato al trapianto di fegato, che in alcuni casi è l'unica soluzione ad un qua-



dro clinico deteriorato. La settimana scorsa, per esempio, abbiamo ricoverato una paziente che veniva dal Cilento con una cirrosi epatica indotta dall'abuso costante negli anni di alcol. Tempo fa un'altra donna, in condizioni analoghe, che aveva meno di 50 anni. Peraltro i danni dall'abuso cronico di alcol non riguardano solo il fegato e l'apparato digerente, gli organi sui quali io, per così dire, lavoro. Miocardipatia alcolica, polineurite alcolica, carenza di tiamina, la vitamina B1 essenziale nella trasmissione degli impulsi nervosi, sono altri serissimi problemi causati dal consumo smodato di alcol. Non molto tempo fa abbiamo ricoverato un giovane che non stava in piedi e, dagli esami, abbiamo appurato che la sua condizione di alcolista aveva appunto provocato un grave deficit di vitamina B".

Ci sono tratti comuni nelle biografie di chi arriva presso di voi con problemi di alcolismo?

"Alla base c'è sempre un disagio interiore. Poi, evidentemente, non va sottovalutata la circostanza che l'alcol crea dipendenza come l'eroina o la nicotina. Le crisi di astinenza dall'alcol, capaci di innescare il delirium tremens e foriere perfino di allucinazioni, si possono controllare con le sostanze, con i farmaci. Il disagio profondo che sta all'origine dell'alcolismo è più complicato da affrontare. Smettere non è semplice senza una rete di sostegno che si faccia carico anche del disagio dell'anima".

Esiste questa rete a Napoli?

"Noi siamo molto propensi a curare il corpo e poco attenti ai disturbi dello spirito. Ci sono strutture di eccellenza, ma non ci sta una rete che le colleghi e metta a regime gli sforzi. Manca pure la cultura nei Pronto Soccorso per cui chi arriva con problemi di intossicazione cronica da alcol non sia considerato un fastidio. Bisogna formare medici più sensibili al problema rispetto a quanto lo siano oggi e per questo credo che iniziative come quella che abbiamo tenuto a febbraio per gli studenti vadano moltiplicate. Sia per far capire innanzitutto ai ragazzi i rischi legati al consumo sbagliato di vino e liquori - il binge drinking non risparmia gli allievi di Medicina - sia affinché, una volta diventati medici, i nostri allievi possano approcciarsi sempre con la necessaria umanità e sensibilità a chi arriva in ospedale con trascorsi di dipendenza alcolica".

Fabrizio Geremicca

Elezioni studenti alla **Federico II**

Tre gli schieramenti in campo, **Confederazione** si presenta ovunque

Le tasse universitarie: la questione che tiene banco

Confederazione degli Studenti corre da sola per eleggere rappresentanti in **Consiglio di Amministrazione**. Si confronta, invece, con **Studenti Indipendenti** relativamente alla conquista dei seggi in **Senato Accademico**. Alla chiusura dei termini per la presentazione delle candidature per le elezioni delle rappresentanze studentesche alla Federico II, in programma il 10 ed 11 aprile, si delinea il quadro delle forze in campo. Riconducibili, sostanzialmente, a tre schieramenti: **Confederazione degli Studenti**, la lista che fu fondata oltre un quarto di secolo fa da Francesco Borrelli, oggi consigliere regionale, all'epoca giovane militante dei Verdi di Pecoraro Scanio, e che si definisce "apartitica ed apolitica"; **Unione degli Universitari**, organizzazione legata alla Cgil; **Link**, una sigla di sinistra nata da una scissione interna all'Udu alcuni anni fa. Sono riconducibili a queste tre sigle anche la stragrande maggioranza delle candidature proposte per il **Consiglio degli Studenti di Ateneo** e per i **Consigli di Dipartimento**.

Per il CdA della Federico II, si diceva, unica squadra in campo è Confederazione degli Studenti, che propone sei nomi al voto degli elettori: Andrea Uriel De Siena, Renato Onorato, Luca Scognamiglio, Nicola Cembalo, Alessandro Malfi, Carlo Manzo.

Nel Senato Accademico, invece, Confederazione, che si presenta unica lista per le aree Medica, Politecnica e delle Tecnologie per la vita, dovrà vedersela con Studenti Indipendenti per quanto riguarda l'area umanistica. Aggregazione, quest'ultima, nata dalla convergenza di Udu e Link ed arricchita da Studentigiurisprudenza.it, una realtà che nella precedente tornata elettorale era alleata con Confederazione.

Identiche squadre in campo per il Consiglio degli Studenti di Ateneo e per i Consigli dei Dipartimenti. Le sigle, però, sono molto più numerose che in Consiglio di Amministrazione ed in Senato Accademico perché ci sono liste nate nella specificità delle realtà Dipartimentali, che, pur riconducibili ai tre schieramenti principali, hanno adottato denominazioni particolari. A Scienze Politiche, per citare un esempio, Viviunina è di area Udu. Asu e Be Social sono riconducibili entrambe alla Confederazione. Al Dipartimento di Giurisprudenza una selva di liste candidate: Universo, Università Europea, Giuristi federiciani, Studentigiurisprudenza.it - Scambio info, Uniti per un altro Dipartimento - Studenti indipendenti.

Altra caratteristica di queste elezioni è che, come già accaduto nelle più recenti tornate elettorali alla Federico II e diversamente da quanto succedeva fino ad una decina di anni fa, non ci sono liste che si richiamano esplicitamente ai partiti di centro destra. Non vuol dire, naturalmente, che non ci siano studenti simpatizzanti di quell'area o ad essa legati politicamente che si propongono. Per esempio, nell'aggregazione Universo, che ha in parte ereditato la tradizione di un'altra sigla piuttosto consolidata a Giurisprudenza - Aria che tira - e che è nel campo della Confederazione. Non ci sono, inoltre, formazioni ed aggregazioni riconducibili all'estrema destra - né a Casa Pound né a Forza Nuova - che in altri atenei ita-



liani ha più volte provato a piazzare propri rappresentanti in seno agli organi collegiali.

Riguardo ai temi della campagna elettorale, tiene banco la questione delle tasse universitarie. Come prevedibile, la seconda rata si è trasformata in una stangata per gran parte degli studenti e delle loro famiglie. L'introduzione di una no tax area, lo scorso anno, ha comportato infatti la necessità di recuperare in qualche modo le risorse che sono venute a mancare con l'estensione dell'area di esenzione totale dalla contribuzione e questo ha determinato rincari tutt'altro che modesti per molti ragazzi e ragazze, compresi quelli non provenienti da famiglie particolarmente benestanti. Proprio la questione delle tasse è stata, dunque, al centro della campagna elettorale ed ha animato polemiche e dibattiti tra le varie forze in campo. Link, in

particolare, ha rimproverato senza giri di parole a Confederazione, che aveva la maggioranza, di avere votato la primavera scorsa in Consiglio degli Studenti il via libera al modello di tassazione che oggi suscita tante perplessità. "Era prevedibile - sostiene **Raffaele Giovine**, esponente di Link - che ci sarebbero stati aumenti. Lo dicemmo all'epoca e fummo i soli. Ora Confederazione se ne accorge. Peccato che all'epoca votò sì a quel modello di tassazione". Non è da meno l'Unione degli Universitari, che contesta a Confederazione il voto favorevole dello scorso anno. Dice **Gianfranco Romano**, che frequenta Scienze Politiche: "L'aumento delle tasse forse ci sarebbe stato lo stesso, ma che sia avvenuto con il parere favorevole della maggioranza in Consiglio degli Studenti, quella di Confederazione, è un fatto che sconcerta. L'Udu,

dopo queste elezioni, avvierà una battaglia serrata per cambiare il sistema di tassazione".

Replica **Antonio Chianese**, il presidente uscente del Consiglio degli Studenti di Ateneo, laureando in Ingegneria, di Confederazione: "è vero che dicemmo sì, ma subordinammo il voto favorevole al nuovo modello di tassazione alla garanzia che non ci sarebbero stati aumenti. Ottenemmo anche l'impegno dell'Ateneo che sarebbero stati stanziati fondi aggiuntivi per l'esenzione dalle tasse a beneficio dei meritevoli. Chi ci accusa oggi di avere avallato l'incremento delle tasse dice il falso e lo fa solo per motivi di propaganda elettorale". Sia Link sia Confederazione hanno promosso di recente una petizione on-line per chiedere che il sistema di tassazione sia rivisto.

Fabrizio Geremicca

Novità: il premio speciale Contamination

Parte l'edizione **2018 di Start Cup**

Perché non trasformare una idea innovativa ed originale in un progetto d'impresa? L'occasione di realizzare un sogno nel cassetto che attenga alla ricerca scientifica e all'innovazione tecnologica la fornisce Start Cup Campania. Il concorso, giunto alla nona edizione, è aperto a gruppi di almeno tre persone. È necessario, però, che almeno un componente del gruppo appartenga ad una delle Università promotrici (docenti e/o ricercatori, dottorandi e/o titolari di assegni di ricerca, diplomati, laureati e/o dottori di ricerca che abbiano conseguito il titolo nell'ultimo quinquennio, studenti, personale

tecnico-amministrativo), ovvero i sette Atenei campani: Federico II, Vanvitelli, Parthenope, Suor Orsola, Sannio, L'Orientale, Salerno. Proprio a quest'ultimo Ateneo per il 2018 è affidata la Direzione del Premio, il coordinamento operativo rimane al Centro di Servizio di Ateneo per il Coordinamento di Progetti Speciali e l'Innovazione Organizzativa (COINOR) della Federico II. Chi voglia concorrere ha tempo fino al 23 aprile (per informazioni e iscrizioni www.startcupcampania.unina.it).

Tra tutti i progetti candidati, saranno premiati i primi cinque con 5.000, 3.000, 2.000, 1.000 e 1.000

euro. Le idee vincitrici, inoltre, parteciperanno alla fase finale del Premio Nazionale per l'Innovazione. Saranno assegnati anche tre premi Speciali (da 500 euro). Ossia: **Pari Opportunità**, finalizzato a promuovere il principio delle pari opportunità e l'imprenditorialità femminile; **Studenti** per gruppi costituiti esclusivamente da studenti che presenteranno il Business plan ridotto, e, novità, **Contamination** per le squadre costituite da membri provenienti da almeno due Atenei campani con un progetto che rientri in almeno due tra le seguenti aree: umanistica, tecnico-scientifica, scienze della vita, scienze sociali.

Scuola di Medicina e Chirurgia

Dipartimento di Architettura e

Disegno Industriale

Dipartimento di Economia

Dipartimento di Giurisprudenza

Dipartimento di Ingegneria

Dipartimento di Lettere e Beni Culturali

Dipartimento di Matematica e Fisica

Dipartimento di Psicologia

Dipartimento di Scienze Politiche J. Monnet

Dipartimento di Scienze e Tecnologie

Ambientali Biologiche e Farmaceutiche



Giornate di orientamento 13/14 Aprile 2018

Aulario, Via R. Perla,
Santa Maria Capua Vetere (CE)

Incontri con i docenti
Talk con gli studenti
Stand istituzionali
Aule tematiche

Un nuovo regolamento generale per gli esami di profitto. È stato approvato a fine febbraio dal Consiglio della **Scuola Politecnica e delle Scienze di Base**. Il documento è stato istruito e condiviso dalla Consulta dei Referenti Didattici dei Dipartimenti e dalle rappresentanze studentesche. Stabilisce principi ed impostazioni comuni tra i vari Corsi di Studi nell'ambito della Scuola e fornisce agli studenti un punto di riferimento certo. Non sarà più possibile il famigerato salto di appello qualora una prova non sia stata superata (purché tra l'esame sostenuto e il successivo siano trascorsi almeno 15 giorni solari): è una delle disposizioni di forte interesse per gli studenti. Che, però, pare non sia stata gradita da tutto il corpo docente se qualcuno, in aula, ha intimorito la platea agitando lo spauracchio della bocciatura a camicia, vale a dire la verbalizzazione ufficiale del risultato negativo.

Il regolamento andrà in vigore da giugno prossimo. Ecco quali sono gli articoli salienti: l'esame di profitto (che può consistere in un colloquio orale, in un elaborato in forma scritta e/o grafica, in un questionario/esercizio numerico, in una prova di laboratorio, in progetti) deve tenere conto dei risultati conseguiti in eventuali prove in itinere (inserite nell'orario delle attività formative) le cui modalità sono stabilite dal docente e comunicate agli allievi all'inizio del corso. Organizzazione della didattica: permane la distinzione

tra periodi delle lezioni e periodi di esami. Derghe per gli studenti iscritti all'ultimo anno (possono sostenere esami in debito a partire dalla conclusione dei corsi del primo semestre anche al di fuori delle finestre di esami) e per i fuori corso (possono sostenere esami durante tutto l'anno). Numero e distribuzione degli appelli (tra i quali devono intercorrere almeno 15 giorni) per gli iscritti in corso: due appelli nel primo periodo di esami; due appelli nel secondo; un appello nel terzo; due appelli straordinari per il recupero degli esami in debito nel mese di ottobre e nel mese di marzo. Altre due le 'raccomandazioni' ai docenti: evitare sovrapposizioni di date per esami di insegnamenti impartiti nello stesso anno; contenere il tempo di correzione degli elaborati per quelle discipline che prevedono più prove (ad esempio scritto ed orale). Le lunghe attese per conoscere l'esito di un esame sono una costante per alcune cattedre.

NUOVO REGOLAMENTO esami da giugno: **abolito** il salto di appello



Signal Processing Cup organizzata dalla IEEE

Team federiciano sul podio, ad aprile sarà in **Canada**

Terzi su quasi 600 tra squadre e singoli da tutto il mondo. Bel bottino per il team federiciano **FIIGO**, guidato dalla prof.ssa **Luisa Verdoliva** e composto dall'ing. **Davide Cozzolino** e da tre studenti della laurea in Ingegneria Informatica, si è qualificato terzo alla **Signal Processing Cup** organizzata dalla IEEE (Institute of Electrical and Electronics Engineers) sul tema "Camera Model Identification", una sfida che ha lo scopo di costruire un algoritmo con il quale identificare il modello di fotocamera che ha catturato un'immagine, informazione di grande impatto sulla verifica

delle prove utilizzate nei processi criminali e civili ed anche nella segnalazione di notizie.

Salire sul podio consente a FIIGO di partecipare alla fase finale della IEEE SP-Cup, che si terrà a metà aprile a Calgary in Canada durante l'IEEE International Conference on Acoustics, Speech, and Signal Processing.

I ragazzi, che saranno totalmente spesati per il viaggio e l'iscrizione alla conferenza, dovranno presentare il lavoro svolto, basato sia su tecniche di image processing che su metodi di deep learning.

TUTOR A BIOLOGIA

Corso di Laurea Biologia Generale e Applicata: sono ripresi gli incontri dei tutor con gli studenti. Si tengono presso la sala dei professori (stanza -1D23) del Dipartimento di Biologia (Ed. 7) di Monte Sant'Angelo dalle 14:00 alle 16:00. Gli studenti tutor, che per quest'anno accademico sono Massimo Melchiorre, Leonilde Rosello, Marianna Varone e Federica Schettino, possono fornire informazioni e consigli utili; aiutare nello studio attraverso recupero e spiegazioni; fornire supporto per orientarsi nel Corso di Laurea.

Il calendario dei prossimi incontri: il 5, 6, 9, 10, 12, 13, 16, 19 e 20 aprile; il 2, 3, 4, 8, 9, 10, 15, 16, 17, 23, 28, 29 e 30 maggio.

Opportunità per gli **studenti** **di Strega: corso in inglese** e borse per la **Svizzera**

Opportunità per gli studenti della Magistrale in Ingegneria Strutturale e Geotecnica (Strega). Dal 4 al 15 giugno, informano il Coordinatore del Corso di Laurea **Iunio Iervolino** e il Direttore del Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura **Raffaele Landolfo**, il prof. **Dimitrios Lignos** dell'École Polytechnique Fédérale di Losanna (EPFL) in Svizzera, associato di Ingegneria strutturale, direttore del Resilient Steel Structures Laboratory, membro in vari comitati tecnici nazionali e internazionali che si occupano di progettazione sismica,

terrà un corso breve in lingua inglese su "Earthquake-induced collapse risk assessment". Il calendario: il 4, 6, 8 giugno dalle ore 16.30 alle 19.30, l'11, il 13 e il 15 giugno dalle ore 10.30 alle 13.30 presso l'Aula Manfredi Romano, al primo piano dell'Edificio 6 di via Claudio. Preiscrizioni via mail all'indirizzo didattica.dist@unina.it.

Alla fine del corso, saranno selezionati due allievi che potranno usufruire di borse di studio per un soggiorno presso la Scuola Politecnica svizzera da settembre a gennaio prossimo.



Resterà allestita fino al 20 aprile la mostra
Labirinto di cristallo

Le donne di scienze e le barriere trasparenti

Una nuova mostra accoglie gli studenti di Ingegneria nell'atrio della sede di Piazzale Tecchio. Stiamo parlando del progetto *'Il Labirinto di Cristallo'* che stimola una riflessione sulla dimensione di genere nella scienza raccontando gli ostacoli che le donne incontrano nei percorsi di carriera e suggerendo alcune strategie per superarli. Il progetto, realizzato dall'Osservatorio di genere sull'Università e la Ricerca della Federico II, è finalizzato a comunicare i risultati delle ricerche realizzate analizzando interviste a professoressa e ricercatrici di diverse generazioni. La cerimonia di apertura, che si è tenuta lo scorso 12 marzo, è iniziata nel primo pomeriggio con una visita della mostra guidata da **Anna Merinio**, Project Manager, la quale ha spiegato: *"Lungo il percorso dell'esposizione, sono rappresentate, attraverso immagini e storie a fumetti, alcune delle tappe principali della carriera scientifica, dalla scelta degli studi universitari fino al possibile raggiungimento di posizioni dirigenziali nella ricerca. Percorrendo il labirinto diventano visibili e riconoscibili barriere, deviazioni, dilemmi che scandiscono momenti cruciali del percorso. I punti di arrivo sono molteplici, come molteplici possono essere gli obiettivi, le aspirazioni e i traguardi di chi intraprende gli studi universitari e si appassiona alla ricerca scientifica. Inoltre, è interessante dare uno sguardo alle statistiche, le quali evidenziano che la maggior parte delle donne riesce*

a completare gli studi con ottimi risultati". A tal proposito è stato significativo l'intervento di un'ingegnere donna presente all'inaugurazione, la quale ha raccontato: *"Negli anni in cui ho frequentato la Facoltà di Ingegneria, su trecento uomini eravamo dieci donne. Al termine del percorso di studi solo un centinaio è giunto alla laurea, mentre noi, tutte e dieci, abbiamo terminato gli studi".*

Al termine della visita guidata c'è stato un workshop che si è tenuto presso la Biblioteca storica "F. Gasparini" di Piazzale Tecchio. A fare gli onori di casa è stato il prof. **Piero Salatino**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, il quale ha dichiarato: *"Sono orgoglioso di ospitare questa mostra innanzitutto per lo splendido lavoro che è stato svolto, e poi perché accogliere un progetto che parla delle donne in una sede di Ingegneria, da sempre a prevalenza maschile, amplifica il messaggio che si vuole trasmettere".*

La mostra, in esposizione fino al 20 aprile, ha le sue radici in un progetto finanziato dall'Unione Europea sulla base di risultati ottenuti da una ricerca, anch'essa europea. *"Secondo l'ultimo rapporto della Commissione Europea - riferisce la prof.ssa **Maria Carmela Agodi** del Dipartimento di Scienze Politiche - persiste una rilevante sottorappresentazione delle donne nelle carriere scientifiche. Per spiegare le motivazioni che possono portare a processi di*



differenziazione tra uomini e donne nella ricerca, trent'anni fa fu introdotta l'espressione 'soffitto di cristallo' per indicare la barriera invisibile contro la quale si scontrano le donne avvicinandosi alle posizioni più elevate delle carriere, comprese quelle scientifiche. Da questa espressione deriva la metafora del labirinto: un percorso di cui non è facile intravedere l'uscita, e attraverso cui si manifestano le strutture di genere che incidono sullo sviluppo di carriera delle ricercatrici e dei ricercatori. Si

tratta spesso di ostacoli a prima vista invisibili, che si palesano solo quando vi si sbatte contro: come pareti di cristallo, che tuttavia possono essere attraversate tanto più facilmente, quanto più si acquisisce consapevolezza collettiva della loro esistenza".

Successivi appuntamenti e momenti di riflessione si svolgeranno il 23 marzo, il 16 aprile e il 3 maggio, alle 15.00, sempre presso la Biblioteca Gasparini.

Maria Maio

Il Corso di Laurea cambia veste

Informatica dichiara guerra al fenomeno dell'abbandono

Informatica cambierà veste nel prossimo anno accademico. *"Abbiamo realizzato - racconta il professore **Adriano Peron**, Presidente del Corso di Laurea - una variazione di regolamento che entrerà in vigore in autunno. Una ristrutturazione generale dei corsi, un intervento piuttosto incisivo. Il senso è duplice. Da un lato ci proponiamo di **aggiornare i contenuti degli insegnamenti**, di attualizzarli, con particolare riguardo ai linguaggi di programmazione, che sono in costante evoluzione. Dall'altro ci poniamo l'obiettivo di **affrontare il problema del tasso di abbandono** particolarmente elevato tra il primo ed il secondo anno della Laurea Triennale. **Circa il 40% degli immatricolati lascia dopo pochi mesi di frequenza universitaria.** Si è cercato di individuare quali siano i corsi più ostici per gli studenti immatricolati e di intervenire su di essi, con correttivi i quali, senza intaccare*

la qualità della didattica e la serietà del programma, facilitino l'apprendimento degli allievi".

Più crediti e ore di esercitazione per Algebra

Riflettori puntati, in particolare, su **Algebra**, la bestia nera degli iscritti al primo anno di Informatica. *"Il nuovo regolamento - dice il prof. Peron - lascia inalterati i contenuti della materia ed il programma, ma attribuisce all'insegnamento in questione un maggior numero di crediti. Il che, in termini pratici, significa che il corso durerà più ore di quanto accadeva ora. Le ore aggiuntive, essendo rimasto inalterato il programma, saranno dedicate ad **intensificare le esercitazioni**, che rappresentano certamente un momento fondamentale per l'apprendimento di una disci-*

plina come l'Algebra. Ci è parso che fosse l'unico modo ragionevole per provare a facilitare gli studenti senza svilire una disciplina che rappresenta uno dei mattoni indispensabili a costruire un buon informatico".

Altra novità che scatterà il prossimo anno accademico, nell'ambito del nuovo regolamento, è la **riduzione del peso delle attività di progetto come forma di tesi finale.** *"Abbiamo verificato - sottolinea Peron - che portano via troppo tempo ai nostri studenti".* Invariato, invece, il monte ore dei tirocini in azienda, che occupano un posto fondamentale nel percorso della Laurea Triennale e valgono 15 crediti. *"Non li abbiamo toccati - sottolinea il docente - perché sono tra gli elementi che aiutano maggiormente i nostri laureati triennali a trovare occupazione".*

Tra i Corsi di Laurea in Ingegneria, in effetti, quello in Informatica ha certamente il record di laureati triennali che non proseguono gli studi nel biennio di secondo livello e rinunciano al conseguimento della laurea di grado più elevato.

Solo il 10% prosegue con la Specialistica

"Chi va avanti e si immatricola

alla laurea di secondo livello - quantifica Peron - è circa il 10% di chi si è iscritto al primo anno della Triennale. Dipende soprattutto dalla circostanza che con la laurea junior si trova facilmente occupazione". Cosa fanno i laureati di primo livello in Informatica? *"Molti trovano impiego presso aziende di software più o meno grandi. Ce ne sono anche a Napoli. La domanda è perfino superiore all'offerta, perché i nostri numeri non sono molto ampi - quest'anno si sono immatricolate 316 persone - e la mortalità, intesa come tasso di abbandono, è, come dicevo, piuttosto alta".*

Pur non essendo un Corso di Laurea dai grandi numeri, negli ultimi tre o quattro anni Informatica è, peraltro, cresciuta. *"Siamo passati - ricorda il Presidente - da una media di 200 nuovi iscritti a 300 circa. Se la tendenza sarà confermata, ci sarà prima o poi la necessità di sdoppiare anche il secondo anno e questo potrebbe determinare difficoltà e richiedere nuovi docenti. Per ora, però, abbiamo tutte le coperture interne e possiamo garantire una didattica seria e non avventurosa. Certo, se ci fosse un maggiore nucleo di professori, potremmo aprire nuovi canali nella sede di San Giovanni a Teduccio, alla periferia orientale".*

Tanti gli accordi di collaborazione con università di
Paesi europei ed extraeuropei

Architettura in viaggio per mete lontane

Dal Pakistan alla Cina, dagli Stati Uniti alla Bolivia. Sono tanti gli accordi di collaborazione che i docenti di Architettura stringono con Atenei e strutture di ricerca di Paesi extraeuropei. Non sempre, naturalmente, le intese danno poi vita concretamente anche a scambi di studenti. Tutte, però, prevedono questa possibilità. Di interesse un progetto con la **Corea del Sud** che ha lo scopo di studiare come i flussi turistici possano modificare il territorio verso il quale si dirigono. L'accordo, che ha come referente la prof.ssa **Federica Visconti**, Coordinatrice del Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'architettura e docente di Composizione architettonica ed urbana, è stato stretto con la **Inje University**, un'università privata fondata nel 1932 e situata a Gimhae, che conta circa 15 mila studenti. "È un piccolo progetto - spiega la prof.ssa Visconti - ed è nuovo. C'è un minimo di finanziamento da parte dell'Ateneo per la ricerca congiunta e le pubblicazioni. Premessa è che noi di Architettura della Federico II siamo parte di una rete che si occupa di architettura e turismo. Coinvolge Atenei italiani e stranieri e si occupa di come luoghi e paesaggi cambino in ragione dell'uso turistico. In questo ambito abbiamo stretto l'intesa con l'Ateneo della Corea del Sud per studiare un grande complesso dei templi buddisti che è lì. Una meta turistica molto richiesta. Speriamo di portare buone pratiche e poi vorremmo utilizzare questo progetto, che comprenderà anche una trasferta nel Paese asiatico, per coinvolgere altre Università nella rete. Finora ne hanno fatto parte solo Atenei europei". Ma come è nata l'intesa con i coreani? "Li abbiamo incontrati - risponde la docente - a Bucarest. Io ed altri colleghi eravamo lì al seguito del professore Bossi, oggi in pensione, che aveva relazioni con universitari rumeni. Nelle università rumene hanno l'abitudine di invitare docenti di sedi straniere per le tesi di laurea e di dottorato ed è stato così che abbiamo incontrato anche alcuni professori dell'Ateneo di Inje". L'intesa per ora riguarda il progetto di ricerca sui templi. Non sono imminenti, dunque, scambi di studenti. Visconti, però, non esclude che possano avvenire in futuro. "Per esperienza - dice - so che la mobilità studentesca scatta quando ci sono relazioni scientifiche consolidate tra due Atenei. Si muovono prima i docenti, si organizzano ricerche in comune e conferenze, poi seguono gli studenti. In questa prima fase, dunque, l'obiettivo che ci poniamo è di lavorare al meglio sulla ricerca relativa ai mutamenti provocati dai flussi turistici. Successivamente spero che l'intesa possa avviare anche la mobilità studentesca vera e propria". È già operativa da qualche anno, quest'ultima, sull'asse **Napoli - Argentina**. Lo scorso autunno, per esempio, Ateneapoli ha intervistato una ragazza sudamericana che ha trascorso alcuni mesi alla Federico II, in compagnia di due suoi connazionali, per frequentare alcuni corsi. "Sono attivi - riferisce il prof. **Massimo Capozzi**, che ne è il referente - due intese. Una risale ad alcuni anni fa ed è

stata stipulata con l'**Università Nazionale di Rosario**. Una istituzione molto prestigiosa, tra l'altro con una tradizione consolidata e riconosciuta nell'ambito dell'architettura. È già il secondo triennio dell'accordo. Abbiamo inviato in Argentina laureandi, grazie ai finanziamenti erogati dal Coinor, ed abbiamo accolto qui a Napoli un certo numero di studenti. Vengono soprattutto a seguire corsi come **Restauro, Storia, Urbanistica**, e restano per tre o per sei mesi. Abbiamo avuto, inoltre, il piacere di ospitare in qualità di visiting professor un docente proveniente dall'ateneo argentino nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale in Progettazione Architettonica. Ha tenuto, tra l'altro, un bel workshop sull'"**Ospe-dale Militare**". L'intesa con Rosario, prosegue il prof. Capozzi, è nata a Venezia. "Ho conosciuto lì, nell'ambito di un dottorato, **Gustavo Adolfo Carabajal**, argentino di origine che aveva studiato in Italia. Mi invitò ad andare in Argentina ed ho avuto modo di conoscere e di apprezzare l'Ateneo di Rosario. È maturata l'idea di stringere un accordo che permettesse di scambiarsi studenti e docenti". Più recente l'intesa con la **Universidad Nacional del Litoral**, che ha sede nella provincia di Santa Fe. "L'Argentina - sottolinea il docente - ha un ottimo sistema di Università. Con la caratteristica, tra l'altro, che l'istruzione lì è completamente gratuita negli Atenei pubblici. I ragazzi non pagano nulla".

Ci sono, poi, intese con il **Messico**, tra le quali quella con l'Universidad Autónoma de Ciudad Juárez, coordinata dai professori **Paolo Giardiello** e **Mario Losasso**. Nella prima decade di marzo i professori Giardiello e **Marella Santangelo** hanno partecipato all'inaugurazione dell'ottavo congresso di disegno e pubblicità "**Sinápica 2018**", su invito del Rettore dell'Ateneo del Paese centroamericano, **Ricardo Duarte**.

Con la Lapponia "l'accordo più settentrionale della Federico II"

Risale al 2013, per esempio, la prima intesa con la **Palestinian Polytechnic University di Hebron**. Coordinatrice è la prof.ssa **Renata Picone**. Nel primo triennio tre professori provenienti dall'Ateneo palestinese hanno tenuto seminari ed incontri a Napoli e tre studenti federiciani hanno frequentato per un certo periodo le lezioni ad Hebron. Sono state approfondite ricerche e sperimentazioni progettuali da parte di docenti e studenti dei due Atenei coinvolti nell'accordo internazionale, in collaborazione, su casi di restauro architettonico ed urbano relativi al patrimonio costruito della città storica di Hebron.



"L'accordo - racconta la prof.ssa Picone - è nato da una occasione di ricerca della prof.ssa Mazzoleni con i colleghi palestinesi. Furono attivati scambi di primo e secondo livello e con la Scuola di Specializzazione in Restauro. Per tre anni i nostri specializzandi hanno preparato le loro tesi su Hebron. È una città divisa in due e questa divisione incide anche sulla conservazione dei monumenti. Gli studenti palestinesi, a loro volta, sono venuti in Italia ed hanno lavorato insieme ai nostri su casi concreti, per esempio relativi alla **zona del Moiarriello**, nei pressi del Dipartimento di Veterinaria. È stato uno scambio interessante, nel quale i palestinesi trasmettevano tecniche locali di restauro e noi una metodologia consolidata e riconosciuta a livello mondiale". Negli ultimi due anni, a causa dell'inasprimento delle tensioni legate all'irrisolta questione palestinese, gli specializzandi non sono più partiti. "Speriamo però - prosegue la prof.ssa Picone - di poter riprendere non appena la situazione sarà più tranquilla. Nel frattempo abbiamo deciso di pubblicare in un libro le esperienze di restauro dei palestinesi venuti a Napoli e dei nostri allievi che sono andati ad Hebron. Si darà conto del lavoro decennale svolto, con l'augurio che lo si possa riprendere al più presto". La docente è anche referente per un progetto di mobilità studentesca con l'**Università di Oulu**, ai margini della Lapponia, tra gli Atenei più grandi della Finlandia: "È l'accordo più settentrionale della Federico II. Ogni semestre partono per la Finlandia 4 studenti del quarto e quinto anno di Architettura e vengono qui da noi 4 allievi dell'Università di

Oulu. Uno dei punti di forza dei curricula proposti in quella Università è il **restauro del moderno**. Il soggiorno finlandese è anche una bella opportunità, per i nostri allievi, di vedere e studiare le opere che furono realizzate ad Oulu da **Alvar Alto**, il più grande architetto di quel Paese". C'è anche chi è partito per la Finlandia e si è stabilito lì in via definitiva. "C'è una ragazza - racconta la prof.ssa Picone - che sta facendo il dottorato lì e si è sposata con un finlandese. Sono, d'altronde, posti non meno belli dei nostri. Oulu è nella regione dei laghi ed i paesaggi sono incantevoli".

Fabrizio Geremicca

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Gli studenti incontrano l'Ordine Professionale

11 mila i biologi disoccupati: futuro in chiaroscuro per i laureati

Trentaduemila biologi sono oggi al lavoro, in attività e con remunerazioni diversificate, e 11 mila sono disoccupati. Il pianeta dei laureati in Biologia in Italia, letto attraverso i numeri, è in chiaroscuro. E, dunque, più che mai importante che i giovani i quali hanno il desiderio di studiare biologia, al momento della scelta del percorso formativo, dei curricula e dell'eventuale Scuola di Specializzazione, siano informati circa i settori che offrono migliori prospettive di lavorare, quelli saturi e quelli potenzialmente in espansione. Passione ed attitudini, ovviamente, svolgeranno comunque un ruolo nell'indirizzare la scelta, ma è fondamentale che questa scelta sia corroborata anche dalla consapevolezza della realtà". Parole di **Vincenzo Cosimato**, rappresentante dell'Ordine Nazionale dei Biologi, che il 14 marzo ha partecipato all'incontro **'Prospettive occupazionali nell'ambito della professione di Biologo'**. La manifestazione si è svolta nella sala Azzurra del complesso universitario di Monte Sant'Angelo. Tra i presenti: il professore **Piero Salatino**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, che ha fatto gli onori di casa e poi si è allontanato per altri impegni; **Ezio Ricca**, Direttore del Dipartimento di Biologia; **Laura Fucci**, docente di Biologia Molecolare; **Gianni Zocchi**, biologo nutrizionista e delegato al settore. L'evento è stato organizzato da **Giuseppe De Carlo**, docente del Corso di Perfezionamento in *'La nutrizione ottimale'*.

Numerose le domande che gli studenti hanno rivolto ai relatori a conclusione della conferenza. Eccone alcune.

Una ragazza ha rotto il ghiaccio: **"Che consiglio daresti a chi, laureandosi in Biologia, voglia svolgere attività di ricerca?"**. Ha risposto la professoressa **Fucci**: **"Il passo obbligatorio è il dottorato. Poi credo che oggi sia fondamentale una esperienza all'estero. Quello della ricerca è sempre un percorso complesso, ma c'è una buona notizia: in questo momento le Università stanno aprendo molti bandi per la ricerca post-dottorato. Sottolineo, inoltre, che ai fini della ricerca non è indispensabile la frequenza dopo la laurea di una Scuola di Specializzazione. Lo dico perché è un quesito che mi pongono spesso i giovani laureati, i quali, proprio come lei, ambiscono a svolgere attività di ricerca"**.

Un ragazzo ha interpellato i biologi ed i docenti circa le differenze, ai fini dell'inserimento professionale, tra la Laurea Triennale e quella di secondo livello. Tranchant la risposta di **Cosimato**: **"Il biologo triennale è stato il più grande errore che sia stato commesso dal nostro Stato. Certo, chi ha la laurea di primo livello può iscriversi alla sezione junior dell'Ordine, ma la sua unica prospettiva sarà quella di lavorare come tecnico di laboratorio in campo ambientale. Nulla di più. Non è che ci siano particolari opportunità, insomma, con la laurea di primo livello"**.

Nutrizione e sport

Una studentessa ha chiesto se ci siano prospettive, per un biologo nutrizionista, di lavorare nel campo dello sport. Ecco la risposta di **Zocchi**: **"Potenzialmente è un settore molto promettente. Oggi in**



alcune società sportive, anche di primo piano, la nutrizione è in mano a persone che non hanno assolutamente le competenze adeguate. Per esempio ai preparatori atletici, che svolgono un mestiere completamente diverso dal mio. Se e quando finalmente si diffonderà la consapevolezza e la cultura che certi aspetti vanno curati dal biologo nutrizionista, si apriranno buone prospettive. Alcune realtà lo hanno già capito, peraltro, ed infatti ho lavorato con squadre piuttosto importanti in vari sport. Spero che altri team seguano l'esempio. Proprio in funzione delle future prospettive, come delegato dell'Ordine al settore della nutrizione, ho già preso contatti con alcuni atenei per verificare la possibilità di curare un percorso formativo specificamente destinato alla formazione dei biologi nutrizionisti dello sport".

Un'altra domanda, da parte di un ragazzo: **"Oggi avete parlato dei vari possibili percorsi formativi. Ebbene, potreste indicarci anche quali siano gli sbocchi più pro-**

mettenti dal punto di vista dell'inserimento professionale?".

Opportunità per il biologo forense

Cosimato: **"La maggior parte dei colleghi si sono buttati sulla biologia nutrizionista e pensano di seguire questo filone perché non sanno cos'altro fare. Personalmente, ritengo che sia un settore piuttosto saturo e che quest'attività vada lasciata a chi davvero è motivato ed abbia una robusta formazione specifica. Ricordiamoci che ci sono anche aspetti ed implicazioni legali, perché si ha a che fare con un paziente e se si commettono errori o leggerezze si provocano danni notevoli. Personalmente consiglieri settori diversi. Penso alla biologia forense. Test di paternità, identificazione del Dna e quant'altro sono oggi sempre più richiesti e c'è la possibilità di lavorare come consulenti anche per le Procure e per i Tribunali. Naturalmente, non ci si**

Un immunologo a lezione

Ha l'obiettivo di diffondere la cultura scientifica il ciclo di incontri **"La ricerca entra nelle aule di Biologia"**. Ospite lunedì 16 aprile alle ore 10.00 nell'Aula Ciliberto (Aula Rossa) dei Centri Comuni a Monte Sant'Angelo il prof. **Giuseppe Matarese**, Ordinario di Patologia Generale e Immunologia presso il Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche della Federico II. La lezione del professore, rivolta a tutti gli studenti di Biologia delle Lauree Triennali e Magistrali del Dipartimento, si concentrerà su **"Obesità e Autoimmunità: dimmi ciò che mangi e ti dirò chi sei"**. Come l'immunologia ha cambiato la nostra vita; come "nutrire" un sistema immunitario in un mondo industrializzato e opulento, sempre più "igienizzato" e privo di infezioni; perché oggi si osserva un aumento così importante delle malattie cronico-degenerative autoimmunitarie e dell'obesità: i temi che saranno toccati nell'incontro introdotto dalla prof.ssa **Barbara Majello**, Coordinatore del Corso di Studi in Biologia Generale e Applicata.

improvvisa e non basta la laurea. Bisogna seguire anche la Scuola di Specializzazione. Un altro settore dove le prospettive sono discrete è quello del **biologo ambientale**, che per esempio può trovare occupazione nelle agenzie per la protezione ambientale attive in ogni regione". A sostegno di queste considerazioni è intervenuta la professoressa **Fucci**: **"Si deve parlare di nuove professionalità. Noi abbiamo ancora la visione del posto fisso, che negli Stati Uniti è superata ormai da 30 anni. Non che io sia un'ammiratrice degli Usa, tutt'altro, ma spesso quel che accade lì anticipa le tendenze. Ebbene, anche per i biologi il futuro - al netto di quelli che potranno essere assorbiti dall'insegnamento - sarà sempre di più quello della libera professione. Può piacere o no, ma è così"**.

Una ragazza ha posto una domanda più specifica: **"Quale Laurea Magistrale consiglierete ad una persona che sia interessata al settore dell'epigenetica?"**. **Fucci**: **"Certamente, allo stato, il curriculum molecolare è il più indicato. In futuro potrebbero esserci anche altri percorsi, perché stiamo discutendo su ipotesi di rivisitazione delle Lauree Magistrali"**.

Fabrizio Geremicca

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

È dallo scorso ottobre alla Scuola di Medicina. Esordio in aula con il prof. Valerio. Per lui trascorsi in Basilicata, USA e Brasile. Passioni: pianoforte e karate

A Psicologia generale l'esperienza internazionale del prof. Nelson Mauro Maldonato

Ha iniziato gli studi di Medicina alla Sapienza di Roma. Per ragioni familiari, li ha conclusi alla Federico II, specializzandosi poi in Psichiatria all'allora Seconda Università. Il curriculum parla di esperienze di docenza alla SUN, all'Università della Basilicata, negli USA e in Brasile e di molte conferenze internazionali. Del papà la scelta di affiancare al nome Mauro quello di Nelson, perché "desiderava che entrassi nella Marina militare, aspettativa ampiamente disattesa". Lo scorso ottobre, nelle vesti di docente associato, il prof. Maldonato ha varcato le soglie del Dipartimento di Neuroscienze e Scienze Riproduttive ed Odontostomatologiche della Federico II. Insegnerà Psicologia Generale.

Professor Maldonato, che Scuola di Medicina ha scoperto dopo questi primi mesi?

"Fin da subito sono entrato in contatto con personalità straordinarie. Si dovrebbe conoscere di più l'importanza del lavoro che viene svolto qui sul piano della ricerca e dell'assistenza".

Che ruolo ha la Psicologia generale nella formazione dei futuri professionisti della salute ai quali si rivolge?

"Tutte le forme di sofferenza hanno implicazioni psicologiche. Per la mia lunga esperienza, so quanto sia cruciale in ambito clinico l'approccio al dolore. Comunicare una diagnosi, in particolare una diagnosi severa, richiede grande sensibilità e delicatezza. Aspetti che nessun manuale di medicina o di psicologia sarà in grado di insegnare. Le reazioni del paziente, quali incredulità, paura, ansia, rabbia, dolore, rappresentano spesso un mix pericoloso dalle conseguenze imprevedibili. Dal canto suo, il medico o lo psicologo al cospetto del paziente si trova, al tempo stesso, di fronte alla domanda sul senso della vita sua e degli altri, e questo li convoca su un terreno difficile e insidioso".

In una società complessa come la nostra, sono diffuse situazioni di stress che possono condizionare anche la vita degli studenti. Cosa si può fare per loro?

"Direi cosa viene già fatto per loro. Mi riferisco al lavoro svolto dal Centro Sinapsi, diretto dal prof. Paolo Valerio, un pioniere in Italia, che ha l'obiettivo di favorire la partecipazione degli studenti alla vita universitaria migliorandone l'inclusione. Un'esperienza che è un fiore all'occhiello dell'intero sistema universitario italiano".

Esperienza, quella del prof. Valerio, che dovrebbe concludersi il prossimo novembre con la pensione.

"Intanto il Centro Sinapsi si avvarrà per lungo tempo ancora della sua guida. E lo stesso avverrà sul piano della ricerca. Per la sua generosità non ci farà mancare consigli, indicazioni e sostegno. Per quanto mi riguarda, dedicherò tutte le mie energie per dar seguito al lavoro svolto

sin qui, allargandone, se possibile, la prospettiva. È un lavoro di gruppo che faremo tutti insieme, in perfetta armonia, inaugurando terreni di ricerca nuovi, complessi e transdisciplinari".

In che modo?

"Portando a compimento una serie di programmi di ricerca centrati sulle basi biologiche della coscienza, sulla personalità, sulla psiconcologia, sul rischio del lavoro stress-correlato. Poi, su quella che potremmo definire la psicologia clinica di consultazione e collegamento, che ha come oggetto di interesse la prevenzione, la diagnosi e la cura delle condizioni psicopatologiche sorte in rapporto a malattie somatiche ed emerse in contesti di medicina internistica".

Poi c'è il lavoro in aula. Al secondo semestre l'esordio per le sue lezioni.

"Finora ho collaborato con il prof. Valerio nell'ambito di un corso di Psicologia Generale per gli studenti di Odontoiatria. In questo periodo sto tenendo un corso di Psicologia clinica per la Scuola di Specializzazione di Neuropsichiatria infantile. Nel secondo semestre mi occuperò di Psicologia generale al Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle professioni sanitarie".

Esperienze di docenza precedenti?

"All'Università della Basilicata. Prima ancora ho girato un po' il mondo partecipando a un centinaio di conferenze internazionali su invito".

È stato Visiting professor in USA e Brasile. Cosa ci racconta di queste esperienze?

"Negli USA sono stato alla Medical School della Duke University (North Carolina), dal prof. Pietrobon che peraltro sarà ospite da noi a maggio, in occasione della Settimana Internazionale della Ricerca. La nostra collaborazione ha avuto come focus l'analisi dei bias cognitivi nelle procedure della ricerca. In Brasile ho svolto attività di insegnamento e di ricerca alla Pontificia Universidade Católica de São Paulo e all'Universidade de São Paulo dove le mie collaborazioni vanno avanti da molti anni".

Differenze con l'Italia?

"Non molte. Forse per i mezzi a disposizione per la ricerca, ma i livelli italiani non hanno nulla da invidiare ad altri. Del resto, la coscienza, il decision making, le funzioni esecutive, tutte questioni di cui mi occupo, vengono studiate a livelli elevatissimi nel nostro paese".

Da Brasile ed Emirati arabi alcuni dei premi che ha ricevuto in carriera. Quale la rende più fiero?

"Se devo scegliere, quello brasiliano ("Vasco Prado" Prize for Arts and Sciences), conquistato nel 2005 all'Universidade de Passo Fundo. Fui premiato per un libro che parlava di coscienza, decisioni e altre storie. Si trattò di una bella sorpresa. Ancora più bella perché condivisi il premio con Edgar Morin, il pensatore francese della complessità, e con il grande Chico Buarque de Hollanda, cantante, musicista e scrittore".

Torniamo in Campania. Alla SUN, oggi Luigi Vanvitelli, la Specializzazione in Psichiatria. Il o i Maestri incontrati?

"Ho appreso il rigore scientifico della diagnosi, del ragionamento clinico e del trattamento psicofarmacologico nella Clinica Psichiatrica della SUN. Ho svolto tutto il percorso di studi all'interno di una psichiatria biologicamente orientata. Anni intensi, senza dubbio. Se però mi si chiede chi sia stato il mio Maestro, non ho nessuna esitazione a dire il prof. Bruno Callieri, allievo di Karl Jaspers e di Kurt Schneider, unanimemente riconosciuto tra i più grandi psicopatologi del '900".

Psichiatria, ma non solo. Tra le sue passioni c'è la musica. Sappiamo che nell'agosto scorso ha tenuto un piccolo recital al Conservatorio del Teatro Comunale di San Paolo.

"È da sempre un'esperienza intima, che coltivo con passione e rigore, ma non ci provo nemmeno a definirmi musicista. Comunque, questa storia è vera. Il mio editore, in occasione della presentazione di un mio libro sull'improvvisazione musicale, mi fece una gradita quanto temuta sorpresa, farmi trovare sul palco di una sala, gremita per la presentazione del libro, un meraviglioso gran coda Steinway&Sons. Fu impossibile tirarsi indietro. Il tut-

to fu impensabile dalla presenza di una cantante e compositrice brasiliana brava e nota. Insieme abbiamo improvvisato melodie inedite, inventate in tempo reale. Da questo puro gioco estetico è emersa una collaborazione da cui sono nati alcuni brani che tra non molto saranno su iTunes, Google Play, Spotify, ecc. Ma questa è un'altra storia".



È l'unica passione?

"Pratico karate (terzo dan). È un'attività che per me ha soprattutto una funzione meditativa. Purtroppo l'anno scorso ho riportato una frattura a un gomito, così, almeno per ora, sono in pausa forzata".

Ciro Baldini

Settimana Internazionale della RICERCA

L'avvenire della cura. Psicopatologia, Neuroscienze, Psicologia clinica. È questo il titolo della dodicesima edizione della Settimana Internazionale della Ricerca (SIR) che, il prossimo maggio, farà tappa alla Scuola di Medicina della Federico II. Direttore scientifico il professore di Psicologia Generale **Mauro Nelson Maldonato**, che spiega: "è un'esperienza che mette insieme studiosi di diverse discipline, portandoli a diretto contatto con migliaia di studenti. I ricercatori che si sono avvicendati nel tempo hanno avuto modo di confrontarsi con studenti e colleghi in una dimensione informale dalla quale sono scaturite esperienze straordinarie e progetti di ricerca". L'evento si svilupperà nella settimana che va dal 24 al 31 maggio, articolandosi in più parti del mondo in incontri, workshop, tavole rotonde e presentazioni di libri dal sapore scientifico e divulgativo: "la manifestazione è concepita come un arcipelago. In contemporanea in Italia, USA, Brasile, India e altri luoghi, i

ricercatori si confronteranno su un tema deciso da noi in presenza o in videoconferenza". **Tre le giornate napoletane (dal 24 al 26 maggio)** secondo il programma ancora provvisorio). A ospitare studiosi di diverse discipline sarà l'Aula Magna Gaetano Salvatore. Tra i tanti temi in scaletta: la cura psicoanalitica, la relazione di cura e le frontiere della medicina, la decisione medica e la gestione dell'incertezza, stigma e pregiudizi sessuali e di genere nei contesti sociali e sanitari. Interverranno psichiatri, ginecologi, neurologi, filosofi della Federico II (prevista anche la partecipazione del Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici **Edoardo Massimilla**), dell'Università Luigi Vanvitelli e di Università straniere. Presenti anche tre ospiti americani: "dodici anni fa abbiamo cominciato con una edizione con pochi appuntamenti. Nelle ultime siamo arrivati anche a cinquanta eventi nell'ambito della SIR. È un'esperienza che coltivo da tempo e penso che sia il mio tributo verso le nuove generazioni".

“L'idea è realizzare un amalgama organizzativo 'studento-centrico', per offrire una visione univoca della Scuola di Medicina agli studenti”. Sono queste le prime parole del prof. **Giuseppe Cirino** (docente al Dipartimento di Farmacia e coordinatore della Commissione Didattica di Ateneo), nelle vesti di coordinatore della neonata *Consulta* che riunisce i Presidenti dei Corsi di Laurea della Scuola. Ad aprirle probabilmente la prima riunione: “visto che a giugno si completa la programmazione didattica per l'anno venturo”. Saranno pochi i punti all'ordine del giorno, “per stimolare gli altri ad avanzare proposte sulle quali lavorare”. Sul tavolo di confronto una prima proposta del prof. Cirino: “vorrei organizzare una presentazione standard di tutti i servizi e le opportunità garantite agli studenti”. In questa ottica si sta lavorando a “una serie di diapositive che sto mettendo a punto per fornire una panoramica dei servizi offerti, come biblioteche, aree ristoro, aree di studio con relativi orari e altre informazioni simili”. A far scorrere le slide in aula sa-

I primi obiettivi della Consulta guidata dal prof. Cirino

Presentare la Scuola di Medicina e orientare al lavoro

rebbero, in contemporanea, tutti i Presidenti dei Corsi di Laurea. Un modo per presentare agli studenti fin dal primo giorno il riferimento al quale rivolgersi in caso di difficoltà. L'obiettivo è “non dare la sensazione di settori distinti per Medicina, Farmacia e Biotecnologie, ma portare a conoscenza degli studenti l'esistenza di aree al servizio della didattica che, facendo parte della stessa Scuola, sono a disposizione di tutti. Ne ho parlato già con il Presidente della Scuola Luigi Califano che si è detto disponibile ad appoggiare questa mia prima proposta. La Consulta deve dare attenzione alle problematiche degli studenti, rendendo fruibile il campus che si è venuto a formare con l'ingresso nella Scuola del Dipar-

timento di Farmacia”. Progetti da sviluppare sono in cantiere anche per gli studenti degli anni successivi al primo: “Vorrei organizzare, in accordo con tutti i Coordinatori, delle attività di orientamento per coloro che sono più vicini all'uscita. L'intenzione è fornire ai laureati della Triennale informazioni sui percorsi di studio successivi. Per chi sta per concludere la Magistrale, invece, occorre sviluppare un orientamento sul mondo del lavoro, attraverso una serie di attività che dobbiamo definire e che siano mirate a gruppi omogenei di studenti, tenendo conto che, naturalmente, le notizie utili per un laureato in Medicina potrebbero non servire a un biotecnologo”. Il messaggio che si intende veicolare è relativo a un

mercato del lavoro “che inventa anche nuovi mestieri. C'è un'area del mondo del farmaco e della sperimentazione che vive dei laureati di area biomedica”. Tema sensibile da tenere sott'occhio è il numero dei **fuoricorso**, che va ridotto e al quale sono destinate “varie attività dell'Ateneo, con fondi per tutoraggio e corsi di recupero. Il problema vero è la **grande quantità di 'dormienti'**, cioè studenti che, seppur iscritti, non frequentano più l'Università. Una questione che ovviamente riguarda tutti gli Atenei italiani e sulla quale bisogna lavorare”. Un problema che, però, sembra non toccare gli studenti di Medicina: “chi supera il test non intende fallire. I casi di abbandono o di studenti dormienti sono pochi”.

BIOTECNOLOGIE MEDICHE

Un “napoletanissimo finlandese”: il prof. Vincenzo Cerullo

Nel '98 si laurea in **CTF** con il prof. Minale. Il matrimonio lo ha portato in **Finlandia**. Lì insegna e ha fondato una **Start Up** di successo

“Nun è overo ca nun se po fa. Si può fare tutto. Il mondo è aperto, senza limiti, basta volerlo. È questo il messaggio che vorrei far passare ai miei studenti”. **Vincenzo Cerullo** è un professore classe '74. Partito da Melito, in provincia di Napoli, “vicino Scampia”, dopo una tappa in via Montesano, dove si è laureato in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, è arrivato a **Houston, Oxford e Finlandia**. Nominato professore associato lo scorso luglio, il 26 marzo farà il suo esordio in aula al **corso integrato di Farmacologia speciale e terapia genica e cellulare**, insegnamento del Corso di Laurea in Biotecnologie Mediche. Un docente girovago, nonostante la sua idiosincrasia per gli spostamenti: “odio viaggiare, però il mio girovagare viene ripagato dalla contentezza di incontrare i ragazzi e scoprire le loro aspirazioni. La parte più bella del mio lavoro è il contatto con loro, ai quali voglio insegnare non solo quel poco che so, ma qualcosa che possa ispirarli e vada al di là di nozioni che ormai non servono più a niente. Google conosce più di qualsiasi persona. Il ruolo del professore è cambiato. Si è passati da un insegnamento focalizzato sulle nozioni a uno incentrato sul ragionamento”. Modello di riferimento il prof. **Luigi Minale**, Maestro nel campo della chimica delle Sostanze Naturali, docente di Chimica organica alla Federico II e Presidente della Divisione di Chimica Organica della Società Chimica Italiana. “Mi ha particolarmente ispirato. Ho iniziato la tesi con lui e in quell'occasione ho capito che volevo fare il professore”. Scintilla scoccata già al primo incontro: “alla sua prima

lezione, si è seduto accanto a me, tra gli studenti, rivolto verso la lavagna. Mi disse: ‘Sai una cosa? Questa è la prospettiva da cui a me piace insegnare’. È una frase che mi è rimasta impressa e che ho fatto mia”. Con il prof. Minale, la laurea con lode nel '98. Altro ricordo napoletano: “l'opportunità che **Luigi Pastore** (Presidente del Corso di Laurea in Biotecnologie Mediche) mi ha dato facendomi andare nel suo laboratorio a Houston. La mia avventura è partita da lì e non avrei fatto nulla senza quella”. A seguire, una corsa a tappe ricca di successi. Nel 2009 si dedica alla ricerca a Helsinki. Nel 2012 è professore in Finlandia e fonda IVTLab, laboratorio che si occupa di onco-immunologia e immunoterapia. Nel 2015 uno

dei risultati di cui va più orgoglioso, l'**ERC-Consolidator**: “a livello di giovani è il più prestigioso grant che si possa ottenere. Due milioni di euro da spendere per la ricerca. Il progetto, incentrato sui **vaccini antitumorali**, è lo stesso sul quale abbiamo costruito la **Start Up che ha battuto tutti i record europei sul fundraising**, raccogliendo circa venti milioni di euro in sei mesi”. Il riferimento è a **VALO Therapeutics**, fondata da lui nel 2016. In ogni traguardo c'è “la napoletanità, l'empatia che noi del sud abbiamo e che è importante nell'insegnamento e nella gestione dello staff di laboratorio”. Un laboratorio per il quale “non scelgo geni, ma persone che sappiano fare gruppo. Siamo una squadra. Inutile prendere



dieci attaccanti che finirebbero per litigare tra loro”. Della città d'origine “mi manca tutto. In Finlandia sono ‘servito e riverito’, come si dice dalle nostre parti, ma nonostante questo, se da luglio sono professore a Napoli, è perché mi manca la mia città. Sono rimasto napoletanissimo”. Lo sanno anche i suoi due figli: “che parlano molte lingue. Tra queste c'è il napoletano. Con loro scherzo spesso in dialetto”. Del paese che lo ospita da circa dieci anni, invece, apprezza “la professionalità. Chiunque, dal chirurgo alla cassiera del supermercato, fa al meglio il proprio lavoro. È una cosa che ammira. Anche le cose stupide sono prese seriamente. Poi non hanno l'attitudine del piangersi addosso. Una cosa che ho imparato è che si può fare tutto, non ci sono limiti. È un messaggio che mi farà piacere passare agli studenti napoletani. Io sono di Melito, mi sono trovato a fondare una Company multimilionaria, a insegnare in America, in Finlandia e ora a Napoli, ma non mi reputo un genio. La mia preoccupazione è relativa sempre alle opportunità per i normali come me. Ai miei studenti voglio far capire che davanti a loro c'è un mondo e possono fare tutto quello che vogliono”. Nessuna scusa. “Nun è overo ca nun se po fa”.

Ciro Baldini



> Foto: Newpix Photography



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

Scuola di Medicina e Chirurgia
Dipartimento di Sanità Pubblica
Scuola di Formazione in Management Sanitario
Master di II livello in Management Sanitario
Direttore: Prof.ssa Maria Triassi

GIORNATA DI STUDI MULTIDISCIPLINARE

Il Management in Sanità

Giornata inaugurale della XVI edizione del Master in Management Sanitario e presentazione del libro con le tesi progetto della XIV edizione del Corso

Giovedì 12 aprile 2018

ore 14:00 - 19:00

Aula Magna

Scienze Biotecnologiche

via Tommaso de Amicis, 95 - Napoli

Manuale operativo di Management Sanitario: esperienze, percorsi e progettualità

14.00 - 14.15 **Saluti istituzionali**

Prima Sessione

14.15 - 14.30 Introduce: Maria Triassi, Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università Federico II di Napoli

14.30 - 15.30 **Lectio magistralis**

Salute: un concetto in evoluzione

Tommaso Longobardi, Servizio di Psichiatria di consultazione-collegamento AOU Federico II

15.30 - 16.00 **Dibattito**

Seconda Sessione

16.00 - 16.30 **Presentazione** del *"Manuale operativo di Management Sanitario: esperienze, percorsi e progettualità"*
Maria Triassi, Patrizia Cuccaro, Alessandra Dionisio

16.30 - 17.00 **Open session** con gli autori del *"Manuale operativo di Management Sanitario"*

17.00 - 18.15 **Rassegna dei progetti tesi** pubblicati nel volume
Introducono e moderano:
Vincenzo Giordano, Alessandra Dionisio, Eugenio Covelli, Laura Leoncini, Patrizia Cuccaro, Grazia Formisano

18.15 - 19.00 **Cerimonia di consegna** del *"Manuale operativo di Management Sanitario: esperienze, percorsi e progettualità"* agli autori del volume



Da Farmacia a Montecitorio: la prof.ssa Angela Ianaro neo deputata per M5s

Dal Dipartimento di Farmacia a Montecitorio. La professoressa **Angela Ianaro**, associata di Farmacologia alla Federico II, è stata eletta, per il Movimento 5 Stelle, al collegio uninominale sannita per la Camera dei Deputati. Impegnata negli studi sul cancro, lascerà la didattica, ma promette di non far mancare il supporto al suo gruppo di ricerca.

Professoressa Ianaro, sensazioni del post elezioni?

“Sono ancora frastornata dal clamore dell'enorme successo personale ottenuto. Tuttavia, il senso di responsabilità che ha guidato ogni mia azione finora mi rende consapevole dell'enorme impegno che mi attende”.

Da docente e ricercatrice di quali istanze vorrebbe farsi portatrice?

“Garantire ai nostri giovani un futuro nel loro Paese”.

A proposito di cervelli in fuga, cosa consiglierebbe a un giovane che pensa di andarsene perché in Italia non vede prospettive?

“Quello che dico ai miei ragazzi è che bisogna completare il percorso formativo con esperienze all'estero perché è insito nel nostro lavoro la necessità di confrontarsi con realtà diverse e perché solo il vivere in elevati contesti scientifici internazionali può contribuire a dare quel respiro di internazionalità che è indispensabile all'accrescimento culturale dello scienziato. Il mio più grande desiderio, però, è senza dubbio poter garantire a questi giovani un futuro nel loro Paese affinché ciò che è stato seminato con tanta cura e dedizione possa essere raccolto. Ben vengano dunque i periodi di completamento della formazione all'estero, purché si garantisca ai giovani talentuosi un futuro nella loro Patria che ha tanto investito nella loro formazione”.

Hanno respiro internazionale le sue ricerche sul cancro. Quanto c'è di italiano e quanto di straniero nel suo lavoro di ricerca?

“Le mie ricerche sul cancro ed in particolare sul rapporto tra sistema immune e cancerogenesi nascono da quello che io considero la forza predominante del mondo della ricerca, ovvero lo scambio interculturale e interdisciplinare che è il primo movens di chiunque si avvicini al mondo della ricerca scientifica. Il mio percorso formativo è frutto di un'intensa e appassionata collaborazione con menti eccelse che hanno contribuito in maniera determinante a creare i presupposti del mio lavoro scientifico. Il desiderio di ogni scienziato è quello di contribuire, in maniera umile, ma determinante, alla scoperta di quei meccanismi che regolano le risposte individuali alla patologia e, nel mio caso specifico, alla cancerogenesi”.

Ha vissuto il Dipartimento da studentessa fino a oggi. Cosa è cambiato in questi anni?

“Sono stata un'allieva interna dal 1988 e sono fiera di aver ricevuto insegnamenti di grande spessore culturale e umano dal mio Maestro, il prof. Massimo Di Rosa, e dal prof. Giuseppe Cirino, nonché di

aver avuto come Direttore del Dipartimento il prof. **Ettore Novellino**. Essere cresciuta umanamente e professionalmente in un ambiente così stimolante e l'aver completato il percorso professionale presso il **'Department of Immunology of the University of Glasgow'** ha contribuito a formare quella coscienza critica e scientifica di cui vado fiera, attraverso un percorso formativo che non ha nulla da invidiare alle più prestigiose Università Internazionali. Sicuramente c'è sempre un margine di miglioramento perché nel mondo scientifico e universitario ciò che è avvenuto ieri è già storia, bisogna sempre guardare al futuro e cercare di migliorare la qualità formativa dei nostri studenti”.

Nel suo curriculum ci sono esperienze da tutor. Cosa ricorda di quegli anni?

“Il rapporto con i miei studenti mi fa sentire privilegiata. Ho sempre cercato di rappresentare per loro un esempio di vita. Non ho mai voluto solo dispensare consigli di natura scientifica, ma ho sempre sottolineato l'importanza della coerenza tra la condotta di vita e il mondo lavorativo. Essere un onesto scienziato significa essere un onesto cittadino. Ho avuto la fortuna di essere tutor di ragazzi che ora, a causa delle nostre incapacità di custodire il genio italiano, sono diventati eminenti scienziati in

altri Paesi europei. Questo rappresenta per me allo stesso tempo motivo di orgoglio e di profondo rammarico. Aver contribuito a formare menti eccelse e averle dovute perdere perché l'attuale sistema non investe nella ricerca e nell'Università rappresenta per me un motivo di profondo rammarico e di volontà di cambiamento”.

Oggi insegna Farmacologia a Scienze Nutraceutiche e Farmacogenetica a Biotecnologie del Farmaco...

“Entrambi i corsi offrono ai giovani enormi opportunità di inserimento nel mondo lavorativo. Il corso di Farmacologia della Nutrizione affronta argomenti di grande attualità. Come recentemente riportato dalla letteratura scientifica, una corretta nutrizione è alla base del benessere della popolazione mondiale e della prevenzione di importanti patologie, in particolare di alcuni tipi di cancro. Una dieta sbilanciata è tipicamente associata a fattori che compromettono la salute insieme ad altri fattori di rischio come il consumo di alcool e di tabacco o l'esposizione a fattori tossici ambientali. La corretta informazione e la corretta formazione di giovani che costituiranno profili professionali di elevata competenza è una sfida per il futuro che ho avuto l'onore di percorrere. Per quel che riguarda il corso di Farmacogenetica, la per-



sonalizzazione delle cure rappresenta di sicuro il futuro della farmacoterapia. Le risposte individuali ai farmaci rappresentano uno dei principali problemi della medicina e la conoscenza dei diversi profili genetici associati al singolo individuo può assicurare il successo terapeutico, particolarmente nella terapia oncologica”.

Ricerca e politica. Cosa la aspetta ora?

“Come ben sa, sono costretta ad abbandonare l'attività didattica, ma il mio impegno nei confronti dei miei collaboratori, ragazzi che mi seguono e che credono in quello che è il nostro progetto di ricerca, rimarrà immutato. Ho promesso, e manterrò la mia promessa, di continuare, con il loro aiuto, a svolgere l'attività di ricerca che ci ha visto protagonisti in questi ultimi anni nel campo della lotta contro il cancro. Spero di riuscire a coniugare entrambi gli impegni, e non mi risparmierei in tal senso”.

I PROGETTI A CTF

Stage formativi, tesi sperimentali, supporti alle matricole

Calendario a portata di mano Ca Chimica e Tecnologia Farmaceutiche. Si rinnova anche quest'anno un'iniziativa che sta assumendo sempre più i connotati dell'appuntamento fisso. Tornano gli **stage formativi** destinati a circa venti studenti. Due giornate distinte per conoscere da vicino altrettante realtà aziendali, l'industria **Pierrel Research**, con sede a Capua, e la **IRBM**, di Pomezia. La visita è programmata per aprile. Ancora da definire la data precisa, condizionata dalla disponibilità delle aziende coinvolte. Ad annunciare è il prof. **Paolo Grieco**, Coordinatore del Corso di Laurea: “è un'esperienza che riproponiamo perché in passato ha raccolto l'interesse da parte dei partecipanti. È utile per far capire la differenza tra il mondo accademico e quello privato. Negli incontri, l'esempio di una specifica realtà produttiva aiuta a comprendere in generale come funziona un'azienda”. Da scoprire sono due imprese molto diverse tra loro: “l'IRBM si occupa esclusivamente di ricerca scientifica, con più di duecento ricercatori. La Pierrel, invece, è più incentrata su produzione e controllo di qualità. I ragazzi vedranno una realtà im-

pegnata nel marketing e una nella progettazione e produzione di nuovi farmaci, così da avere uno scenario completo del mondo farmaceutico”. Per prenotarsi alla visita: “basta rivolgersi ai rappresentanti degli studenti. Voglio che i ragazzi si scelgano tra loro”. Parametri presi in considerazione per accettare le candidature: “essere laureati da poco o prossimi alla laurea. Chi è ancora in debito di diversi esami o è iscritto al quarto anno non ha acquisito tutte le competenze necessarie per far fruttare l'esperienza”. Due gruppi da dieci persone si interfaceranno a esperti aziendali che “presenteranno il personale, spiegheranno come si articola l'attività e guideranno la visita in laboratorio. I ragazzi saranno spronati a porre domande utili a capire in quale direzione sta andando l'industria farmaceutica italiana che, dopo un periodo lungo di oblio, si sta riprendendo”. Il percorso di avvicinamento al mondo del lavoro passa anche da nuove opportunità per chi è prossimo alla corona d'alloro: “stiamo lavorando per incrementare il numero di strutture esterne che possono ospitare i nostri studenti impegnati nelle tesi sperimentali”.

Attenzione a chi è in dirittura d'arrivo, ma anche ai più piccoli che al secondo semestre “non hanno un carico didattico molto pesante. Abbiamo cercato di strutturare le lezioni in maniera comparabile a quella liceale, con ore di aula solo la mattina, così da lasciare tempo per lo studio”. Supporti per le matricole: “il **tutorato**, che è un'azione che abbiamo attivato e ci sarà sempre. Poi, per la prima volta a ottobre, è partito il **corso di Chimica generale annuale**, pensato per spalmare il carico di studio su un arco di tempo più lungo. È una prova. Se funziona, potremmo estendere l'esperienza anche ad altri corsi”. L'obiettivo: “dare più tempo per assimilare le materie di base che sono l'impalcatura sulla quale costruire tutto il resto”. Appuntamento da non sottovalutare: “ad aprile ci saranno le elezioni per i rappresentanti degli studenti. Nei prossimi giorni andrò in aula e inviterò gli studenti a votare i rappresentanti. Servono persone motivate. È fondamentale, perché da loro arrivano le criticità sulle quali bisogna lavorare. I rappresentanti sono il collante tra docenti e studenti”.

Iniziativa della cattedra di **Diritto Parlamentare**

Successo per l'incontro che ha visto ospite **Lasorella**, Segretario Generale della Camera

Ha riscosso un grande successo la giornata inaugurale del corso di Diritto Parlamentare dedicata al tema **"Il Parlamento nella XVIII legislatura"**. Lunedì 12 marzo l'Aula Pessina è stata letteralmente invasa da ospiti illustri, docenti, studenti e curiosi. *"C'è stata una risposta enorme, imprevedibile. Se avessimo potuto immaginare un così grande interesse, avremmo dovuto ospitare la giornata in un'aula ancor più grande dell'Aula Pessina"* - commenta il prof. **Umberto Ronga**, promotore dell'iniziativa - *Molti sono purtroppo andati via, la voglia di sapere è tanta, gli occhi sono puntati al 23 marzo quando si terrà la prima seduta delle nuove Camere*". Il tema scientifico è stato affrontato da ospiti di diverso calibro: *"Il Rettore dell'Ateneo Gaetano Manfredi e il prof. Lucio De Giovanni, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, hanno sottolineato l'importanza della giornata per la centralità del tema e per la prospettiva della collaborazione con la Camera dei deputati che consentirà l'organizzazione di attività istituzionali rivolte agli studenti"*. A seguire: *"la lezione di Giacomo Lasorella, Vice Segretario generale della Camera dei deputati, e l'intervento del prof. Sandro Staiano, docente di Diritto Costituzionale"*. Il docente sottolinea la trasversalità della platea all'incontro: *"Sono intervenuti molti Maestri dell'Università, di discipline differenti, così come molti giovani docenti, nonché alcuni ospiti istituzionali, i quali hanno impreziosito la giornata con la loro presenza e i*



loro interventi nel dibattito". Tra questi: **Franco Casavola**, Presidente emerito della Corte Costituzionale; **Michele Scudiero**, Emerito di Diritto costituzionale; **Raffaele Cantone**, Presidente ANAC; **Franco Roberti**, ex Procuratore nazionale antimafia, e **Raffaele Cananzi**, già Presidente Commissione affari costituzionali della Camera. E poi gli studenti che erano lì ad affrontare le tematiche non solo come universitari, ma come cittadini". Questa giornata, infatti, non ha solo avuto lo scopo di presentare il corso: *"ma ha dato la possibilità, ad una settimana dalle elezioni, di comprendere quali siano le sfide del Parlamento dinanzi alla nuova legislatura, nel contesto delle procedure e de-*

gli assetti politici che si stanno andando a comporre". La tematica è stata poi riproposta all'interno delle lezioni: *"Ho la fortuna di avere un corso molto partecipato con una sessantina di studenti. In questo momento storico, il diritto parlamentare intercetta l'interesse dei giuristi che, leggendo i giornali, cercano di capire cosa stia accadendo al Paese"*. Il corso si svolge con la consueta lezione frontale: *"che non deve prescindere da un momento di confronto aperto in aula, circostanza che assume ancor maggior rilievo perché il diritto parlamentare vive nella dimensione politico-istituzionale. C'è interesse per quanti coltivano una certa sensibilità nei confronti dei temi istituzionali, oppu-*



Il prof. Umberto Ronga

re desiderano intraprendere carriere istituzionali, in uffici legislativi, a supporto dei decisori pubblici, nelle società di lobbying". Su questa scia: *"Nel nostro percorso didattico, da una parte cercheremo di ricostruire gli istituti dal punto di vista del loro modello teorico e, dall'altra, ci confronteremo con i dati della prassi, anche attraverso la interlocuzione con ospiti privilegiati. Ospiteremo gli interventi di docenti di altre Università, consiglieri parlamentari, esperti di processi decisionali, lobbisti e giornalisti parlamentari, con l'obiettivo di avvicinare gli studenti alla conoscenza dei dati della prassi"*. Una disciplina in continua evoluzione e un corso altrettanto dinamico che sfocerà in una *"Giornata di studio a Montecitorio"*, organizzata con la collaborazione della Camera dei Deputati. *"L'esperienza che i ragazzi andranno a vivere intende essere un modo per avvicinare gli studenti alle istituzioni e consentire di conoscere in concreto il funzionamento della macchina istituzionale. Siamo a lavoro per definire gli aspetti organizzativi - conclude il prof. Ronga - nella prospettiva di stabilizzare una collaborazione con l'Università"*.

Studenti e docenti a confronto sul futuro dell'Università

Confronto tra studenti e docenti sul futuro dell'Università. L'incontro, organizzato dal Centro Interdipartimentale di Ricerca ERMES e dall'Associazione Agorà, si terrà martedì 27 marzo alle ore 15.00 presso l'Aula Pessina del Dipartimento di Giurisprudenza.

Ai saluti del Prorettore **Arturo De Vivo** e del Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza **Lucio De Giovanni** seguiranno gli interventi di studenti e docenti. Presiede e modera la prof.ssa **Giovanna De Minico**, docente di Diritto costituzionale e Direttrice del Centro di Ricerca Ermes.

Si apre il dibattito. La parola agli studenti: **Silvio Nuzzo** *"Le ragioni dell'evento"*, **Alberto Lamparelli** *"Per un modello di tassazione alternativo"*, **Giorgia Picone** *"Per una didattica a misura dello studente"*, **Antonio Parrella** *"Spazi e servizi. L'università è la casa dello stu-*

dente?", **Lucrezia Maria Pisano** *"Post laurea, guidati o abbandonati?"*. Alle domande rispondono i professori della Federico II **Oriana Clarizia**, Istituzioni di diritto privato, Giurisprudenza; **Antonino Mazzeo**, Sistemi di elaborazione delle informazioni, Dipartimento di Ingegneria elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione; **Alberto Lucarelli**, Diritto costituzionale, Giurisprudenza; **Cristina Vano**, Storia del diritto medievale e moderno, Giurisprudenza; **Giuseppe Guizzi**, Diritto commerciale, Giurisprudenza; **Fulvio Maria Palombino**, Diritto internazionale, Giurisprudenza; interviene **Fulvio Pastore**, Diritto costituzionale, Dipartimento di Economia e Giurisprudenza (Università di Cassino) e Coordinatore Area Giuridica CUN.

In conclusione dell'incontro le testimonianze dei dottorandi e dei ricercatori.

Tutorato didattico **Diritto Privato**

Attività di tutorato didattico per le cattedre di Istituzioni di diritto privato a cura dei dottori Ragucci e Rocco presso la stanza n. 29 del V piano dell'Edificio Pecoraro-Albani in via Porta di Massa. Il calendario: a marzo il 26 e 27 dalle ore 12.30 alle 14.30; stesso orario ad aprile nei giorni 3, 4, 9, 10, 16, 17, 23, 24 e 30; a maggio il 4 dalle ore 12.00 alle 14.00, il 7, l'8, 14 e 15 dalle ore 12.30 alle 14.30; il 5, 6, 12, 13, 19 e 20 giugno dalle ore 10.00-13.00; il 22 giugno dalle ore 9.30 alle 12.30, il 26 giugno ore 10.00-13.00, il 27 ore 9.30-12.30; a luglio il 3 ore 10.00-13.00, il 4 ore 9.30-12.30, il 10 ore 10.00-13.00, l'11 ore 9.30-12.30, il 12 e 17 ore 10.00-13.00, il 19 ore 9.30-12.30.

Storia del **Diritto Romano**

Proseguono le attività di didattica assistita per la seconda (D-F) e terza cattedra (G-M) di Storia del Diritto Romano. Il dott. Alessandro Manni svolge delle lezioni tematiche per gli studenti che intendano sostenere l'esame nel II semestre. Si tengono dalle ore 15.00 alle 18.00 nell'aula 26 di via Mezzocannone 8 al II piano (Cortile del Salvatore). I prossimi appuntamenti in calendario per la seconda cattedra: 27 marzo *Le assemblee popolari*, 3 aprile *La crisi della repubblica*, 10 aprile *Il principato: origini, natura e ordinamento*, 17 aprile *Il processo criminale romano*, 24 aprile *Le costituzioni imperiali*, 8 maggio *Le riforme di Diocleziano*, 15 maggio *Le raccolte di iura e leges*, 22 maggio *Il Corpus iuris civilis*. La successione degli argomenti è uguale per gli studenti della terza cattedra, diversi i giorni: vale a dire il 28 marzo, il 4, l'11, il 18 e il 26 aprile, il 9, il 16 e il 23 maggio.

“**M**i rendo conto che seguire quattro ore di lezione frontale, di seguito, è da folli. È già tanto se regge il docente, figuriamoci, quindi, gli studenti”, dice il prof. **Alfonso Furgiuele**, docente di Procedura Penale (II cattedra A/C). Il nuovo orario dei corsi provoca difficoltà per le discipline da più crediti. “Per ovviare all'inconveniente di 'perdita di concentrazione' - continua il docente - la mia cattedra tiene solo le prime due ore di lezione frontale. Dopodiché, si continua con domande da parte degli studenti e chiarimenti sulle parti già spiegate”. In alcuni giorni, invece, “intervengono a lezione degli ospiti: un magistrato o altri operatori del diritto che affrontano la disciplina in un modo più concreto. Questa esperienza la condividiamo con la cattedra della prof.ssa **Vania Maffeo**, anche le sue lezioni sono divise in due blocchi”. Negli incontri con i relatori esterni: “Si parte dal vissuto del magistrato per mantenere alta l'attenzione. Poi si inizia a discutere degli Istituti e degli aspetti pratici che sono utili ai fini della preparazione. Credo che l'opportunità sia ottima, il contributo pratico rende la lezione agevole ed inoltre offre un'integrazione a ciò che è stato spiegato teoricamente”. Il giovedì un collaboratore della cattedra tratta altri temi: “La dott.ssa **Fabiana Falato** integrerà alcuni argomenti del programma. In questo

Corsi eccessivamente compatti. Le strategie adottate dalle cattedre per evitare che gli studenti perdano concentrazione

Procedura Penale: magistrati in aula, approfondimenti, un giorno in più di lezione

modo non appesantiamo troppo i ragazzi, le spiegazioni restano sempre il pilastro principale della preparazione ma sono più efficaci se ridistribuite”. La reazione alle quattro ore consecutive in aula? “Ho degli studenti fantastici che hanno risposto molto bene a questa articolazione dell'orario di lezione. Noto una grande partecipazione e interesse da parte di tutti. Con l'abolizione degli esami a marzo in un certo senso ci abbiamo guadagnato. Ora le aule sono piene dal primo giorno e si è potuto iniziare con uno studio organico tutti insieme”. Negli anni precedenti: “Si arrivava in aula a scaglioni, molti studenti perdevano tutta la parte introduttiva della procedura penale. Oggi, le cose vanno meglio. Basta fare un giro ai corsi per rendersene conto. L'organizzazione precedente era, secondo me, completamente fallimentare”.

È partito con due settimane di ritardo (il 16 marzo) il corso della

prof.ssa **Clelia Iasevoli** (IV cattedra L/P). “A causa di un problema di salute - spiega la docente - sono stata costretta ad iniziare le lezioni in ritardo. Il mio corso andrà avanti fino a giugno, proprio per recuperare le ore perse”. Differente l'organizzazione degli orari, rispetto alle altre cattedre. Il corso è spalmato su quattro giorni: **lunedì, martedì, mercoledì e venerdì**. “Occorre tener presente che prima di iniziare le tre ore di Procedura quasi tutti i miei studenti seguono con me Legislazione Penale Minorile, disciplina complementare il cui corso dura due ore. In pratica abbiamo già 5 ore di lezione al giorno. Una in più mi sembrava improponibile”. La soluzione più equilibrata, secondo la docente, “è strutturare i corsi su quattro giorni a settimana. Se diamo agli studenti la possibilità del giorno in più, li facciamo respirare. Le lezioni hanno l'obiettivo di formare. Dopo otto ore

di studio, ci chiediamo cosa stiamo formando? Mi pare normale che poi non si capisca più nulla”. Ripartire 120 ore di lezione in tre mesi non è comunque agevole: “Queste sono cose che vanno gestite meglio. Durante le ore dedicate alla didattica si deve avere la possibilità di integrare la spiegazione con l'esperienza pratica, quindi occorre accogliere in aula operatori del diritto, promuovere, così come è mia consuetudine, visite in tribunale. Credo, dunque, che occorra rivedere il pacchetto didattico”. Un impegno per il prossimo Direttore del Dipartimento: “Non seguo molto la vicenda delle elezioni. Tuttavia, penso che ci sia il bisogno di arricchire la proposta formativa con metodi didattici quali: il dialogo, il confronto e l'incontro. Inoltre, chi verrà dopo il prof. **Lucio De Giovanni**, dovrà farsi promotore di una necessaria redistribuzione del carico didattico, fermo restando i tre mesi previsti per i corsi semestrali”.

La squadra napoletana alla **Simulazione Processuale dell'Elsa**

Non è andata bene in Polonia ma ne è valsa comunque la pena

Non ha superato il round preliminare l'unica squadra italiana che ha partecipato alla Simulazione Processuale in Diritto del Commercio Internazionale, in seno all'organo WTO (l'Organizzazione Mondiale del Commercio). Dal 6 al 10 marzo quattro laureandi e neo laureati partenopei dell'Associazione ELSA Napoli sono volati in Polonia, a Wroclaw, per confrontarsi con 18 squadre di diverse università europee. “Siamo stati un po' sfortunati - dice **Francesca Salvatore**, 24 anni, laureata a dicembre - Nel round preliminare abbiamo incontrato la squadra olandese che ha poi vinto la competizione. Ci siamo da subito confrontati con il team più forte, davvero stellare. Purtroppo gli italiani non sono molto allenati per questo tipo di competizione, eravamo l'unica squadra del nostro Paese, ciò la dice lunga”. La soddisfazione più grande: “è arrivata da alcuni membri della giuria che ci ha esaminato. Durante la serata ci hanno fatto i complimenti per il nostro lavoro e per l'impegno profuso. Non l'hanno detto a tutti e questo ci ha riempito di orgoglio”. Il profilo durante la settimana: “è stato molto alto, dobbiamo consolidare le nostre esperienze partecipando a più manifestazioni, questa per me è stata la prima, la materia è quella della mia tesi di laurea e volevo ap-

profondire l'argomento. Ora svolgo la pratica forense in uno studio di avvocati, è iniziata la vera fase pratica”. Si è laureato da poco anche **Francesco Cotugno**: “Ho partecipato alla simulazione per dare un approccio più pratico ai miei studi. Nel Dipartimento occasioni del genere non sono frequenti, invece queste esperienze formano. Ho imparato che è fondamentale per un giurista il confronto, permette di maturare, si trae giovamento dalla collaborazione con gli altri”. Non ha costituito un problema l'inglese, lingua utilizzata nel dibattito: “Ho da sempre una predisposizione per le lingue straniere, inoltre prima del dibattito mi sono preparato con un amico madrelingua. Il livello in Polonia era elevato, è stato bello incontrare ragazzi brillanti, preparati perfettamente alla competizione”. Dopo la laurea anche per **Francesco** la pratica: “il tirocinio presso uno studio che si occupa di diritto commerciale, valuto anche questa attività come un'esperienza. Se non dovesse piacermi più mi orienterò verso altro”. Sta lavorando alla tesi in diritto del commercio internazionale **Marilena Laudando**. “Mi piacciono le tematiche economiche che riguardano l'attualità e non volevo farmi sfuggire questa occasione”, afferma la studentessa, iscritta al quinto anno. Un'esperienza “molto



stimolante e come prima volta non possiamo lamentarci”. Purtroppo, sottolinea, “l'università non ci supporta molto. Negli Atenei europei la simulazione consente di sostenere un esame in meno, e quindi si partecipa anche con una marcia in più. Per non parlare dell'impegno profuso dai vari coach. Questa materia da noi non è studiata moltissimo, è un po' di nicchia, anche se a livello internazionale è una branca molto importante”. Durante la competizione: “Il momento più bello è stato il dibattito con domande a raffica, anche complicate”. Esce dall'esperienza con un bagaglio culturale arricchito **Anna Paolo Liguoro**, che ha conseguito la laurea ad ottobre: “La simulazione permette di mettere in pratica quanto appreso dai libri. Nel nostro Corso di Laurea si resta sempre nel teorico. Invece, così ci si mette alla prova. Ora ri-

tengo di possedere una maggiore conoscenza del diritto del commercio internazionale”. Peccato per il risultato: “Avevamo tutte le carte in regola per riuscire bene, ci è mancata solo un po' di esperienza. Spero che la nostra partecipazione aiuti le altre squadre in futuro”. Anna Paola lavora in Tribunale: “Faccio pratica nello studio di un giudice, anche se la mia carriera ora si discosta dall'ambiente internazionale, non smetto di confrontarmi con altre realtà”.

Soddisfatto **Nicola Maiello**, Presidente ELSA Napoli: “A febbraio abbiamo ospitato per la prima volta la manifestazione nella nostra città. Siamo contenti sia dell'esperienza di ospiti che di ospitanti. Lo svolgimento dei lavori ha permesso ai partecipanti e ai giudici di vivere un'esperienza di grande competitività e spessore”.

Federico II - Texas University insieme per un volume sui classici scritto da studenti e docenti



Un testo frutto di una riflessione che ha coinvolto docenti e studenti Magistrali di Lettere classiche di due Atenei sul concetto di 'trasformazione dell'antico'. È stato presentato il 14 marzo nell'Aula F-Sezione di Scienze dell'Antichità del Dipartimento di Studi Umanistici il volume "Classics Transformed", curato dal prof. **Giancarlo Abbamonte**, docente di Filologia classica, e dal prof. **Craig Kallendorf** della Texas A&M University. Tre anni fa, in occasione di un ciclo di seminari sul tema, tenutosi a Berlino, si era parlato di un aspetto particolare delle letterature greca e latina, ossia cosa accade nel momento in cui esse vengono a contatto con le culture medievale, moderna e contemporanea. E in che modo il testo si 'trasforma'. Sette studenti italiani, insieme ad altri studenti americani, dopo un fittissimo scambio di mail e confronto con i docenti responsabili del Progetto, hanno deciso di declinare il con-

cepto di trasformazione in un contributo specifico, per poi elaborarne una dissertazione in lingua inglese, sottoposta alla revisione finale di entrambi i curatori. Tutti e sette gli studenti hanno un legame speciale con il Dipartimento di Studi Umanistici, presso cui hanno o sono in procinto di conseguire la Laurea Magistrale. La gestazione del lavoro è durata circa un anno. "Siamo stati invitati tutti a prendere parte al progetto dal prof. Abbamonte, che era stato il nostro relatore di tesi triennale e che col prof. Kallendorf era interessato a raccogliere gli spunti di quel seminario e svilupparli nell'ambito della collaborazione internazionale che ci ha portato a Classics Transformed", racconta **Domenico Graziano**, 25 anni, laureando in Filologia, Letterature e Civiltà del mondo antico. "L'idea mi ha da subito incuriosita. A me e ai miei colleghi veniva richiesto di portare avanti un discorso a cui nel nostro campo si è poco abi-

tuati: guardare al mondo classico come un 'oggetto' dinamico, che si trasforma e trasforma a sua volta il piano ricettivo", prosegue **Martina Landolfi**, 26 anni, laureatasi l'anno scorso in Filologia e attualmente dottoranda di ricerca presso l'Università di Strasburgo. Che continua: "il nostro gruppo si è riunito più volte per discutere col docente, poi abbiamo confrontato in maniera sistematica le nostre riflessioni con quelle degli studenti americani". Il criterio tramite il quale sono stati concordati i temi è stato quello della 'pluralità', "oltre che il criterio cronologico: la fortuna con cui potrebbe essere accolta la teoria della 'trasformazione' sta nella sua applicabilità non soltanto a tutti i rami dell'antichistica, ma anche alle scienze umane in generale, e nel suo poter essere condivisa dall'intera comunità scientifica", spiega **Claudio Vergara**, 23 anni, laureando. "Durante la fase preparatoria del lavoro e anche in seguito abbiamo avuto contatti con gli studenti texani tramite e-mail e discusso con loro sulle categorie di trasformazione in questione e gli argomenti da sviluppare", dice **Valeria Fontanella**, 25 anni, laureata l'anno scorso in Filologia Classica, attualmente borsista di ricerca presso il Dipartimento di Studi Umanistici nell'ambito del progetto 'PLATINUM'. Dagli scambi 'epistolari' è emersa "una stimolante differenza di approcci, che ha contribuito a infondere vitalità alle nostre ricerche. La coesistenza dialettica di modi differenti d'interpretare i prodotti medievali, moderni e contemporanei della cultura classica ci ha ricordato quanto quest'ultima possa ancora dar vita a letture inedite della realtà, trasformata da chi non smette di rileggerla", chiosa Domenico. Nei primi incontri "abbiamo discusso sull'influenza del lettore nell'interpretazione dei testi letterari e della loro ricezione nel tempo. Senza queste riflessioni preliminari, il modo in cui oltreoceano intendono la filologia -

spesso lontana dai nostri manoscritti e dalla nostra ecdotica, molto più impegnata nell'andare a scovare i segni della sopravvivenza dell'antico nel presente - sarebbe rimasto per me un mistero", aggiunge Claudio.

I singoli contributi

"La teoria della trasformazione mi affascina moltissimo. La mia scelta è caduta sull'opera di uno scrittore altomedievale, Eginardo", spiega **Antonia Viscusi**, 23 anni, laureanda in Filologia Classica. Ha preso in esame un testo latino, "l'Additamentum Aldinum, in particolare una 'aggiunta' umanistica ai Punica di Silio Italico", **Salvatore Cacciuto**, 23 anni, iscritto al secondo anno di Filologia, Letterature e Civiltà del mondo antico. Ha trattato "la poesia elegiaca nell'Umanesimo latino, segnatamente il carne amoroso di un poeta di origini greche attivo presso la corte aragonese a Napoli", **Ludovica Sasso**, 25 anni, oggi dottoranda presso la Technische Universität di Dresda, laureatasi nel luglio scorso in Filologia, Civiltà e Letterature del mondo antico. La ricezione della favolistica classica negli autori medievali, il tema prescelto da Claudio Vergara. Si è interessata al mito argonautico per la tesi triennale ed ha preferito occuparsi stavolta "del Vellus Aureum di Maffeo Vegio che tratta il medesimo argomento, con declinazioni ovviamente diverse", Valeria Fontanella. "Il mio interesse per il rapporto degli umanisti italiani con la tradizione classica affonda le radici nella mia tesi triennale. Adesso ho scelto di analizzare una satira di Francesco Filelfo", dice Domenico Graziano. Martina Landolfi ha analizzato il fenomeno "dell'Encapsulation all'interno di uno dei testi-chiave del filologo Lorenzo Valla, Sulla falsa Donazione di Costantino", oggetto di studio di alcune lezioni di Filologia Classica durante la mia Triennale".

Sabrina Sabatino

Impressioni a caldo degli studenti a una settimana dall'inizio dei corsi

"Università fa rima con ubiquità"

L'allerta meteo ha segnato l'inizio dei corsi del secondo semestre presso il Dipartimento di Studi Umanistici. Fra rinvii di esami e sedute di laurea e sospensioni delle attività didattiche per il mal tempo, dal 5 marzo gli studenti tornano ad affollare le aule della sede di via Porta di Massa. Lasciandosi alle spalle i risultati ottenuti nella scorsa sessione, si pensa già al da farsi per la prossima. "Nel mese di aprile, voglio sostenere la prova intercorso di Letteratura Spagnola - afferma **Elena Costanzo**, iscritta a Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee - Per il momento, non è stata stabilita alcuna differenza nella bibliografia d'esame tra frequentanti e non frequentanti - tutti affronteremo la lettura dei classici, in una stagione letteraria che si estende dalla fine del Quattrocento al Cinquecento - ma si può ottenere uno sconto su una prima parte del programma, se si sostiene la prova con esito positivo. All'Università conta moltissimo lo studio, ma ancor di più l'organizzazione preventiva e la pianificazione dell'impegno". Altri studenti, invece, dopo i primi giorni di corso sono già profondamente scontenti dal sovraffollamento. "Lezione di Linguistica generale, aula piena: avrei voluto prendere appunti, ma sono rimasta in piedi per circa 40 minuti e

non avevo dove appoggiarmi - racconta **Mariangela Merola** - A stento riuscivo a vedere le slide. Spero che la situazione migliorerà presto. In effetti, questa era solo una lezione introduttiva. Soltanto a partire dalla prossima settimana, capiremo più o meno quale sarà il numero fisso di corsisti. Anche perché presto cominceremo le esercitazioni e non si può assolutamente in una piccola aula che contiene quasi cento persone". Ci sono poi alcuni che si sono recati in sede per scoprire in seguito di non avere lezione. "Linguistica Inglese 1? Il Corso oggi (7 marzo) è saltato per entrambi i gruppi, non sappiamo perché", dice **Anna Ferrigno**. C'è chi fa la guerra ai posti e chi la prende con filosofia: "Università fa rima con ubiquità", è questo il nuovo slogan degli studenti di Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee. "Mi sa tanto che non seguirò. Abito in periferia, ad oltre 50 km dalle sedi. È impossibile. Alcuni corsi finiscono dopo le 18. Non tutti possiamo permetterci una casa al centro storico di Napoli, soprattutto ora che sono aumentate vertiginosamente anche le

tasse. Nel mio caso, quadruplicate! Per intenderci, pagherò 1040 euro di seconda rata. Darò alcuni esami da non frequentante, chiedendo un'integrazione al programma: mi coincidono tre corsi, quindi è la soluzione più ragionevole", è la testimonianza di **Nunzia Palma**. Non meno trascurabile è, infatti, la questione delle coincidenze di orario: "al primo anno Linguistica Italiana si accavalla con Filologia e Linguistica Romanza", fa notare una matricola. In caso di sovrapposizione tra due o più lezioni, è bene segnalarlo sia ai rappresentanti degli studenti che ai Coordinatori di ciascun Corso di Laurea. "Prima, da calendario, avevamo Letteratura Italiana che si sovrapponeva a Storia Greca, finché non abbiamo segnalato il problema ai rispettivi docenti che hanno provveduto a trovare una soluzione tempestiva", dice un gruppo di studenti iscritti a Storia. Il problema degli accavallamenti, tuttavia, ricorre anche sulla Magistrale. "Letteratura Latina coincide con Letteratura spagnola, sono entrambi sia il martedì che il giovedì alla stessa ora. Come fare per seguire entrambi i corsi? Del re-

sto, è un nostro diritto", argomenta **Martina**, iscritta a Filologia moderna. Purtroppo, sono poche le soluzioni fai da te attuabili: "rinunciare a uno dei due e poi seguirlo successivamente, oppure organizzarsi con i propri colleghi con gli appunti. Non è sempre possibile correggere gli orari, soprattutto se l'accavallamento non riguarda un gran numero di studenti, oppure se i due corsi coincidenti rientrano nell'ambito degli esami a scelta libera", spiega **Valentina Monda**, studentessa di Filosofia. Qualcuno nutre ancora dubbi in merito all'inizio effettivo di alcuni corsi. "Letteratura catalana si farà?", chiede una studentessa di Lingue. "Sì, anche se hanno dimenticato di inserirlo negli orari, inizierà nella seconda parte del semestre", conferma Nunzia. A Lettere, invece, parecchi sono totalmente immersi nella preparazione degli esami, in vista del mese di aprile. "Storia moderna: abbiamo studiato da manuali differenti, ma ci stiamo incontrando tutti i giorni per ripetere, dato che dobbiamo comunque seguire i corsi del terzo anno. A Studi Umanistici, niente tempi morti!".



ELEZIONI RAPPRESENTANZE STUDENTESCHE 10 e 11 aprile 2018

Con DR/2018/444 del 08/02/2018, sono indette le elezioni delle rappresentanze studentesche per il biennio 2018-2020 nei seguenti organi:

- **SENATO ACCADEMICO**
- **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**
- **CONSIGLIO DEGLI STUDENTI DI ATENEO**
- **CONSIGLI DI DIPARTIMENTO**
- **CONSIGLIO DELLA SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA**
- **CONSIGLIO SCUOLA POLITECNICA E DELLE SCIENZE DI BASE**
- **CONSIGLIO DELLA SCUOLA DELLE SCIENZE UMANE E SOCIALI**
- **CONSIGLIO DELLA SCUOLA DI AGRARIA E MEDICINA VETERINARIA**

L'elettorato attivo spetta:

- **Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione e Consiglio degli studenti:** agli studenti iscritti regolarmente a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico, nonché ai Corsi di Dottorato e alle Scuole di Specializzazione alla data delle votazioni.

- **Consigli di Dipartimento:** agli studenti iscritti regolarmente a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico, nonché ai Corsi di Dottorato e alle Scuole di Specializzazione incardinati nel Dipartimento alla data delle votazioni.

- **Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia:** agli studenti iscritti regolarmente a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico, nonché alle Scuole di specializzazioni e ai Corsi di Dottorato incardinati nei Dipartimenti afferenti alla Scuola di Medicina e Chirurgia alla data delle votazioni.

- **Consiglio della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base:** agli studenti iscritti regolarmente a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico, nonché alle Scuole di Specializzazioni e ai Corsi di Dottorato incardinati nei Dipartimenti afferenti alla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base alla data delle votazioni.

- **Consiglio della Scuola delle Scienze Umane e Sociali:** agli studenti iscritti regolarmente a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico, nonché alle Scuole di Specializzazioni e ai Corsi di Dottorato incardinati nei Dipartimenti afferenti alla Scuola delle Scienze umane e sociali alla data delle votazioni.

- **Consiglio della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria:** agli studenti iscritti regolarmente a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico, nonché alle Scuole di Specializzazioni e ai Corsi di Dottorato incardinati nei Dipartimenti afferenti alla Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria alla data delle votazioni.

L'elettorato passivo spetta:

- **Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione:** agli studenti regolarmente iscritti alla data di indizione delle elezioni non oltre il primo anno fuori corso a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico per l'a.a. 2016/17 ed al primo anno di lauree triennali o specialistiche/magistrali biennali per l'a.a. 2017/18, nonché ai Corsi di Dottorato e alle Scuole di Specializzazione.

- **Consiglio degli Studenti:** agli studenti regolarmente iscritti in corso e fuori corso alla data di indizione delle elezioni a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico per l'a.a. 2016/17 ed al primo anno di lauree triennali o specialistiche/magistrali biennali per l'a.a. 2017/18, nonché ai Corsi di Dottorato e alle Scuole di Specializzazione.

- **Consiglio di Dipartimento:** agli studenti regolarmente iscritti alla data di indizione delle elezioni non oltre il primo anno fuori corso a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico per l'a.a. 2016/17 ed al primo anno di lauree triennali o specialistiche/magistrali biennali per l'a.a. 2017/18, nonché ai Corsi di Dottorato e alle Scuole di Specializzazione incardinati nel Dipartimento.

- **Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia:** agli studenti regolarmente iscritti alla data di indizione delle elezioni non oltre il primo anno fuori corso a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico per l'a.a. 2016/17 ed al primo anno di lauree triennali o specialistiche/magistrali biennali per l'a.a. 2017/18, nonché alle Scuole di specializzazioni e ai Corsi di Dottorato incardinati nei Dipartimenti afferenti alla Scuola di Medicina e Chirurgia.

- **Consiglio della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base:** agli studenti regolarmente iscritti alla data di indizione delle elezioni non oltre il primo anno fuori corso a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico per l'a.a. 2016/17 ed al primo anno di lauree triennali o specialistiche/magistrali biennali per l'a.a. 2017/18, nonché alle Scuole di specializzazioni e ai Corsi di Dottorato incardinati nei Dipartimenti afferenti alla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base.

- **Consiglio della Scuola delle Scienze Umane e Sociali:** agli studenti regolarmente iscritti alla data di indizione delle elezioni non oltre il primo anno fuori corso a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico per l'a.a. 2016/17 ed al primo anno di lauree triennali o specialistiche/magistrali biennali per l'a.a. 2017/18, nonché alle Scuole di specializzazioni e ai Corsi di Dottorato incardinati nei Dipartimenti afferenti alla Scuola delle Scienze Umane e Sociali.

- **Consiglio della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria:** agli studenti regolarmente iscritti alla data di indizione delle elezioni non oltre il primo anno fuori corso a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico per l'a.a. 2016/17 ed al primo anno di lauree triennali o specialistiche/magistrali biennali per l'a.a. 2017/18, nonché alle Scuole di specializzazioni e ai Corsi di Dottorato incardinati nei Dipartimenti afferenti alla Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria.

Le votazioni saranno valide quale che sia il numero dei votanti.

Le liste elettorali e le candidature per i Dottorandi dovranno essere presentate all'Ufficio Procedure Elettorali e Collaborazioni Studentesche entro e non oltre le ore 12,00 del 9/3/2018.

Ciascuna lista dovrà essere composta dal numero degli eligendi più due/quattro unità.

Per tutto quanto non previsto nel presente decreto si rinvia al Regolamento per le elezioni delle rappresentanze studentesche negli Organi di Governo e negli altri Organi Collegiali di Ateneo emanato con D.R. n. 937 del 24.3.2016.

Le votazioni si svolgeranno dalle ore 9.00 alle ore 18.00 del giorno 10 aprile 2018 e dalle ore 9.00 alle ore 14.00 del giorno 11 aprile 2018.

Il presente decreto e i dati elettorali completi sono consultabili sul sito web di Ateneo www.unina.it.

L'Università Parthenope racconta cosa si studia in **Ateneo**

L'Università Parthenope presenta la propria offerta formativa alle aspiranti matricole con tre **Open Day**. Illustrare i Corsi di Laurea, i percorsi, le discipline e tant'altro agli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori: l'obiettivo del ciclo di manifestazioni. Il 21 marzo c'è stato il primo dei tre incontri dedicati all'orientamento. Gli altri sono previsti mercoledì 18 aprile e venerdì 4 maggio. Entrambi si terranno alle ore 10.00. Per Economia, Giurisprudenza e Scienze Motorie e del Benessere l'appuntamento è a Palazzo Pacanowski in aula B2. Per Ingegneria e Scienze e Tecnologie gli incontri si terranno al Centro Direzionale, Aula Magna Isola C4. **"L'appuntamento dell'Open Day è ormai consolidato** – afferma la dott.ssa **Elvira Pignatiello**, responsabile dell'Ufficio Orientamento e Tutorato – **Invitiamo le scolaresche ad ascoltare i nostri docenti e a vagliare l'offerta formativa. I ragazzi ottengono informazioni generali sui test d'ingresso, sulle sedi delle attività, sui servizi e la didattica**". Per partecipare occorre prenotarsi sul sito dell'Ateneo: **"Le giornate sono**

aperte a tutti coloro che vogliono soddisfare le proprie curiosità. Per un problema di ordine e di posti a sedere, occorre la prenotazione". Gli incontri sono molto frequentati soprattutto perché aiutano a dissipare i dubbi. **"Ai ragazzi non posso che consigliare di guardare avanti e di individuare cosa piace. Solo allora si passa all'informazione e all'orientamento, ossia un percorso che conduce ad una maggiore consapevolezza"**. Secondo la dott.ssa Pignatiello, tre sono gli step che ogni aspirante matricola deve affrontare: **"prendere consapevolezza del proprio sé, poi ci si reca alle manifestazioni di orientamento tipo gli Open Day vivendo il momento non con superficialità"**, infine **"si passa al problem solving, ovvero scegliere il Corso di Studi in funzione del futuro professionale al quale si aspira"**. È preferibile, in ogni caso, **"scegliere ciò che piace"**, perché **"oggi non è più come un tempo quando, una volta trovato il lavoro, si era 'sistemati' per sempre"**.

Tra le iniziative in cantiere, non solo gli Open Day. **"Questo tipo di eventi sono un po' superati – af-**



riguardano tematiche affrontate nei Dipartimenti, danno il vero senso dell'offerta formativa, delle materie e di come si studia". Assistendo a delle minilezioni: **"si stimola la curiosità e si permette di capire meglio cosa sia vivere, frequentare e studiare all'Università. Si apre la mente, si allargano gli orizzonti culturali, si esce dal linguaggio quotidiano e ci si avvicina a quello tecnico"**. In programma anche due giornate su temi molto attuali: il **cyberbullismo** e il **testamento biologico**. **"Stiamo definendo le date degli incontri e invitiamo gli studenti a partecipare. In queste giornate non si troverà chi racconta il Corso di studi, ma si sperimenterà cosa si studia"**.

ferma il prof. **Stefano Dumontet**, delegato di Ateneo all'orientamento – **Pur mantenendo la tradizione, ci dedichiamo anche all'organizzazione di giornate su temi ed iniziative specifiche. Si deve far leva sulle spinte motivazionali dei ragazzi, sul perno dei loro interessi**". Venerdì 23 marzo si terrà, in collaborazione con il Dipartimento di Giurisprudenza, una giornata dedicata all'**autoimprenditorialità** con l'intervento dell'Associazione delle donne Commercialiste. **"Argomenti specifici come questi, che**

Scienze Motorie

Gli studenti che hanno già concordato con i propri relatori di discutere la tesi ad aprile se in debito dell'ultimo esame possono partecipare ad una sessione straordinaria che si svolgerà alla fine del mese di marzo e fino al 6 aprile, ossia 20 giorni prima della seduta di laurea.

Si rinnova la **Magistrale in Ingegneria Civile**

Tutela delle coste: un nuovo risvolto professionale per l'**ingegnere civile**

Un nuovo percorso formativo nell'area Civile al Dipartimento di Ingegneria. Il Corso di Laurea Magistrale, interclasse, in partenza a settembre, prende il nome di **Ingegneria Civile e per la Tutela dell'Ambiente Costiero**. Articolato in due curricula, avrà due anime, una più attinente all'operato classico dell'ingegnere civile, l'altra più innovativa che sarà rivolta all'ambiente e al territorio. **"L'esigenza di ampliare l'offerta formativa – spiega il prof. Stefano Aversa, Coordinatore dei Consigli dei Corsi di Laurea in Ingegneria civile e ambientale e docente di Geotecnica - nasce da richieste che provengono direttamente dal mondo del lavoro. La nostra premura era quella di avere un laureato con una preparazione particolare e all'avanguardia. Una laurea che permetta ad un ingegnere di monitorare ad esempio l'ambiente costiero e marino attualmente in Italia non esiste. Siamo in assoluto il primo Corso di Laurea con questo indirizzo nell'intero territorio nazionale"**. L'Università Parthenope ritorna alle origini, riportando in auge gli obiettivi del prestigioso 'Navale'. **"Rientriamo nel piano di sviluppo dell'Ateneo che ha come priorità la caratterizzazione dei percorsi di laurea. Vogliamo recuperare il valore del mare, una scelta in linea con la nostra tradizione, sfruttando le competenze pregresse e tenendo conto delle esigenze del territorio. L'ingegnere non è solo quello che cementifica la costa, ma è anche**

quello che risolve i problemi, salva-guarda le risorse e cerca di dargli nuova vita". Percorsi simili **"esistono in altri Paesi europei, sono temi affrontati con forte sensibilità. In Olanda, per citare un esempio, ci sono ingegneri che tutelano le coste. Invece noi, che abbiamo un'estensione delle coste incredibile, non godiamo di una figura professionale di riferimento. Sulla base di queste riflessioni si è deciso di proiettare il percorso verso il nuovo e di coniugare l'ingegneria con la scienza e la**

tecnologia, sfruttando le competenze dei nostri docenti di entrambe le aree, anche in virtù di un accordo interdipartimentale con i colleghi di Geologia e di Oceanografia del Dipartimento di Scienze e Tecnologie dell'Ateneo".

Il primo anno sarà comune, solo al secondo si potrà decidere in cosa specializzarsi: in Ingegneria Civile o in Tutela dell'Ambiente. Il primo curriculum, **"Progettazione delle Opere Civili, segue perfettamente quanto previsto nel precedente Corso di**



> Il prof. Stefano Aversa

Studi. La scelta è stata adottata sia per non ledere le legittime aspettative degli studenti iscritti alla Laurea Triennale, sia perché il Corso ha sempre avuto un certo successo in termini di immatricolazioni". Il secondo, **"Tutela dell'Ambiente Costiero, formerà una figura professionale che potrà tutelare e gestire l'erosione delle coste del Meridione, le aree portuali, i parchi naturali"**. Figure specializzate **"assenti in Italia, come mi faceva notare il Direttore del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale che ha coadiuvato il nostro lavoro nella definizione del nuovo orientamento didattico"**.

Molto spazio sarà riservato all'**attività extracurricolare**, gli studenti avranno così modo di calarsi nella realtà lavorativa attraverso il contatto con professionisti e contesti operativi. Si guarda anche alla mobilità e agli **scambi con l'estero**. E quindi all'Europa con Erasmus: **"Pensiamo di consolidare i rapporti con quelle Università che formano già queste figure di ingegneri, prima fra tutti l'Olanda"**. Ma anche un po' più lontano: **"ai Paesi dove sono, purtroppo, ricorrenti gli tsunami"**.

Ambiente e sostenibilità

Ciclo di cinque incontri sull'ambiente e la sostenibilità promosso dal prof. **Bruno Chiarini** e dalla dott.ssa **Maria Carmela Aprile**. Centodieci studenti dei Corsi di Laurea Triennale in Management delle Imprese Internazionali e Management delle Imprese turistiche avranno la possibilità - con la frequenza di tutti i seminari e la stesura di una relazione finale di massimo 5 pagine sugli argomenti trattati - di acquisire tre crediti formativi.

Gli appuntamenti (il primo si è svolto il 22 marzo) si tengono nell'Aula 1.1 di Palazzo Pacanowski dalle ore 14.30 alle ore 16.30. Il calendario e i relatori: 5 aprile, Alessio D'Amato (Università Tor Vergata) **"L'Emissions Trading System nell'Unione Europea: cosa abbiamo imparato finora?"**; 12 aprile, Massimiliano Mazzanti (Università di Ferrara) **"Culture della sostenibilità, benessere e politiche"**; 19 aprile, Mariangela Zoli (Università Tor Vergata) **"La Teoria economica dei rifiuti"**; 26 aprile, Enrico Giovannini (Università Tor Vergata) **"L'utopia sostenibilità"**.



Manifestazione di orientamento per gli studenti delle scuole superiori. Si terrà il 13 e 14 aprile presso l'Aulario di Santa Maria Capua Vetere

Seminari e lectio magistralis a **V:Orienta**

Per la prima volta in un'unica sede saranno presentati tutti i percorsi di studio. In scaletta brevi lezioni per dare un assaggio del lavoro in un'aula accademica

Una full immersion nell'Università Luigi Vanvitelli per scoprire le strutture, i servizi per gli iscritti, le agevolazioni rivolte agli studenti meritevoli e i Corsi di Laurea. Si chiama **V:Orienta** la manifestazione di orientamento universitario attraverso la quale l'Ateneo, con strutture a Napoli e a Caserta, si prepara a presentarsi alle potenziali matricole. L'appuntamento con i ragazzi degli ultimi anni delle scuole superiori è fissato per le due mattinate di **venerdì 13 e sabato 14 aprile**. Novità assoluta rispetto al passato è che l'intera offerta didattica sarà presentata in un'unica sede, l'Aulario di Santa Maria Capua Vetere: "è una grossa novità voluta dal Rettore e condivisa da me, dal delegato alla didattica, il professor Nigro, e dai delegati all'orientamento dei singoli

Dipartimenti". Lo ha spiegato il professor **Roberto Marcone**, delegato d'Ateneo all'orientamento. L'idea è "accogliere nello stesso momento tutti i ragazzi. Ciò non toglie che saranno costantemente invitati a visitare le singole sedi. Il nostro Ateneo è particolare perché è dislocato territorialmente su Napoli e Caserta. Fortunatamente, grazie alle intuizioni dei vertici dell'Ateneo, è collegato con servizi di navetta a disposizione di tutti i membri della comunità accademica". Due piani della struttura saranno dedicati all'iniziativa. Al piano terra quattro aule ospiteranno seminari che definiranno un quadro generale dell'Ateneo. Al piano superiore, poi, docenti ed esperti di orientamento provenienti dai tanti Dipartimenti universitari entreranno nel vivo di percorsi didattici, piani

di studio ed esami. Ad arricchire il programma della due giorni saranno poi le lectio magistralis, un vero e proprio primo assaggio di lezione accademica: "si tratta di brevi lezioni che ogni Dipartimento sta preparando su temi quanto più accattivanti e divulgativi possibili per un pubblico giovane che deve affacciarsi all'ambiente universitario".

Il cambiamento dello status di studente nel passaggio dalla scuola all'università, uno dei temi in scaletta. Ne discuterà proprio il professor Marcone: "cambia tanto. Dall'età di tre anni si è inseriti in un contesto classe che prevede poche scelte individuali. **Essere studenti universitari, invece, è una crescita personale e intellettuale, prima ancora che professionalizzante. È una prima grande trasformazione.**

Significa crescere, perché non c'è più un appello, una giustificazione o un assegno, ma c'è un cambiamento radicale nell'organizzazione dello studio. Si decide quali corsi seguire prima e quali dopo. Se e quanto è necessario seguirli". Non è un caso quindi se "spesso ci si trova ad avere a che fare con ragazzi che a scuola non andavano benissimo, ma che poi all'Università hanno trovato una loro strada personale e un metodo di studio, forse più appagante, che ha permesso loro un percorso accademico estremamente positivo. È ovvio che è un cammino di crescita che inizia in maniera traumatica, quindi, **quanto più si è preparati al trauma del cambiamento, meglio è**". Una preparazione che può passare per un orientamento preciso: "riteniamo che orientare non significhi vendere un prodotto, ma dare l'opportunità a un ragazzo di conoscere il mondo universitario e sapere che essere studenti universitari è un percorso di crescita personale". Ai relatori il compito di fornire informazioni sui percorsi di studio e di sottolineare che "l'Università si vive bene solo se si sceglie un Corso di Laurea verso il quale c'è curiosità e interesse e per il quale si crede di avere talento, perché l'obiettivo non è essere promossi, ma crescere culturalmente".

Il racconto di due studentesse di Scienze del Turismo e Conservazione dei **Beni Culturali**

Un sito da amare e studiare: l'esperienza di volontariato di **Federica e Francesca alla Reggia di Carditello**

Dedicano parte del loro tempo libero ad una attività di volontariato. Amano la loro terra e si impegnano per promuovere, proteggere, valorizzare un tesoro architettonico lasciato per troppo tempo nel degrado e nell'incuria. Sperimentando anche praticamente quanto apprendono dai testi universitari. **Federica Abatino**, 24 anni, originaria di Frignano, iscritta alla Triennale in Scienze del Turismo "Jean Monnet", e **Francesca Cosmi**, capuana, venticinquenne, studentessa alla Triennale in Conservazione dei beni culturali, indirizzo archeologico, entrambe prossime alla laurea, fanno parte di un gruppo nutrito di volontari riuniti nell'associazione "Agenda 21" che ha fatto della salvaguardia del Real sito di Carditello, residenza borbonica dedicata alla caccia, all'allevamento dei cavalli di razza reale e alla produzione agricola sperimentale, la propria bandiera. Quasi a raccogliere il testimone di Tommaso Cestroni (chiamato *l'Angelo di Carditello*), il pastore, scomparso nel 2013, che per anni scelse di custodire, a sue spese (la sua storia è stata anche raccontata in un film), la tenuta reale di San Tammaro, opera di Francesco Collecini, allievo di Luigi Vanvitelli. Finalmente il destino del complesso monumentale – dal 2016 gestito da una Fondazione, costituita dal Ministero dei Beni e delle Attività Cul-

turali e del Turismo, dalla Regione e dal Comune di San Tammaro, e oggi presieduta dal prof. Luigi Nicolais – è cambiato. Il bene è stato restituito alla fruizione del pubblico, le visite sono gratuite.

Federica e Francesca sono lì ogni domenica ad accogliere i visitatori. "Da luglio scorso sono volontaria alla Reggia, aperta straordinariamente ogni domenica dalle 9 alle 12.30. Rivesto, come gli altri membri dell'associazione, vari ruoli: aprifila, responsabile del desk, vendita gadget, accompagnatrice del gruppo di ospiti, ognuno composto da un massimo di 25 persone", racconta Federica che intrattiene gli ospiti anche con qualche 'chicca' sulla vita dei Borbone: un sistema di carrucole con le quali i reali evitavano ogni contatto con la servitù e con i contadini al momento del pranzo o quando assistevano alle funzioni religiose, il tempio nell'area del galoppatoio dove godere in tranquillità gli spettacoli equestri (per il recupero di questa area è stata bandita una borsa di studio per laureandi, ne riferiamo a parte). A fine giornata, anche le statistiche sul numero di accessi. "Ho imparato tante cose. Sono cresciuta molto, anche grazie al confronto con tante persone – afferma la studentessa – e sono davvero soddisfatta. Penso che quest'esperienza possa continuare a farmi crescere sia dal



punto di vista professionale che da quello personale". Francesca parla di "un'esperienza meravigliosa" che le sta "donando molto". "L'archeologia è la mia passione e quest'impegno nasce proprio dal mio amore per i monumenti e per gli scavi. Il Real sito fa parte del nostro inestimabile patrimonio artistico e storico ed io spero in ogni visita di riuscire a trasmettere la mia passione per la storia dell'arte e per le materie umanistiche in generale", sottolinea. Il territorio di Carditello e della Reggia sono stati oggetto di ricerche e relazioni per i suoi studi. Anche Federica fa della sua passione ("amo tutto ciò che è arte") un viatico per imparare "tante

cose nuove che mi potranno servire per l'Università e per esperienze future". A Scienze del Turismo, poi, il programma di un esame, 'Analisi delle valenze artistiche del territorio' con la prof.ssa Anna Grimaldi, prevede proprio un approfondimento su Carditello. Insomma, "ho potuto osservare dal vivo quello che stavo studiando". Federica sta per concludere il percorso accademico - "una bella esperienza proprio in virtù dell'amore che nutro per quello che studio: diritto, economia, statistica, marketing" -, le mancano gli ultimi due esami per la laurea e ha già pronta la tesi "in Diritto dell'Unione Europea".

Borsa di studio

La Fondazione Real Sito di Carditello, in collaborazione con l'AREC - Associazione Ex Consiglieri Regione Campania, ha bandito un concorso per una borsa di studio destinata a laureandi (in Conservazione dei Beni Culturali, Conservazione dei Beni Architettonici e Ambientali, Conservazione e Restauro del Patrimonio storico-artistico, Storia dell'Arte, Architettura, altri Corsi di Laurea equiparati) la cui tesi sarà dedicata alla formulazione di un **progetto di restauro relativo alle due fontane con obelischici e al tempio a pianta centrale** presenti all'interno del galoppatoio del Real Sito di Carditello. Il progetto di restauro deve essere nuovo e originale. L'importo della borsa è di 2 mila euro lordi. La domanda di partecipazione, consultabile dal sito www.fondazionecarditello.org, dovrà pervenire entro il 31 maggio prossimo.

Novità al Dipartimento di **Matematica e Fisica**

Nasce il nuovo **Corso Triennale**, primo in **Italia**, in **Data Analytics**

Formerà ad una tra le più promettenti professioni: il Data Analyst. Sarà erogato in lingua inglese e consentirà il doppio titolo con Parigi

Si amplia l'offerta formativa del Dipartimento di Matematica e Fisica dell'Università Vanvitelli, nel segno dell'internazionalizzazione dei suoi Corsi di Laurea e di un approccio alla formazione sempre più professionalizzante. Ad annunciarlo è la prof.ssa **Rosanna Verde** che anticipa questa grande novità per il prossimo anno accademico. Rientra nella Classe delle Lauree Triennali in Statistica (cl. L-41) il nuovo **Corso di Laurea Triennale in Data Analytics**, totalmente in lingua inglese, ad ingresso libero, con un programma per il rilascio del **doppio titolo di laurea con l'Université Paris 13**. "Questo nuovo Corso nasce dall'esigenza di soddisfare una richiesta di formazione in quella che appare oggi tra le più promettenti professioni, ovvero il **Data Analyst** - spiega la prof.ssa Verde - Un Corso di questo tipo, nell'ambito del **Data Science**, non è attualmente presente nell'offerta formativa degli Atenei italiani. Diversi Corsi di Laurea Magistrale in **Data Science** sono stati invece di recente istituiti presso Atenei italiani del Centro e del Nord, come **La Sapienza, Tor Vergata, Venezia, Padova, Trieste**, dove la tradizione di Corsi di Laurea in Statistica è fortemente consolidata. Questo perché la richiesta di analisti di dati da parte del mondo del lavoro e delle professioni, dalle imprese,



dalle banche, dai centri di ricerca, è sempre maggiore: **professionisti in grado di gestire ed analizzare l'enorme mole di informazioni e le grandi quantità di dati**, sempre più presenti in ogni campo della vita economica, sociale e scientifica. Grazie anche alla disponibilità delle moderne tecnologie capaci di gestire informazioni provenienti da flussi informatici (web, social network, reti di sensori, smart meters)". Dunque, i giovani, se vogliono affrontare con successo le sfide future lanciate dalla società dell'informazione, devono conoscere le modalità con cui

vengono raccolti, codificati, processati, conservati, diffusi i dati, come sono legati da relazioni, in che modo possono essere analizzati e poi trasformati in conoscenza per l'utente finale. In ultima analisi la comunicazione di questi dati. Ci troviamo così davanti ad un percorso di studi che mira a plasmare e a consolidare una formazione di base già molto settoriale in trattamento di dati e dei suoi ambiti applicativi. "Il Corso in **Data Analytics fornisce competenze di matematica, teorica e computazionale, di statistica inferenziale e analisi esplorativa dei dati**, anche

di grandi dimensioni - spiega la docente - **di tecniche di machine learning per la previsione, principi di epistemologia della ricerca, modelli econometrici, modelli sperimentali, strumenti informatici per la gestione di data base e sistemi informativi, elementi di programmazione, moderni strumenti software per il trattamento dei dati e di tecniche di comunicazione dei risultati**". Quindi, se il primo anno è di impostazione tradizionalmente teorica, il secondo ed il terzo virano verso una **intensa attività laboratoriale** e, in base all'accordo con l'Université Paris 13, finalizzato ad una laurea doppio titolo, **una mobilità per gli studenti che abbiano maturato i requisiti previsti dall'accordo e che aderiscano al progetto internazionale**.

Sarà un Corso professionalizzante

"La gestione del Corso è coadiuvata da un Comitato di Indirizzo, composto da rappresentanti del mondo industriale, tra cui il Presidente di **Confindustria Caserta, Gianluigi Traettino**, da rappresentanti di Enti pubblici e privati tra i quali **Eurostat, Cira, Micron, ST Microelectronics, Technova Scarl, Mediamobile Italia, 012 Factory**, dal Coordinatore del Corso di Laurea in "Informatique" dell'Université Paris 13 e da responsabili di Corsi di Laurea Magistrale attinenti al dominio del **Data Science, anche stranieri**". Questo Comitato è stato istituito nell'ambito di un incontro di presentazione del Corso di Laurea con le organizzazioni e le parti sociali durante il quale è emersa da parte dei partecipanti del mondo industriale una evidente consapevolezza della domanda di tale figura professionale, ed in particolare, il Presidente di **Confindustria Caserta, il dott. Traettino**, ha suggerito una ricognizione della domanda di formazione esterna più mirata, rivolta principalmente ad aziende del settore tecnologico presenti sul territorio. Parola chiave è **formazione professionalizzante**. Le competenze acquisite dai laureati in **Data Analytics**, infatti, permettono un diretto inserimento nel mondo del lavoro nel ruolo di **data analyst**, dove possono fornire un contributo tecnico e operativo alle aziende, organizzazioni ed istituzioni, in ambiti in cui i processi decisionali sono sempre più guidati dai dati. Negli Usa la figura del **Data Analyst** è di vitale importanza già da un paio di decenni (miglior lavoro in America nel 2016 e al sedicesimo posto dei lavori più retribuiti) e si sa che le novità per attraversare l'oceano impiegano altrettanti anni. Ma meglio tardi che mai. Secondo una recente indagine della Commissione Europea, nel 2020 i posti di lavoro nel campo degli Open Data dovrebbero arrivare a 100 mila e questi posti di lavoro riguardano anche l'Italia. "Siamo i primi ad attivare un Corso di Laurea Triennale in **Analisi dei Dati, oltretutto in lingua inglese** - ribadisce la prof.ssa Verde - **credo che le Università del Sud possano muoversi in questa direzione e cercare di arginare le massicce migrazioni verso il Nord. In che modo? Diventare competitive con il coinvolgimento delle imprese e del territorio e con una formazione di carattere internazionale che possa essere davvero utilizzata concretamente**".

Claudia Monaco

IN BREVE

- Il **Consiglio degli Studenti** andrà al voto il 3 maggio (dalle 9.00 alle 14.00) per eleggere due rappresentanti in seno al Comitato per lo sport universitario. Eleggibili tutti gli studenti regolarmente iscritti fra quanti hanno presentato la propria candidatura. La carica è incompatibile con quella di rappresentante in altri organi collegiali. Elezioni rinviate, invece, al nuovo **Dipartimento di Medicina di Precisione**. Si voterà l'11 aprile per la rappresentanza del personale tecnico-amministrativo in Consiglio di Dipartimento.

- 23 maggio, 6 giugno, 18 e 24 luglio, 10 e 13 settembre: sono queste le date da segnare in rosso per quanti aspirano ad iscriversi ad un Corso di Laurea di area ingegneristica all'Università Vanvitelli. Gli studenti dovranno, nei giorni fissati in calendario, svolgere il **TOLC**, i test on line del CISIA (il consorzio pubblico cui aderiscono diverse università italiane) che costituiscono uno strumento di orientamento e di valutazione delle capacità iniziali. Si tratta di test individuali, diversi da studen-

te a studente, composti da quesiti selezionati automaticamente e casualmente da un database. Per iscriversi occorre accedere al sito del CISIA, il costo dell'iscrizione è di 30 euro.

- Incontro ad **Architettura** con gli studenti che hanno presentato domanda di partecipazione all'Erasmus. Il 26 marzo alle ore 10.00, presso l'aula S2, si terranno i colloqui motivazionali.

- Proseguono gli incontri presso il Museo Archeologico dell'Antica Capua di Santa Maria Capua Vetere nell'ambito del ciclo di conferenze curato dal Dipartimento di **Lettere e Beni Culturali** su "**I temi di Annibale**". In programma altri 9 appuntamenti (tutti alle ore 17.00) fino a giugno. Quelli di marzo ed aprile: il 27 marzo intervengono Arianna Sacerdoti e Domenico Proietti; il 10 aprile Emanuela Auzino; il 17 aprile Fernando Girolotta e Alessandra Perriccioli; il 24 aprile Cristina Pepe e Gennaro Celato.

- Professori di diversi Atenei a "**I Giovedì al Museo Campano. Connessioni tra Miti e Storia dall'Antico al Contemporaneo**". Il ciclo di incontri, promosso dalla Vanvitelli, si terrà alle 17.30, nella Sala conferenze del Museo

Campano di Capua. In calendario: 12 aprile, **Antonino De Francesco**, Ordinario di Storia moderna dell'Università Statale di Milano, "**Il mito della Rivoluzione Francese**"; 26 aprile, **Gennaro Carillo**, Ordinario di Storia del pensiero politico dell'Università Suor Orsola Benincasa, "**Pormi da me stesso in bando. Riusi moderni di favole antiche**"; 10 maggio, **Massimo Capaccioli**, Emerito di Astrofisica all'Università Federico II, "**I cieli immensi parlano dei grandi dei la gloria**"; 31 maggio, **Aurelio Musi**, Ordinario di Storia moderna dell'Università di Salerno, "**Il mito dell'antispagnolismo**"; 7 giugno, **Maria Andaloro**, Ordinaria di Storia dell'arte medioevale dell'Università della Tuscia, "**Federico II costruttore di storie e mito**"; 11 ottobre, **Maurizio Bettini**, Ordinario di Filologia classica dell'Università di Siena, "**Demetra, Persefone e Evermero. Quando il mito diventa storia**"; 25 ottobre, **Simonetta Conti**, Associata di Geografia dell'Università Vanvitelli, "**Il mito di Cristoforo Colombo tra realtà e mito**"; 8 novembre, **Giuseppe Parlato**, Ordinario di Storia contemporanea dell'Università internazionale di Roma, "**Il mito della Grande Guerra**".

Si riunisce la **Commissione Paritetica**
al Dipartimento di Lettere

Più appelli e un accettabile carico didattico: le richieste degli studenti

Undici i punti all'ordine del giorno - in seguito alle criticità rilevate dalla rappresentanza studentesca - discussi dalla Commissione Paritetica (formata dai professori **Claudio Buongiovanni, Daniele Solvi, Serenella Ensoli e Giuseppina Renda**, e dagli studenti **Mariarosaria Altieri, Federica Cotticelli, Marilisa Franca Mozzillo e Dario Salzillo**) del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali (Dilbec) lo scorso 1° marzo. Gli appelli d'esame e la sproporzione tra programmi e crediti formativi, le questioni più rilevanti affrontate.

La prima richiesta da parte studentesca: la possibilità di inglobare, negli **appelli di esame** destinati ai fuoricorso, anche i corsisti. Proposta che non ha trovato d'accordo i docenti in quanto la sperimentazione in passato è risultata fallimentare. La cosiddetta "liberalizzazione" dei mesi di ottobre, novembre, dicembre, aprile ha dato l'esito disastroso di appelli deserti. Inoltre, insistono i docenti, l'inevitabile sovrapposizione che si verrebbe a determinare fra corsi ed esami

indurrebbe gli studenti a privarsi, nella necessità di studiare, delle lezioni considerate uno strumento di rilievo nella didattica. L'invito rivolto agli studenti da parte della Commissione, pertanto, è quello di migliorare la propria organizzazione al fine di approfittare degli appelli a disposizione in maniera funzionale. I docenti, riferiscono i rappresentanti degli studenti, hanno anche invitato gli allievi a non prenotarsi agli appelli per poi lasciarli semideserti. Meglio avvertire in tempo utile il professore. Rigettata anche la richiesta di ulteriori sessioni di laurea.

La Commissione ha anche affrontato il discorso della mole di materiale da studiare per ciascun esame, talvolta non corrispondente ai crediti formativi previsti. Viene ribadito, dal corpo docente, la libertà di modulare il **carico didattico** così come si ritiene opportuno, sebbene, si assicura, verrà richiesto di adeguare i programmi ai crediti attribuiti.

Altro tasto dolente riguarda la pausa pranzo. Gli studenti attendono la riapertura della **mensa** e di un'area

Seconda edizione di **Interpoesia a Lettere**

Seconda edizione di **Interpoesia**, ciclo di incontri finalizzato alla divulgazione e all'approfondimento della poesia del XX e XXI secolo, mediante la lettura critica di alcune delle opere della letteratura contemporanea. L'iniziativa è promossa da due giovani laureati, **Valentina Panarella e Vincenzo Esposito**, del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali.

Gli appuntamenti, quest'anno dedicati alla interrelazione tra poesia e società, si tengono presso l'Aulario di via Perla dalle ore 15.00 alle ore 17.00. Il calendario: 30 marzo "L'urgenza storica in 'Madrid, capital de la gloria (1936-38)' di Rafael Alberti", Francesca Coppola; 13 aprile "Leggere attraverso. Antologia di testi e poesia d'autore nel secondo '900", Aldo Stabile; 20 aprile "Poesia, Storia e Rivoluzione: una lettura di 'Una volta per sempre'", Luca Mozzachiodi; 27 aprile "Come illudersi nella poesia? Storia, musica e teatro in Angelo Maria Ripellino", Fausto Greco; 4 maggio "La poesia asociale di Milo de Angelis", Matteo Tasca; 18 maggio "Le parole incrociate: poesie e musica d'autore in Italia negli anni '70", Vincenzo Esposito; 25 maggio "La socializzazione della pratica poetica. Lettura e spettacolarizzazioni nell'Italia degli anni '70", Valentina Panarella, Antonio Di Villo.

ristoro. Una questione aperta e ampiamente discussa ma al momento priva di soluzioni.

Ulteriore punto all'ordine del giorno: **la disomogenea distribuzione dei corsi nei semestri**. Una questione per la quale viene suggerito di rivolgersi ai Presidenti dei Corsi di Laurea. Vengono differite alla discussione in sedi più opportune - Consiglio di Dipartimento e Ateneo - problematiche di carattere più generale: linea wifi carente in alcune zone dell'aulario, incremento di almeno un'ora dell'apertura al pubblico della segreteria studenti, assunzione del personale docente organico e non a contratto per materie tecniche come diritto, economia, o anche lo stesso FIT.

Scarsa disponibilità di risorse bibliografiche: la Commissione asserisce che strategie sono state già approntate, tenuto conto dei fondi a disposizione. È in fase di avvio un processo di condivisione di risorse con altre biblioteche. L'ideale sarebbe quello di apportare ciascuno il proprio contributo indicando nello specifico le materie per le quali è necessario intervenire. A margine della seduta, è giunto un ulteriore suggerimento: la donazione di testi specifici che potrebbero arricchire gli scaffali della Biblioteca del Dipartimento. Poi un invito: frequentare anche altre Biblioteche della regione, un'occasione di crescita culturale e personale.

Maria Teresa Perrotta

Ad **Architettura** riflettori sulle **grandi città** del mondo

Un viaggio storico ed architettonico nelle grandi città del mondo. Nata un po' all'improvviso grazie all'impegno della prof.ssa **Elena Manzo**, docente in Storia dell'Architettura presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, l'idea di integrare il corso in Storia delle Città, insegnamento del III anno del Corso di Laurea a ciclo unico in Architettura, con un ciclo di seminari a carattere sperimentale sta funzionando. "Non esiste ad oggi un vero e proprio testo unico sull'argomento" - spiega la docente - in genere viene trattato dai libri di Storia e gli studenti si attengono a questo materiale didattico. Invece mi sembrava interessante offrire loro - che hanno già una formazione di base - un approfondimento tematico attraverso una serie di seminari tenuti da esperti e studiosi che di volta in volta sono nostri ospiti. Gli studenti hanno così l'opportunità di ascoltare punti di vista diversi sulle tematiche affrontate durante le lezioni". "Le Città del XIX secolo", questo il titolo dell'iniziativa giunta già alla quarta lezione e in attesa della quinta (sono dodici in tutto), prevista il 27 marzo, tenuta da **Luca Molinari**, docente di Progettazione Architettonica, che parlerà di New York. Curato anche dalla professoressa **Anna Giannetti**, docente

di Storia dell'Architettura, il ciclo di seminari è soprattutto una sperimentazione per la didattica nata dalla volontà di fornire del materiale che manca, sul quale studiare, e una preziosa occasione per aprire i propri orizzonti ascoltando ricerche e studi di professori universitari provenienti anche da altri prestigiosi atenei italiani. "Si tratta di colleghi che a titolo gratuito hanno accettato di partecipare al progetto per pura passione per ciò che fanno e per gli studenti. Sono studiosi di un certo livello che si dedicano completamente agli studenti con ben tre ore di lezione alla volta". "Non ho gravato assolutamente sui fondi del Dipartimento" - continua la prof.ssa Manzo - Coloro che vi partecipano ricevono al massimo un contributo spese, non ci guadagnano nulla, hanno accettato semplicemente per amore di quello che fanno". Il viaggio è cominciato lo scorso 7 marzo con la prof.ssa Giannetti tra Londra, Parigi e Vienna, per poi proseguire con il prof. **Andrea Maglio** della Federico II che ha condotto gli studenti a Berlino. La stessa prof.ssa Manzo, vincitrice di un concorso bandito dal Ministero tedesco sulle città termali, ha mostrato la bellezza della città di Napoli (e farà lo stesso per le città di Chicago e Palermo) raccontandone le trasformazioni dalla Rivoluzione



Industriale fino ai giorni nostri, passando in rassegna cadute, occasioni perse ma anche risanamenti e momenti di splendore. "Il periodo storico preso in considerazione per tutte le città oggetto dei seminari è quello che parte dalla nascita industriale fino all'era post-industriale e contemporanea, tenendo conto che, secondo il mio punto di vista, per comprendere a pieno l'architettura di una città e il suo contesto urbano occorre sviscerare le sue componenti fondamentali, ovvero l'economia, la filosofia, gli usi e i costumi". Il viaggio continuerà poi a Chicago, a Milano grazie al prof. **Federico Bucci** dal Politecnico di Milano, passando per Palermo, Firen-

ze con il prof. **Giuseppe Pignatelli**, Roma con la prof.ssa **Antonella Greco** direttamente da La Sapienza di Roma, per finire il 22 maggio ad Amsterdam di nuovo con il prof. Molinari. "Sono molto orgogliosa di questo progetto - sottolinea la prof.ssa Manzo - Gli studenti si stanno dimostrando reattivi e sensibili ad una didattica innovativa".

Il ciclo di seminari è aperto non soltanto agli studenti del terzo anno di Architettura ma a tutti coloro che sono interessati agli argomenti trattati, così come per ogni iniziativa promossa ed organizzata all'interno del contesto universitario.

Claudia Monaco

Un tuffo nella storia a **Medicina**

La storia approda a Medicina. Promotore il prof. **Luigi Elio Adinolfi**, titolare della cattedra di Medicina interna ed ex Presidente del Corso di Laurea, per gli studenti della sede di Caserta prende il via una singolare Attività didattica elettiva (Ade): Storia della medicina. "Sono persuaso che le Università siano chiamate ad elevare culturalmente i loro studenti. Le branche del sapere non procedono a compartimenti stagni ma si intersecano costantemente - ha rilevato il prof. Adinolfi - Lo studente brillante è proprio colui il quale riesce a scorgere gli intrecci tra le varie materie. Senza dubbi di sorta, da un medico ci si aspetta che sappia curare il paziente piuttosto che conoscere la storia, ma ciò non toglie che la concretezza di quel che era possa giovare a comprendere meglio lo stadio attuale e come poter ulteriormente evolvere". Un presente che ignori o precipiti nell'oblio il proprio passato è sterile, senz'anima. "La storia vive nel presente. Credere che si possa prescindere da essa è valutazione miope: solo sapendo davvero cosa c'era - ha commentato il docente - possiamo architettare l'avvenire". Poi ha spiegato: "Quando presie-



> Il prof. Luigi Elio Adinolfi

devo il Corso di Laurea, notavo che gli studenti seguivano con grande attenzione i riferimenti storici che di volta in volta emergevano in convegni, seminari. Ho pertanto ritenuto opportuno colmare questo vuoto offrendo loro la possibilità di immergersi nella storia dell'attività medica".

Il percorso intende esplorare l'evoluzione diacronica della me-

dicina, prendendo le mosse dai primordi sino all'età moderna, con un occhio analitico volto ad evidenziare i cambiamenti delle modalità operative che hanno segnato le varie epoche. L'Attività didattica elettiva - coprirà venticinque ore di lezione che, ovviamente, non andranno a sovrapporsi a quelle delle materie tradizionali contemplate dal piano di studi - ha un'impronta trasversale, essendo accessibile a tutti gli studenti, dal primo al sesto anno, e consente l'acquisizione di un credito formativo. Il corso è stato

letteralmente preso d'assalto. "Le aule si preannunciano gremite. Allo stato, già abbiamo varcato il centinaio di iscrizioni. Ciò comprova - ha evidenziato il docente - quanto diffusa fosse tra gli studenti la volontà di arricchire il loro bagaglio storico". Le lezioni non saranno condotte in solitaria dal prof. Adinolfi. Al primo incontro con gli studenti presenzierà il prof. **Giuseppe Romagnuolo**, esperto in Storia della Medicina di cui è titolare di cattedra presso l'Università Federico II.

Giovanni Lanzante

ECONOMIA

Aprile, tra seminari ed esami per i fuoricorso

- Risparmio e investimenti: il tema dei quattro seminari del progetto di financial education "Save4You" targato UniCredit. Si terranno presso il Dipartimento di Economia. Gli studenti al secondo anno dei Corsi di Laurea Triennali, invitati a prenotarsi entro il 26 marzo (inviare una mail all'indirizzo test.economia@unicampania.it), possono acquisire 4 crediti formativi con la frequenza dell'intero ciclo. Le date e i contenuti degli incontri: 4 aprile "Il bilancio familiare", 7 maggio "Il risparmio consapevole", 29 maggio "L'investimento", 20 giugno "La tutela del risparmio". La durata di ogni seminario è di 2 ore, dalle 16.00 alle 18.00. Sarà somministrato agli studenti un breve test ad inizio e fine di ciascun seminario ai fini della valutazione.

- Occasione d'oro per gli studenti fuoricorso del Dipartimento, la sessione di esami loro destinata nel mese di aprile. Partirà subito dopo la pausa di Pasqua.

Al **Distabif** seminario di genetica forense con la **Polizia Scientifica**

Ponete mente ad una scena truci: un cadavere riverso a terra in un lavacro di sangue. Come si può risalire all'assassino? Quali sono gli atti da compiere per scovare tracce utili alla ricostruzione della dinamica di un reato? A questi intriganti interrogativi ha provveduto a dare circostanziate risposte la dott.ssa **Patrizia Stefanoni**, funzionaria del Gabinetto Interregionale di Polizia Scientifica, protagonista di un affollato seminario tenutosi lo scorso 7 marzo presso l'aulario del Dipartimento di Scienze e Technologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (Distabif) diretto dal prof. Paolo Pedone. Dopo un'avvincente digressione storica sulla Polizia Scientifica - la cui affermazione in Italia si deve al contributo del dott. Salvatore Ottolenghi che, operando nel solco tracciato da Alphonse Bertillon, ideatore del metodo di riconoscimento antropometrico, diede un pronunciato impulso allo sviluppo sistematico degli apprezzamenti dattiloscopici - la dott.ssa Stefanoni ha illustrato gli scopi cui si tende con le attività investigative. "L'analisi dei reperti e delle tracce biologiche inerenti alla scena del crimine, condotta in parallelo rispetto alle investigazioni tradizionali, consente di individuare l'autore del reato e di ricostruire lo svolgimento dei fatti. Bisogna procedere con elevato senso di responsabilità e con circospe-

zione - ha rilevato la biologa - atteso che le risultanze potranno essere di portata dirimente ai fini della maturazione del convincimento giudiziale". L'analisi di una traccia biologica si sviluppa secondo una sequenza che si articola nei seguenti passaggi: diagnosi tissutale, estrazione, quantificazione, amplificazione ed elettroferogramma. L'esercizio di ogni fase richiede la disponibilità di uno strumentario ben preciso, della cui inadeguatezza in sede di laboratorio non pochi addetti ai lavori si lamentano. "Talora ci si ritrova a non potersi spingere oltre in una ricerca - ha commentato piccata la dott.ssa Stefanoni - per l'incongruità dei macchinari in dotazione". Sulle tracce ove si sospetta la presenza di fluidi biologici umani si eseguo-



no test immunologici. Successivamente si procede allo svolgimento delle varie fasi analitiche mediante specifici strumenti validati per l'uso forense. Le fonti dei campioni biologici sono molteplici: il sangue, il liquido seminale, la saliva, i capelli, i denti, le ossa ed i tessuti umani. Gli attuali metodi analitici permettono di vivisezionare tracce assai spar-

te, con consequenziale possibilità di ottenere un profilo genetico con piccolissimi quantitativi di DNA. La biologa, a più riprese, ha ammonito sull'importanza di conservazione dello spazio ove il reato è stato perpetrato: bisogna curare che il luogo del crimine non subisca alterazioni di sorta. Anche quando si ritiene che un dato elemento non abbia una significatività investigativa, è doveroso accertarne l'irrelevanza. L'impiego del Luminol, non di rado, permette di scorgere tracce biologiche su reperti delle cui utilità si dubitava. Anche gli studenti della Vanvitelli, insomma, si sono sentiti per un giorno protagonisti della serie tv CSI Miami. "Magari andasse tutto liscio come nelle serie tv. La realtà esprime una complessità - ha chiosato la dottoressa - che ci costringe ad affinare costantemente le nostre cognizioni. Chi decide di intraprendere questo percorso professionale deve essere sospinto da un'inesauribile passione".

Giovanni Lanzante

Ingegneria: la nuova Giunta del Dipartimento

Eletta la Giunta del nuovo Dipartimento di Ingegneria nella consultazione che si è tenuta il 6 marzo. I nomi degli eletti: Beniamino Di Martino, Adriana Rossi, Sergio Nardini per i professori di prima fascia; Francesco Caputo e Adriana Brancaccio per i professori di seconda fascia; Emilia Damiano e Andrea Gaetano Chiariello per i ricercatori; Serafina Di Biase per il personale tecnico - amministrativo; Angelo Cirillo e Salvatore Timmoneri per i dottorandi di ricerca, gli specializzandi e gli studenti.

Presentazione del Progetto TandEM (Towards Empowered Migrant Youth in Southern Europe), volto all'inclusione sociale degli studenti migranti nel sistema universitario. Si è tenuta il 14 marzo presso l'Aula Mura Greche di Palazzo Corigliano. In particolare, L'Orientale insieme ad altre due Università italiane – Pisa e Roma – intende promuovere un percorso di tirocinio con il quale formare un team di studenti che facciano da tutor alla pari per gli studenti stranieri (migranti, richiedenti asilo e beneficiari di protezione internazionale) iscritti presso l'Ateneo. Ad accogliere una numerosa platea le parole del prof. **Giuseppe Cataldi**, ordinario di Diritto Internazionale e Delegato della Rettoria per il Progetto, affiancato dai rappresentanti dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM): "Abbiamo da tempo stretto un protocollo d'intesa con l'OIM per avviare delle iniziative in collaborazione. La questione delle migrazioni è presso il nostro Ateneo oggetto di studio interdisciplinare da più punti di vista: giuridico, storico, economico, statistico, letterario, geografico. È il settore che meglio incarna la natura variegata dei filoni di ricerca qui condotti e smistati su tre Dipartimenti". Per questa ragione, "interloquremo con i Coordinatori di ciascun Corso di Laurea per formalizzare il riconoscimento del tirocinio. Basandoci su una buona prassi portata avanti da un modello di mentorship sviluppato in Canada, abbiamo tentato di riprodurlo sul nostro territorio, in tempi che certo non si contraddistinguono per una corretta attenzione al fenomeno migratorio in Italia e in Europa". Chiude così il suo intervento il docente, peraltro Direttore del Centro di eccellenza 'Jean Monnet' sui diritti dei migranti nel Mediterraneo. "Siamo felici di essere qui a Napoli, terreno fertile per un discorso sulla diversità, il multiculturalismo e l'empowerment dei migranti - afferma **Andrea Pastorelli**, rappresentante OIM - Il nostro compito è agire su tre livelli: internazionale/istituzionale, perché il migrante è attore dei processi di sviluppo sostenibile; nazionale, attraverso le iniziative in corso. Dopo 5 anni di emergenza migranti, c'è ancora poca pianificazione, invece bisogna cambiare la narrativa sulle migrazioni e scongiurare pregiudizi legati a casi di xenofobia e razzismo; individuale, perché il fe-

In dirittura d'arrivo il Progetto TandEM, attività di tirocinio volte all'inclusione e integrazione degli studenti migranti

nomeno migrazioni può trasformarsi in un'opportunità per educare ai valori della cittadinanza e alla prevenzione dei conflitti". Stando a recentissimi indicatori dell'Istat per il 2017, su 60.494.000 residenti in Italia 5.065.000 sono stranieri. Tuttavia, complici i mass media, "abbiamo una percezione tripla o quadrupla del numero di stranieri in Italia, laddove la loro presenza negli ultimi 3 anni è rimasta stabile e anche gli sbarchi sono contenuti". Difatti, "non c'è nessuna invasione, anzi si direbbe che il loro numero va a pareggiare un saldo negativo, derivante dal fatto che nel nostro Paese si contano meno nascite e più decessi". Altro fattore interessante: "la maggior parte dei migranti sono

giovani e arrivano da noi in una fascia produttiva per la scuola e il lavoro, di conseguenza nei prossimi 10 anni si prospetta un loro incremento sia nelle scuole superiori che all'Università". Le regioni maggiormente coinvolte sono la Lombardia e il Lazio. Tuttavia, a L'Orientale su un totale di 2046 iscritti gli studenti stranieri sono 374, "circa il 3%. E si contano 43 laureati stranieri nel 2016. In linea di massima, vengono quasi tutti da Ucraina, Polonia e Romania, molti meno dalla Cina".

I dettagli. Il Progetto, finanziato dalla Commissione Europea e implementato dall'OIM, l'EUA (European University Association) e la COREIS (Comunità Religiosa Isla-

mica Italiana), si propone di attuare strategie di lungo periodo, riassumibili in tre punti: uno studio regionale sull'integrazione degli studenti con background migratorio nelle Università Europee; la promozione del dialogo interreligioso; la formazione di una mentorship universitaria sul modello canadese. Partiranno a breve anche una campagna sui social e l'organizzazione di giornate di studio all'Università.

Tra gli speaker, apre una parentesi sulla situazione dei musulmani in Italia il segretario generale della COREIS, **Chiara Ferrero**: "Sono circa 1.600.000, di cui 150 mila italiani di fede islamica e il resto convertiti naturalizzati. Non provengono solo dal mondo arabo, ma si attesta una variabilità d'origine: Africa subsahariana, ex Repubbliche sovietiche, l'Iran e il mondo sciita, la Turchia, Indonesia, Pakistan, Bangladesh, India, Sud-est asiatico. Questo pluralismo, anche dal punto linguistico, costituisce una ricchezza rispetto ad altri Paesi". In verità, "con le migrazioni non abbiamo inventato niente di nuovo, sono un fenomeno storico antichissimo. Già l'Impero Romano aveva attuato una globalizzazione ante litteram mostrando un atteggiamento di apertura alle altre popolazioni e il Mediterraneo è da secoli coacervo di contatti continui". Requisito necessario per lo studente italiano, al fine di promuovere la partecipazione attiva degli studenti stranieri nel costruire società più coese, sarà un livello avanzato di conoscenza di una o più lingue, indispensabile per un supporto emotivo, sociale e di studio. "Una delle più grandi difficoltà del migrante è la comprensione delle differenze nel sistema universitario tra il suo Paese d'origine e quello di arrivo e delle procedure burocratiche necessarie per essere fully included nel tessuto cittadino". Quanto alla tempistica del TandEM, nel mese di marzo proseguirà la sensibilizzazione per lanciare il Progetto ed entro maggio saranno scelti 4 studenti e un docente de L'Orientale, i quali andranno a seguire un workshop su 'come essere mentori'. La mentorship avverrà da settembre prossimo fino a giugno 2019, dopodiché a novembre vi sarà un evento finale a Roma. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla docente di Cooperazione allo sviluppo, prof.ssa **Valeria Saggio-mo**.

Sabrina Sabatino

Rassegna di cinema tedesco

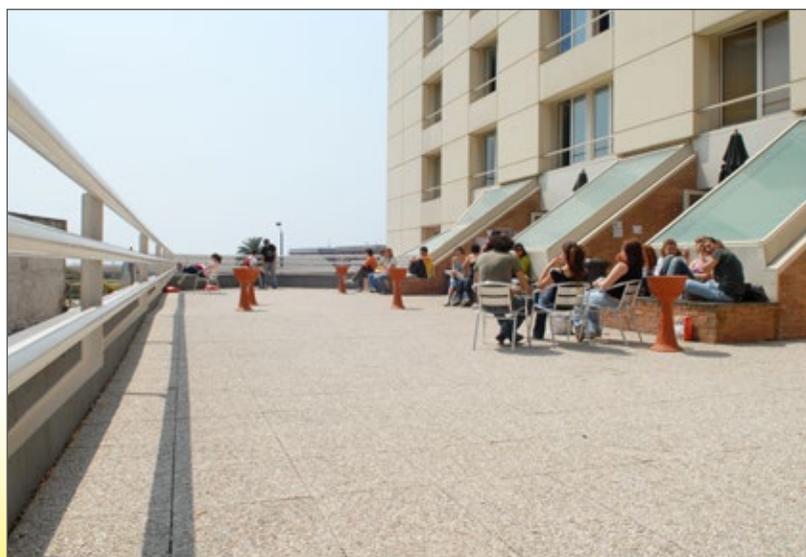
Riservata agli studenti che studiano questa lingua e che sono iscritti al 3° anno della Laurea Triennale o alla Laurea Magistrale. Le proiezioni (che durano fra i 90 minuti e le due ore) si tengono il giovedì alle ore 16.30 nell'aula 2.5 di Palazzo del Mediterraneo nelle seguenti date: 5 aprile, 19 aprile, 26 aprile, 3 maggio, 10 maggio, 1 maggio. Sono disponibili 50 posti. Prima della visione dei film, consiglia il dott. **Thomas Mildenerberger** (sulla cui pagina e-learning ci si iscrive), lettore Daad (Deutscher Akademischer

Austauschdienst Servizio Tedesco per lo Scambio Accademico), è consigliabile informarsi sul contesto storico trattato nei film per essere in grado di rispondere alle domande della successiva verifica. Per l'attribuzione dei 2 crediti formativi è necessaria sia la frequenza di tutti i 6 appuntamenti della rassegna che la redazione di un breve saggio in tedesco o italiano (redatto in forma digitale e che deve contenere un minimo di 800 parole fino a un massimo di 1000) da consegnare entro l'8 giugno.

La presenza europea in Asia Sudorientale

"La presenza europea in Asia Sudorientale (Indonesia, Malesia e Filippine) tra i secoli XVI e XVIII": il tema del Laboratorio di Storia dell'Asia Sudorientale tenuto dal dott. **Ubaldo Iaccarino**, assegnista del Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo, docente responsabile della prof.ssa Patrizia Carriotti. Destinatari gli studenti dei Corsi di Laurea Magistrale in Lingue e Civiltà Orientali; Archeologia: Oriente e Occidente; Scienze delle lingue, storie e culture del Mediterraneo e dei paesi islamici; Letterature e Culture Compare. La partecipazione al seminario, durata complessivamente

12 ore, unitamente alla stesura di un breve elaborato scritto, darà diritto a due crediti formativi. Durante il ciclo di sei lezioni - della durata di due ore ciascuna - verranno presentati i lineamenti storici delle principali civiltà dell'Asia Sudorientale (Indocina meridionale, penisola malese, arcipelago indonesiano ed isole filippine), dalle origini al consolidamento della presenza europea (secolo XVIII). Il primo incontro si terrà lunedì 7 maggio alle ore 14.30 presso l'aula 3.4 di Palazzo Giusso. È necessario prenotarsi (inviando una mail all'indirizzo ubaldoiaccarino@gmail.com).



“Tradurre il mondo a Napoli”

Fino al 16 maggio seminari su editoria campana e internazionalizzazione

Cosa succede quando la letteratura straniera arriva a Napoli? A partire dal 15 marzo e fino al 16 maggio, il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati ha organizzato in collaborazione con 'Napoli Città Libro' un ciclo di incontri dal taglio seminariale dedicati all'editoria campana, tra pubblico locale e internazionalizzazione. L'iniziativa, a cura del prof. **Augusto Guarino**, e coordinata dal prof. **Marco Ottaiano**, si tiene presso l'Aula Conferenze di Palazzo du Mesnil. La finalità precipua: riscoprire la letteratura mondiale tradotta in Italia da editori napoletani. E a parlarne saranno gli specialisti che condivideranno con tutti i presenti i metodi del proprio lavoro traduttivo e le logiche sottese alla collaborazione è nata dal Salone del Libro di Napoli e a me è venuto spontaneo cercare di valorizzare un aspetto un po' misconosciuto dell'editoria campana”, racconta il prof. Guarino, Direttore del Dipartimento coinvolto. “Se infatti è ab-

bastanza noto il ruolo di scopritori di talenti locali, come nel caso di 'Il resto di niente' di Enzo Striano, non è abbastanza riconosciuto il lavoro di esplorazione delle letterature del mondo”, continua il docente. “Alcuni grandi autori spagnoli come Ortega y Gasset e Juan Benet sono stati pubblicati a Napoli prima che altrove, così come l'egiziano Nagib Mahfuz o l'americano Raymond Carver”. Dunque, “per restare nell'area di competenza del nostro Dipartimento, abbiamo pensato di dare spazio alle grandi letterature (francese e inglese) e a quelle meno note (albanese, olandese e polacco). I colleghi che intervengono hanno tutti collaborato con editori di Napoli e della Campania nella diffusione dei testi stranieri, quindi parleranno anche delle loro esperienze”. Caso un po' diverso è quello del fumetto, al quale è dedicato l'appuntamento del 27 aprile. Non tutti sanno che “a Napoli c'è una grande scuola e vede in Campania alcuni editori di comic e graphic novel di tutto il mondo,



anche (e forse soprattutto) giapponese”. Purtroppo, “per economia di tempo, alcune aree sono rimaste necessariamente fuori: penso, ad

esempio, a quella della Svezia o dell'area serbo-croata, ma speriamo di poter dedicare un'iniziativa specifica in un futuro prossimo”.

IL CALENDARIO

Il calendario degli appuntamenti: 23 marzo, ore 16.00, Luca Cerullo “Sulla letteratura di lingua spagnola”; 30 marzo, ore 16.00, Emilia Surmonte “Sulla letteratura di lingua francese”; 6 aprile, ore 9.30, Franco Paris “Sulla letteratura di lingua olandese”; 13 aprile, ore 16.00, Giuseppe De Riso “Sulla letteratura di lingua inglese”; 27 aprile, ore 16.00, Alberto Manco “Tradurre il fumetto a Napoli e dintorni”; 16 maggio, ore 9.30, Diego Guida, Augusto Guarino, Marco Ottaiano “L'editoria campana e la sfida dell'internazionalizzazione”.

Preoccupazione per lo sciopero docenti nella sessione estiva

Il Movimento per la Dignità della Docenza Universitaria ha proclamato, il 16 febbraio, un nuovo sciopero che prevede l'astensione dagli esami nella sessione estiva, nel periodo che va dal 1° giugno al 31 luglio. A L'Orientale una quarantina i docenti che hanno firmato il documento. Secondo le modalità annunciate, lo sciopero implicherebbe il mancato svolgimento solo del primo appello d'esame. Tutti gli esami corrispondenti verrebbero, di conseguenza, spostati all'appello successivo che si terrà regolarmente. Una scelta che rischia di incidere in maniera significativa sulle carriere degli studenti. Nel comunicato dei docenti si specifica, però, che i servizi a disposizione dell'utenza,

cioè gli studenti, saranno ridotti ma non annullati del tutto. Tuttavia, “durante gli appelli di giugno e luglio si recuperano crediti necessari sia per ricevere la borsa di studio per l'anno successivo che per beneficiare della riduzione sulle tasse in relazione al proprio reddito. Lo sciopero, per quanto legittimo, rischia di limitare il nostro diritto allo studio, rendendo più complicata la possibilità di accedere alle borse e la modulazione della tassazione studentesca”, spiega **Elena Esposito**, studentessa di Lingue e Culture Compare. Consultare presunte liste dei docenti che scioperano è pressoché inutile “perché alcuni potrebbero anche decidere all'ultimo momento di non aderire, magari hanno firmato solo

Al voto il personale per le RSU

Al voto il personale dell'Ateneo per le **Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU)** il 17, 18 e 19 aprile. A L'Orientale cinque le liste che hanno presentato propri candidati: **Luigi De Biase** ed **Eugenio Ricciardi** per Flc Cgil, Federazione lavoratori della conoscenza; **Luigi Isaia** per Fgu Gilda Unams; **Gennaro Morra** e **Maria Romano** per Federazione Uil Rua Scuola; **Carlo Riccio** per Snals Confasal Sindacato Nazionale Autonomo Lavoratori Scuola; **Lucio Cinquegrana** per Cisl Federazione Scuola Università Ricerca.

per sostegno morale alla causa, votata al riconoscimento degli scatti stipendiali; altri potrebbero partecipare allo sciopero in qualsiasi momento, anche il giorno stesso dell'appello, senza alcun preavviso”. Preoccupazione anche per le sessioni di laurea. Una rassicurazione arriva dai rappresentanti degli studenti: “lo sciopero non impedirà a nessuno di laurearsi”. In ogni

caso, nelle prossime settimane, le rappresentanze organizzeranno un'assemblea con i docenti per discutere sul tema. “La possibilità di sciopero è un diritto da tutelare, costituzionalmente garantito. Non vogliamo però che le modalità scelte vadano a peggiorare le condizioni degli studenti o a condizionare i nostri piani”, sostengono gli studenti.

Allarme scarafaggi: la testimonianza di una studentessa

L'inadeguatezza delle strutture, la carenza di risorse e l'efficacia dei servizi sono argomenti spesso oggetto di critiche sferzanti da parte degli studenti de L'Orientale, tornati alla ribalta in occasione di uno spiacevole episodio verificatosi lo scorso 6 marzo. “È appena iniziato il secondo semestre e abbiamo già tre lezioni da recuperare: una annullata a causa dell'allerta meteo, una a causa dello sciopero dei trasporti e l'ultima per una circostanza imprevista”, racconta una studentessa iscritta a Mediazione Linguistica e Culturale. “Il martedì abbiamo lezione di Letteratura Spagnola I dalle 12.30 alle 14.30 nell'Aula R4 di Palazzo Santa Maria Porta Coeli. Dopo dieci minuti dall'in-

nizio della lezione, alcuni ragazzi dicono di aver visto in aula uno scarafaggio. Uno studente, il più temerario, visto il panico generato, per assicurare il ritorno alla normalità, si alza per schiacciarlo. Ritorna il silenzio, ma dopo pochi secondi, altre studentesse cominciano ad allarmarsi, sostengono di aver visto un altro scarafaggio. Data la situazione, la docente ha saggiamente abbandonato l'aula per chiedere in guardiola la disponibilità di altre aule libere in cui poter tenere lezione. Non ce n'erano. La docente ha deciso di sospendere la lezione e ha detto: “ci sono sedute per terra e per motivi igienico-sanitari non posso trattenermi”. Un episodio grave di per sé in quanto ha compromesso

il normale svolgimento di una lezione che, per fortuna, solo grazie alla disponibilità della docente, ci verrà fatta recuperare. Altrettanto grave il fatto che non vi fosse altrove un'altra aula in cui sistemarci in via temporanea. Non è la prima volta che accade una cosa simile”. Nelle giornate successive del 7 e 8 marzo l'attività didattica prevista in quell'aula è stata sospesa per inagibilità della struttura. Dell'appello della matricola resta, però, una domanda in sospeso: “paghiamo le tasse, passiamo più tempo all'Università che a casa, riteniamo la frequenza indispensabile per il nostro percorso di studi. È possibile assicurare una buona tenuta e manutenzione degli spazi dell'Ateneo?”.

Incontro con due scrittori francofoni

Gli scrittori **Théo Anisoh** e **Gaël Octavia**, autori della collana *Continents Noirs* (Edizioni Gallimard), incontrano, in occasione delle *Giornate della Francofonia*, gli studenti de L'Orientale il 26 marzo alle ore 16.30, aula RO4, Palazzo di Santa Maria in Porta Coeli, via Duomo.



> La prof.ssa Maria D'Ambrosio con Salvatore Mosca

Salvatore Mosca, 25 anni, ha iniziato la sua carriera universitaria con Giurisprudenza. Poi ha capito che quella non era la sua strada. Desiderava intraprendere un percorso che si allacciasse alla storia, filosofia, pedagogia e psicologia, per cui ha finito per scegliere Scienze dell'educazione al Suor Orsola Benincasa. Lo scorso 15 marzo Salvatore ha coronato il suo percorso universitario, con una tesi originale in Pedagogia della comunicazione che ha destato grande curiosità e interesse: **"La rivoluzione della comunicazione di Papa Francesco"**. Protagonista assoluto del lavoro è Francesco Bergoglio, uno dei punti di riferimento di Salvatore, del quale ammira i progetti, il coraggio, il cambiamento che ha portato nella chiesa. La scelta dell'argomento per la tesi è stata naturale, quasi spontanea. Parlare del Papa, per Salvatore, è una cosa familiare: *"Questa tesi mi apparteneva da prima che la scrivessi, era già dentro di me"*. La stesura è durata cinque mesi, ha raccolto quanto più materiale possibile consultando venti testi tra cui libri di filosofia e di educazione, testi legati alle encicliche papali, e interviste: *"Ho cercato di non essere eccessivamente critico o di parlare di troppa religione. Non ho avuto grossi problemi ed è stata una piacevole sfida portarla a termine"*.

La sua relatrice, la prof.ssa **Maria D'Ambrosio**, conferma l'impegno e la difficoltà del lavoro che ha richiesto molta costanza: *"Quando mi ha proposto il tema della tesi, da docente di Pedagogia della comuni-*

**Il lavoro è di Salvatore Mosca, neo laureato
in Scienze dell'Educazione**

Francesco, il Papa che ha rivoluzionato la comunicazione, in una tesi di laurea

cazione ho cercato di mettere in evidenza le parole del Papa, lavorando direttamente sui testi e su una serie di eventi di cronaca. Salvatore ha voluto risaltare la figura del Papa nelle vesti di pastore, più di un Capo di Stato; studiare il suo pensiero e le sue azioni, prova concreta della sua testimonianza improntata sull'esempio di Gesù". A questo proposito, Salvatore ribadisce: *"Papa Francesco per me, prima di tutto, è un uomo vero e libero. Mi ha colpito sin da subito la sua semplicità che vela una profonda saggezza. Lui mi incita ad essere ancora di più uomo di comunione"*. Per la prof.

ssa D'Ambrosio questa tesi è stata anche un'occasione per lavorare con materiali che non aveva mai così approfondito: *"Mi è capitato di seguire tesi su un tema simile, ma mai mi ero cimentata a fondo su*

testi come le encicliche. Mettersi in gioco assieme a lui è stata una bella avventura". Per conto suo, Salvatore afferma che non ce l'avrebbe mai fatta senza la professoressa: *"è una persona squisita, molto umana, mi ha fatto sentire come un figlio"*. Il percorso universitario di Salvatore, ovviamente, ricalca le orme del suo impegno religioso e nel sociale. *"Frequento, da quando sono bambino, la parrocchia del mio quartiere, Sant'Anna alle Paludi, dove organizzano pranzi per i poveri. Con la comunità di Sant'Egidio, invece, mi occupo dell'assistenza ai senza fissa dimora. Quest'anno ho partecipato anche ad un'iniziativa che si è tenuta nel carcere di Poggioreale"*, racconta. Le sue passioni non terminano qui: *"Mi piace il teatro, la storia, in particolare quella legata alla mia bella città, l'arte, e sono un*

collezionista di tutto ciò che riguarda San Gennaro". Salvatore è cattolico e la sua fede è un'arma in più per vincere le sfide: *"La fede non è fatta di parole, ma di esperienze reali; per questo cerco di vivere con fede ogni momento della mia vita"*. La parrocchia di Sant'Anna alle Paludi vale più di un luogo di preghiera, è il suo punto di riferimento: *"Per me la chiesa è madre. Il mio parroco è un pilastro nella mia vita, mi è stato vicino in un momento molto delicato quando non riuscivo più a cogliere la speranza"*. Nella parrocchia, come nella comunità di Sant'Egidio, Salvatore ha scoperto una seconda famiglia: *"L'amicizia è una cosa preziosa. Per me, che sono figlio unico, i miei amici sono come fratelli"*. Da sottolineare un progetto di cui si è fatto promotore ma anche destinatario da ben 12 anni: *"Il progetto NIP (Nuova Immagine di Parrocchia), anche citato nella mia tesi tra i metodi innovativi di evangelizzazione, è una particolare iniziativa di animazione parrocchiale, che si svolge da tanto tempo nel mio quartiere e che punta ad andare oltre le mura della chiesa. Mi dà la possibilità di arricchire l'altro e nello stesso tempo me stesso"*.

Terminata l'università, sorge l'interrogativo: il futuro. *"Sto decidendo il da farsi, mi sono dato alcuni mesi di tempo per riflettere"*, dice.

Intanto, con la sua tesi ha lanciato un messaggio forte e chiaro: *"La comunicazione crea vicinanza e incontro al di là della propria appartenenza religiosa"*.

Francesca Corato

- La moltiplicazione dei conflitti, la ripresa degli armamenti, l'involuzione di alcune democrazie in regimi autoritari, alcuni fenomeni di secessione che hanno colpito l'Unione Europea con la Brexit e alcuni Stati-membri (dal Regno Unito alla Spagna), le problematiche connesse ai flussi migratori e la crisi delle società multiculturali, l'emergere di neo-nazionalismi: questioni che lasciano intravedere un **"Nuovo [dis]ordine internazionale"**. È questo il tema del ciclo di seminari che ha l'obiettivo di sollecitare l'attenzione degli studenti per la realtà internazionale, migliorare le loro conoscenze, affinare il senso critico e stimolarli a vivere periodi di soggiorno e studio all'estero.

GLI APPUNTAMENTI

Il calendario degli incontri che si terranno nella Biblioteca Pagliara (via Suor Orsola, 10): giovedì 5 aprile, ore 15.00-17.00, relatore Maria Laura Lanzillo (Università di Bologna) *"La società multiculturale: modelli europei (Gran Bretagna Francia, Germania)"*, discutant Stefano De Luca, Emilia Di Martino; lunedì 23 aprile, ore 15.00-17.00, relatore Daniel Gamper (Università di Barcellona) *"Neo-nazionalismi. Il difficile presente della Spagna"*, discutant Maria D'Agostino; mercoledì 2 maggio, ore 14.00-16.00, relatore Tommaso Edoardo Frosini (Università Suor

Orsola Benincasa) *"Le democrazie nell'era globale di Internet"*, discutant Gennaro Carillo, Stefano De Luca.

- Il IV Seminario su *Le radici del costituzionalismo* sarà incentrato su **"Il pensiero e l'opera di Giambattista Vico"**. Si terrà il 25 maggio alle ore 9.30 nella Sala degli Angeli. Dopo i saluti del Rettore Lucio d'Alessandro e del Presidente dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti Massimo Luciani, si aprirà la sessione dei lavori presieduta da Gianpiero Paolo Cirillo, Presidente di Sezio-

ne del Consiglio di Stato. Relazioni di Paolo Grossi, Presidente emerito della Corte costituzionale, *"Vico nella storia del pensiero giuridico"*, e Carla Faralli, Ordinaria di Filosofia del diritto (Università di Bologna), *"Il diritto delle genti in Vico"*, interventi di Francesco Cerrone e Giorgio Repetto. La sessione pomeridiana sarà presieduta da Michele Scudiero, Professore Emerito dell'Università Federico II, relazioni di Gaetano Azzariti, Ordinario di Diritto costituzionale (Università di Roma La Sapienza), *"Vico e le forme di governo"*, Mario Esposito, Ordinario di Diritto costituzionale (Università del Salento) *"Vico, la giustizia, la giurisdizione"*, interventi di Laura Buffoni e Quirino Camerlengo.

Lezioni di **Chimica** tra i set, il **tennis** visto dal prof. **Marco Chino**

Ricercatore al Dipartimento di **Scienze Chimiche**, è tennista cusino dallo scorso ottobre. Con la racchetta ha già sfidato diversi studenti. Il suggerimento al **CUS**: "una copertura su almeno un paio di campi"

"Dopo la partita ci scappa sempre qualche commento sulla Chimica". È fisiologico quando sul rettangolo rosso si ritrovano a battere punto su punto due tennisti che solo qualche ora prima erano l'uno di fronte all'altro in aula, vestendo rispettivamente i panni di studente e di docente. Succede spesso al dott. **Marco Chino**, 31 anni, ricercatore a tempo determinato di fascia A al Dipartimento di Scienze Chimiche della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base: **"ho avuto la possibilità di giocare contro studenti ai quali ho fatto lezione. Qualche volta ho vinto, qualche volta no. Di certo non mi hanno reso la vita facile"**. Per lui, dopo qualche esperienza in un circolo di Soccavo, l'approdo al CUS: **"ho deciso di iscrivermi lo scorso ottobre perché avevo intenzione di vivere in un ambiente più universitario anche dal punto di vista sportivo. Già l'anno prima avevo svolto la lezione di prova, ma un infortunio al polso mi ha fermato. Poi, col pieno recupero, ho potuto iniziare i corsi con il maestro Espedito"**. Sulla struttura di via Campegna: **"gli spazi sono ampi. Con circa dieci campi, di cui due in cemento e il resto in terra rossa, c'è sempre la possibilità di giocare. Purtroppo questa stagione siamo stati un po' sfortunati per la tanta pioggia"**. Dai disagi provocati dal maltempo il suggerimento rivolto a chi si occupa del CUS: **"prevedere una copertura su almeno un paio di campi. Non sarebbe male per noi consisti che calchiamo il campo almeno tre volte a settimana"**. Nuoto e calcio gli sport praticati da studente, poi, con il lavoro, **"il tempo per lo sport andava sempre più a diminuire, quindi ho deciso di cominciare tennis ritenendolo più semplice da organizzare"**. **Si allena due volte a settimana: "è una valvola di sfogo importante per la routine di tutti i giorni e lo stress del lavoro. La cosa bella del tennis è che ti spinge a voler sempre migliorare te stesso. Mi reputo una persona molto caparbia, a volte perfezionista. Il tennis ti spinge sempre al limite di te stesso sia dal punto di vista mentale, perché è uno scontro psicologico col tuo avversario, sia dal punto di vista fisico e tecnico"**. Altro aspetto interessante: **"puoi ricevere una bruttissima batosta sia da un ragazzino sia da un adulto. Dimostra che questo sport non è solo fisico"**. L'importante è mettersi alla prova. Anche per questo ha aderito al torneo sociale rivolto ai tennisti cusini: **"il nostro maestro ci tiene molto che ci alleniamo per giocare in competizione con gli altri. È un aspetto importante per crescere nel tennis. Nell'ultimo periodo abbiamo svolto più match che allenamenti di tipo tecnico"**. Lo spirito col quale si è preparato al torneo: **"parto sempre del presupposto che competo per vincere, ma il mio livello non è tale da potermi permettere**



la vittoria finale. Giocherò al massimo delle mie possibilità. Spero di passare almeno un turno per non fare una figuraccia". Magari contro uno studente incontrato poco prima a lezione. Sul lavoro didattico: **"in aula ci sono stato fin da studente. Ho cominciato con il part-time, poi ho tenuto lezioni di tutorato durante il dottorato di ricerca. Dopo ho continuato a fornire il mio supporto per gli esercizi di stechiometria"**. Il 30



dicembre 2016 l'esordio da ricercatore: **"mi occupo di Chimica inorganica e in particolare di enzimi artificiali con il gruppo della professoressa Angela Lombardi e Vincenzo Paone. Sta andando bene. Stiamo riuscendo a fare un bel lavoro da un punto di vista delle pubblicazioni e sotto il profilo sperimentale. L'anno scorso ho partecipato a due congressi, vincendo il premio come miglior poster al congresso**

della Società Chimica Italiana". Più facile preparare una lezione o una partita di tennis? **"Non saprei. Sono prestazioni molto diverse, anche se simili per certi aspetti. Sicuramente il feedback che ricevo durante le lezioni è maggiore. In aula cerco di aprire gli occhi ed essere empatico con chi mi è di fronte. Durante una partita di tennis, invece, è importante essere concentrati su se stessi"**.

Road to foro: i vincitori del torneo provinciale

Si è tenuto sui campi in terra rossa del Cus Napoli, dal 3 all'11 marzo, Road to Foro, il primo step di un percorso che ha come tappa ultima la partecipazione agli Internazionali d'Italia BNL. A sfidarsi sono stati i tennisti di quarta categoria secondo la classifica della Federazione Italiana Tennis. I nomi dei vincitori: Daniele Cuocolo (Singolare Maschile), Emanuela Chiaro (Singolare Femminile), Rosario Onotri e Alessandro Aliperti (Doppio Maschile), Fabiana Pandolfi e Margherita Lecora (Doppio Femminile). Disputeranno il torneo Regionale che metterà di fronte i vincitori dei cinque tornei provinciali. In palio un posto nel tabellone di terza categoria del Torneo di Prequalificazione agli Internazionali d'Italia BNL. L'appuntamento è dal 5 al 14 aprile al Cus Napoli che, per il terzo anno consecutivo, ha ricevuto dalla FIT il compito di organizzare entrambi i tornei.



Convenzione **CUS-Club** Nautico della Vela

Novità in direzione di vento al CUS Napoli. Grazie alla convenzione con il Club Nautico della Vela, i cusini napoletani potranno frequentare a prezzi agevolati i corsi proposti dal Circolo di Piazza dei Marinari 12, a pochi passi da Castel dell'Ovo. Costi per la categoria altura: 330 euro per il corso crociera, 230 per quello di avvicinamento, tra 230 e 200 per le regate, 180 per perfezionamento, manovre, spinnaker. 160 il corso avanzato con uscite con l'istruttore su gommone, 150 il corso di meteorologia. Per la categoria laser i prezzi sono di 70 euro per l'avvicinamento, 105 per perfezionamento e 115 per il gruppo agonistico. Di 25 euro il costo della tessera Federazione Italiana Vela.

openday

docenti e studenti universitari
presentano la **Scuola di Medicina e Chirurgia**

- **Medicina e Chirurgia**
- **Odontoiatria e protesi dentaria**
- **Farmacia**
- **Biotecnologie della salute**
- **Professioni sanitarie**

VENERDÌ
20 APRILE 2018

(zona ospedaliera - Napoli)

SCUOLA DI
Medicina e Chirurgia



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

 medicina.orientamento@unina.it



www.medicina.unina.it